Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 35

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 27 agosto 2003 **€ 3,00**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio Tavolare di
Gorizia

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 luglio 2003, n. 0259/Pres.

Regolamento concernente misure di aiuto e criteri e modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane, ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 12/2002. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTO, in particolare, l'articolo 45 della stessa legge regionale, con cui viene istituito il Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia allo scopo di consentire l'attivazione di finanziamenti agevolati per sostenere gli investimenti aziendali delle imprese artigiane;

VISTO, inoltre, l'articolo 75 della medesima legge regionale, ai sensi del quale con Regolamento di esecuzione sono stabilite le misure di aiuto e i criteri e le modalità di intervento relativi, tra l'altro, ai finanziamenti previsti dall'articolo 45;

VISTA la legge regionale 30 aprile 2003, n. 11 concernente «Disciplina generale in materia di innovazione»;

VISTO in particolare l'articolo 6 che ha inserito nella legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, concernente «Disciplina organica dell'artigianato», il Capo V bis concernente «Finanziamenti per la ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico»;

VISTO l'articolo 53 bis, comma 1, lettera b), del succitato Capo V bis della legge regionale 12/2002, ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese artigiane e ai loro consorzi e società consortili contributi per la realizzazione, acquisizione, ampliamento e ristrutturazione di laboratori di ricerca;

VISTO inoltre l'articolo 53 ter, comma 3, del medesimo Capo, ai sensi del quale per le finalità di cui all'articolo 53 bis, comma 1, lettera b) sono concessi finanziamenti agevolati ai sensi dell'articolo 46 della medesima legge regionale 12/2002 concernente il Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2032 del 4 luglio 2003;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia come previsto dall'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 luglio 2003

ILLY

Regolamento concernente le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia come

previsto dall'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento stabilisce le misure di aiuto, i criteri e le modalità per la concessione alle imprese artigiane di finanziamenti per investimenti aziendali a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione per le imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia, di cui all'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, di seguito denominato Fondo.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare delle agevolazioni di cui all'articolo 1 le imprese artigiane di produzione e di servizio alla produzione iscritte all'Albo delle imprese artigiane (A.I.A.) di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002, i loro consorzi e società consortili, anche in forma cooperativa, iscritti nella separata sezione dell'A.I.A.

Art. 3

(Tipologia delle agevolazioni)

1. Le agevolazioni sono concesse in forma di finanziamento a tasso agevolato, determinato ai sensi dell'articolo 7.

2. Le agevolazioni non sono cumulabili con altri benefici concessi per la medesima iniziativa.

Art. 4

(Iniziative finanziabili e spese ammissibili)

1. Sono finanziabili le seguenti iniziative:

a) acquisto di aree da utilizzare per l'edificazione di stabilimenti aziendali;

b) acquisto, anche mediante riscatto di beni in locazione finanziaria, di immobili da destinare a stabilimenti aziendali;

c) costruzione, ampliamento, ammodernamento, ristrutturazione di stabilimenti aziendali;

d) acquisto di macchinari, impianti, attrezzature destinate alla produzione, al settore amministrativo contabile, alla movimentazione dei prodotti, compresi automezzi ad esclusivo uso dell'impresa, e programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

e) acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how, di conoscenze tecniche non brevettate, di diritti di utilizzazione di nuove tecnologie produttive;

f) realizzazione, acquisizione, ampliamento e ristrutturazione di laboratori di ricerca.

2. Sono inoltre finanziabili le seguenti iniziative da parte dei consorzi e società consortili di cui all'articolo 12 della legge regionale 12/2002:

a) acquisizione e realizzazione di aree attrezzate;

b) acquisto, costruzione, adattamento di immobili a magazzini o centri per la commercializzazione dei prodotti delle imprese consortili;

c) costruzione di impianti di depurazione degli scarichi industriali delle imprese consorziate.

3. I beni mobili devono essere nuovi di fabbrica.

4. In deroga a quanto previsto al comma 3, l'acquisto di beni mobili usati è ammissibile alle seguenti condizioni:

a) che vi sia una dichiarazione del venditore che attesti l'origine esatta del macchinario e confermi che lo stesso non ha mai beneficiato di contributi pubblici ovvero che sono decaduti i relativi vincoli di destinazione;

b) che apporti una sensibile riduzione del costo relativo rispetto a quello dello stesso macchinario acquistato nuovo, mantenendo un buon rapporto costi/benefici per l'operazione.

Art. 5

(Regime di aiuto)

1. Le agevolazioni di cui al presente Regolamento sono concesse in osservanza delle condizioni di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, serie L, n. 10, del 13 gennaio 2001.

2. L'intensità dell'aiuto non deve superare:

a) il 15% ESL per le piccole imprese;

b) il 7,5%. ESL per le medie imprese.

3. Quando l'investimento è effettuato in una zona ammessa alla deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, l'intensità dell'aiuto non deve superare rispettivamente il 23,5% ESL per le piccole imprese ed il 19,5% ESL per le medie imprese, come previsto dal decreto del Presidente della Regione del 19 marzo 2001, n. 076/Pres.

4. La maggiorazione di cui al comma 3 può essere concessa a condizione che l'impresa conservi il bene

mobile per almeno 5 anni nella zona ammessa alla deroga e che il finanziamento assicuri una copertura massima del 75% del programma di investimento.

Art. 6

(Ammontare e durata del finanziamento)

1. L'importo massimo del finanziamento è pari a 80.000,00 euro.

2. Il finanziamento assicura una copertura massima del 90% del programma di investimento.

3. Il finanziamento ha una durata non inferiore a cinque anni e non superiore a dieci anni.

Art. 7

(Condizioni delle operazioni)

1. Il tasso agevolato per i finanziamenti concessi a valere sul Fondo di rotazione è equiparato a quello vigente per i finanziamenti concessi a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 18 ottobre 1955 n. 908 a favore delle piccole e medie imprese.

2. Il tasso determinato ai sensi del comma 1 è applicato in misura fissa per tutta la durata del finanziamento.

3. In caso di eccezionale calamità o eccezionale avversità atmosferica, accertata ai sensi della normativa vigente, il tasso a carico dell'impresa per iniziative di ripristino delle attività artigianali danneggiate, può essere ridotto a zero, limitatamente al primo anno di ammortamento.

Art. 8

(Procedimento per la concessione del finanziamento agevolato)

1. I finanziamenti sono concessi con procedimento valutativo a sportello.

2. Gli interessati presentano domanda di finanziamento agevolato a Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., di seguito denominato Mediocredito, o alle banche convenzionate con lo stesso, secondo uno schema di domanda approvato con decreto del Direttore regionale dell'artigianato e della cooperazione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. Mediocredito cura l'istruttoria del procedimento di concessione seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

4. Mediocredito, ultimata l'istruttoria e verificata la disponibilità dei fondi, sottopone le domande all'esame del Comitato di gestione di cui all'articolo 47 della legge regionale 12/2002.

5. Il Comitato di gestione di cui al comma 4 delibera in merito all'ammissibilità dell'iniziativa all'agevolazione e provvede alla concessione del finanziamento.

Art. 9

(Obblighi dei beneficiari dei finanziamenti)

1. Il contratto di finanziamento prevede che, per tutta la durata dello stesso, l'impresa si obbliga:

a) ad applicare, ai sensi dell'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, nei confronti dei lavoratori dipendenti, condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro della categoria e della zona;

b) a rilasciare annualmente, entro il 28 febbraio, a Mediocredito, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto del vincolo di destinazione di cui all'articolo 10;

c) a consentire l'accesso, presso i locali dell'impresa stessa, ai dipendenti dell'Amministrazione regionale e del Mediocredito, al fine dell'espletamento dei controlli di cui all'articolo 11.

Art. 10

(Vincolo di destinazione)

1. Il soggetto beneficiario delle agevolazioni regionali ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni per la durata di cinque anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento agevolato.

2. In deroga a quanto previsto dal comma 1, i beni mobili oggetto di finanziamento divenuti obsoleti o comunque inidonei all'uso o alla produzione, possono essere sostituiti con altri beni della stessa natura, da utilizzarsi per le medesime funzioni; tale sostituzione deve essere preventivamente autorizzata da Mediocredito.

Art. 11

(Ispezioni e controlli)

1. La Direzione regionale degli affari finanziari e del patrimonio anche di concerto con la Direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione, effettua, presso Mediocredito e le banche convenzionate con lo stesso ovvero direttamente presso le imprese, ispezioni e controlli anche a campione inerenti le condizioni e gli adempimenti relativi agli interventi finanziati, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 12

(Modalità di calcolo dell'entità degli aiuti)

1. L'entità degli aiuti, ai sensi del Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione delle Comunità eu-

ropee di data 12 gennaio 2001, è quantificata applicando il metodo di calcolo di cui all'allegato A) al presente Regolamento.

Art. 13

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalle leggi regionali 7/2000 e 12/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 14

(Norme transitorie)

1. Alle domande di finanziamento presentate prima della data di entrata in vigore del presente Regolamento si applica la disciplina previgente, ai sensi del comma 11 dell'articolo 77 della legge regionale 12/2002.

Art. 15

(Vigenza)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il trentesimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Il presente Regolamento resta in vigore nei limiti di cui all'articolo 10 del Regolamento (CE) n. 70/2001.

Allegato A

Modalità di calcolo dell'aiuto ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001

L'entità dell'aiuto concesso ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 22 aprile 2002 n. 12, con riferimento ai disposti di cui al Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione delle Comunità europee di data 12 gennaio 2001, relativo agli aiuti alle P.M.I., viene effettuato mediante la seguente formula

EDU x PIF x RTI

in cui:

- EDU è l'elemento dono unitario, vale a dire il vantaggio rappresentato dalla riduzione di un punto del tasso di interesse, quando sono note le caratteristiche del finanziamento (durata e periodo di preammortamento);
- PIF è la percentuale dell'investimento finanziato;
- RTI è l'ampiezza della riduzione del tasso.

Per consentire tale calcolo sono quindi necessari i seguenti elementi per i quali vengono formulate le seguenti precisazioni:

1. *Base di riferimento delle voci che compongono l'investimento*

E' determinata dalla cosiddetta «spesa ammessa» a mutuo, cioè dagli importi degli investimenti finanziabili.

2. Percentuale dell'investimento finanziato

E' determinata dal rapporto fra importo del mutuo concesso e l'importo della spesa accolta a finanziamento.

3. Durata totale del finanziamento

E' data dalla durata dell'ammortamento del mutuo stabilita nella delibera di concessione più il periodo di preammortamento convenzionale, calcolato dalla data di delibera di concessione da parte del Comitato o da data successiva espressamente prevista come clausola particolare precedente l'erogazione dei fondi.

4. Ampiezza della riduzione del tasso di interesse

E' determinata dalla differenza tra:

a) il tasso indicato dal Ministro delle attività produttive in conformità con le disposizione dell'Unione europea e

b) il tasso agevolato determinato per le operazioni F.R.I.E. dal Ministro dell'economia e delle finanze.

5. Tasso di attualizzazione

E' pari a quello di cui al precedente punto a).

6. Conversione da ESN in ESL

Verificato che il prelievo fiscale medio sul reddito d'impresa è pari al 41,25% si applica la seguente proporzione ESN : ESL = (100-41,25) : 100

(Riferimento: decreto Presidente Regione Friuli Venezia Giulia n. 076/Pres. del 19 marzo 2001, Bollettino Ufficiale della Regione n. 20 del 16 maggio 2001).

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 agosto 2003, n. 0276/Pres.

Legge regionale 28/2002, articolo 19. Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento con sede a Udine. Approvazione Statuto.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 istitutivo dei Consorzi di bonifica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 gennaio 1987, n. 110 con la quale viene approvato lo «Schema di Statuto» per i Consorzi di bonifica;

ATTESO che lo Statuto del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, è stato approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0206/Pres. del 9 giugno 1998;

CONSIDERATO che la legge regionale 29 ottobre 2002, n, 28 modifica in modo sostanziale le norme che regolano gli Statuti dei Consorzi di bonifica;

ATTESO che ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 29 ottobre 2002, n. 28 lo Statuto consortile «è approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura»;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento n. 4/c/03 del 15 maggio 2003, con la quale, a maggioranza assoluta, viene adottato il nuovo Statuto;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2101 di data 11 luglio 2003;

DECRETA

E' approvato lo Statuto del Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, lì 5 agosto 2003

ILLY

CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO
Viale Europa Unita, n. 141
UDINE

STATUTO CONSORTILE

CAPO I

NATURA GIURIDICA - SEDE - FINALITÀ E FUNZIONI - COMPRENSORIO

Art. 1

Natura giuridica e sede del Consorzio

Il Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento, costituito a seguito della fusione del Consorzio di bonifica Alto Friuli, del Consorzio di bonifica Medio Friuli e del Consorzio Ledra Tagliamento con decreto del Presidente della Giunta regionale 20 aprile 1995 n. 0124/Pres. è retto dal presente Statuto.

Il Consorzio, dotato di personalità giuridica pubblica ai sensi dell'articolo 59 del R.D. 13 febbraio 1933 n. 215 e dell'articolo 862 del C.C., è Ente pubblico economico non commerciale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 29 ottobre 2002 n. 28 ed ha sede in Udine.

Art. 2

Finalità e funzioni

Ai fini della tutela e dello sviluppo del comprensorio consorziale, il Consorzio espleta le funzioni ed i compiti che gli sono attribuiti dalla legge e dalla Pubblica amministrazione, ovvero che siano comunque necessari al conseguimento dei propri fini istituzionali.

Per gli scopi di cui al 1° comma l'attività di bonifica e irrigazione si configura quale strumento indispensabile alla difesa e conservazione del suolo, alla tutela delle risorse idriche, alla regolazione delle acque, alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio agricolo e del paesaggio rurale, nonché alla tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e dei territori agricoli.

Tale attività è svolta secondo le previsioni del Piano comprensoriale di bonifica e di tutela del territorio (comprensorio) di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/2002.

Nelle more dell'approvazione del piano di bonifica e di tutela del territorio l'esecuzione di opere pubbliche di irrigazione, di bonifica e idrauliche può essere disposta dall'Amministrazione regionale con specifici provvedimenti di finanziamento.

Al Consorzio competono la manutenzione e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche realizzate in delegazione amministrativa intersoggettiva, a partire dalla consegna delle medesime, che si intende effettuata dalla data di emanazione del decreto di liquidazione finale (articolo 8, legge regionale n. 28/2002).

Il Consorzio è anche strumento di partecipazione dei consorziati all'azione programmatoria regionale in materia di bonifica e di irrigazione, da realizzarsi tenendo conto degli indirizzi comunitari, degli indirizzi generali della programmazione economica nazionale e del piano regionale di sviluppo, nel rispetto della legge regionale n. 28/2002 e delle norme di cui al R.D. 13

febbraio 1933 n. 215 e successive modificazioni ed integrazioni (comma 2, articolo 1, legge regionale n. 28/2002).

Al Consorzio può essere affidata da Enti pubblici, anche al di fuori del territorio di sua competenza, l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, di irrigazione e idrauliche (comma 3, articolo 1 della legge regionale n. 28/2002).

Il Consorzio, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale n. 28/2002, può essere delegato alla progettazione, esecuzione, esercizio, vigilanza e manutenzione di:

a) opere di difesa dalle acque e di sistemazione idraulica, nel rispetto della normativa in materia di difesa del suolo;

b) opere di approvvigionamento, accumulo, adduzione, ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue, nonché di conservazione, tutela dall'inquinamento e regolazione delle risorse idriche, finalizzate all'irrigazione, anche ai sensi della legge 5 gennaio 1994 n. 36, e successive modificazioni ed integrazioni;

c) opere di ricomposizione fondiaria per favorire la riduzione dei fenomeni di polverizzazione e di frammentazione delle proprietà, comprese quelle di sistemazione agraria, irrigue e di viabilità connesse;

d) opere di tutela e di recupero naturalistico-ambientale del territorio ed interventi di conservazione e ricostituzione vegetale;

e) opere di miglioramento fondiario;

f) impianti e prove di sperimentazione ai fini della bonifica, irrigazione e fitodepurazione;

g) reti di monitoraggio funzionali alla prevenzione del rischio idrologico compatibili con i sistemi informatici regionali;

h) strade interpoderali e vicinali;

i) impianti di produzione di energia elettrica;

j) opere intese a tutelare la qualità delle acque irrigue;

k) opere destinate al riutilizzo delle acque reflue in funzione irrigua;

l) interventi di somma urgenza per prevenire e fronteggiare le conseguenze di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche.

Le modalità di esecuzione degli interventi di migliorie delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione svolte dal Consorzio sono comprese tra quelle previste dall'articolo 23 della legge regionale 31 maggio 2002 n. 14.

Il Consorzio può altresì:

a) assumere, in nome e per conto dei proprietari interessati, l'esecuzione e la manutenzione delle opere di bonifica obbligatorie di competenza privata e di tutte le altre opere di interesse particolare di un solo fondo o comuni a più fondi, necessarie per dare scolo alle acque, per completare la funzionalità delle opere irrigue e comunque per non recare pregiudizio allo scopo per il quale sono state eseguite e mantenute le opere pubbliche di bonifica (legge 12 dicembre 1942 n. 183);

b) favorire la realizzazione di iniziative volte alla difesa delle produzioni, la promozione di organismi associativi, nonché curare l'assistenza dei consorziati in ordine agli aspetti idraulici ed irrigui della superficie aziendale;

c) provvedere, in concorso con gli Enti competenti, alla tutela dell'inquinamento delle acque;

d) assumere su incarico regionale eventuali iniziative in materia di usi civici;

e) affidare in convenzione ad imprese agricole, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, la manutenzione di opere pubbliche;

f) assumere, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta degli Assessori regionali all'agricoltura e all'ambiente, le funzioni già proprie di Consorzi idraulici di terza categoria soppressi ai sensi della legge 16 dicembre 1993 n. 520;

g) realizzare e gestire la viabilità rurale anche in concorso con le altre Amministrazioni pubbliche;

h) provvedere alla provvista d'acqua da destinare sia agli usi pubblici sia ad altre utilizzazioni, in particolare nei settori agricolo ed industriale, di interesse delle Comunità locali;

i) assumere incarichi di progettazione, direzione lavori e realizzazione di opere attinenti ai compiti istituzionali, nonché la gestione dei servizi, anche aventi valenza economica ed imprenditoriale che possono venire attribuiti da Enti pubblici o privati.

L'esecuzione delle opere e degli interventi di cui sopra è affidata al Consorzio dalla Regione in delegazione amministrativa intersoggettiva.

Le opere realizzate dal Consorzio in delegazione amministrativa intersoggettiva per conto dell'Amministrazione regionale e le aree espropriate per la realizzazione delle opere medesime sono gestite dal Consorzio,

al quale competono la manutenzione ordinaria e straordinaria, i servizi di vigilanza, gli adempimenti connessi con il rispetto delle norme interne di sicurezza, nonché gli eventuali proventi derivanti dall'utilizzo delle opere stesse.

Tali disposizioni si applicano anche alle opere già realizzate dal Consorzio in regime di concessione o di delegazione amministrativa intersoggettiva (commi 4 e 5, articolo 2, legge regionale n. 28/2002).

Ai sensi dell'articolo 45 della legge regionale 3 luglio 2002 n. 16 il Consorzio concorre ad assicurare la difesa del suolo. A tal fine, l'Amministrazione regionale si avvale prioritariamente del Consorzio per attuare nel territorio di competenza dello stesso le seguenti attività:

a) progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di difesa e relative pertinenze classificate e non, ai sensi del testo unico di cui al R.D. n. 523/1904;

b) esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle opere di cui alla lettera a);

c) servizi di piena e pronto intervento idraulico sui corsi d'acqua del comprensorio, individuati dalla Direzione regionale dell'ambiente.

A richiesta delle Amministrazioni comunali, il Consorzio può eseguire, con le stesse procedure e modalità, gli interventi previsti dall'articolo 43 della medesima legge.

Art. 3

Patrimonio

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal capitale netto derivante dalla fusione degli Enti di cui all'articolo 1, 1° comma del presente Statuto.

Qualora uno o più Enti consorziati cessassero, per qualsiasi motivo, di far parte del Consorzio, restando ancora in vita il Consorzio e le sue finalità, non si darà luogo ad alcuna parziale liquidazione del patrimonio a favore di tali Enti.

In caso di scioglimento del Consorzio, per qualsiasi causa, il patrimonio stesso e gli eventuali ulteriori accrescimenti, verranno devoluti all'Ente operante nel territorio regionale che perseguirà analoghi scopi.

Art. 4

Estensione del Comprensorio, perimetro

Il comprensorio del Consorzio ha una superficie territoriale di ha. 121.750 che ricade interamente nella Provincia di Udine e precisamente nei seguenti Comuni:

Comune	*sup. ha*
Aiello del Friuli	281
Artegna	866
Bagnaria Arsa	66
Basiliano	4296
Bertiolo	823
Bicinicco	1588
Buia	2557
Buttrio	1781
Campoformido	2199
Campolongo al Torre	25
Cassacco	1164
Castions di Strada	362
Chiopris-Viscone	904
Cividale del Friuli	2079
Codroipo	3846
Colloredo di M. Albano	2161
Corno di Rosazzo	1248
Coseano	2393
Dignano	2747
Faedis	684
Fagagna	3701
Flaibano	1719
Gemona del Friuli	1772
Gonars	453
Lestizza	3421
Magnano in Riviera	647
Majano	2812
Manzano	3068

Martignacco	2672
Mereto di Tomba	2727
Moimacco	1180
Mortegliano	3002
Moruzzo	1780
Nimis	136
Osoppo	2180
Pagnacco	1488
Palmanova	1299
Pasian di Prato	1529
Pavia di Udine	3464
Povoletto	2701
Pozzuolo del Friuli	3424
Pradamano	1614
Premariacco	3965
Ragogna	2244
Reana del Roiale	2026
Remanzacco	3062
Rive d'Arcano	2240
San Daniele del Friuli	3471
San Giovanni al Natisone	2392
San Vito al Torre	1179
San Vito di Fagagna	852
Santa Maria la Longa	1946
Sedegliano	5064
Talmassons	284
Tapogliano	421
Tarcento	1083
Tavagnacco	1536
Torreano	354
Treppo Grande	1128
Tricesimo	1756
Trivignano Udinese	1840
Udine	5679
Visco	366
	121750

Il perimetro del comprensorio è così individuato: dal manufatto di presa di Ospedaletto sul Tagliamento il limite segue la strada di Ospedaletto - Gemona del Friuli - Maniaglia - Artegna - Magnano in Riviera - Tarcento - Nimis - Savorgnano al Torre, lungo la strada che conduce alla località «Casa Ronco», «Casa la des Monts», lungo la Via Fontana Falcon fino allo sbarramento Torrente Malina e fino all'incrocio con la strada Magredis-Racchiuso, lungo la stessa fino al ponte sul torrente Racchiusana e fino a Racchiuso, lungo la S.S. 356 di Cividale del Friuli fino a Faedis, la strada comunale Faedis-Canebola e lungo la strada che porta a località «di Sopra» e «di Sotto», prosegue lungo il torrente Grivò fino all'incrocio della strada per Raschiacco, lungo il Grivò di Raschiacco fino a Campeglio, lungo la S.S. 356 di Cividale del Friuli, Togliano, Cividale del Friuli, Borgo S. Domenico e lungo la «Via delle Acque» fino a Borgo Viola, prosegue sulla strada di Sanguarzo, lungo la S.S. 54 del Friuli fino a Ponte S. Quirino a Purgessimo fino al Torrente Lesa e lungo lo stesso fino a località Carraria, prosegue lungo il Rio Rug, il torrente Corno, il confine Nord del Comune di Corno di Rosazzo, fino al torrente Judrio, confine provinciale, l'autostrada A4 fino allo svincolo di Palmanova, la S.S. n. 252 «Napoleonica», la S.S. n. 13 fino al ponte della Delizia, il confine di Provincia, i confini comunali di Forgaria e Trasaghis lungo il fiume Tagliamento fino al manufatto di presa di Ospedaletto.

CAPO II

ORGANI DEL CONSORZIO

Art. 5

Organi del Consorzio

Sono Organi del Consorzio:

a) l'Assemblea dei consorziati;

b) il Consiglio dei delegati;

c) la Deputazione amministrativa;

d) il Presidente;

e) il Collegio dei Revisori contabili.

Art. 6

Assemblea dei consorziati

L'Assemblea è costituita dai proprietari di beni immobili che risultano iscritti nel catasto consorziale di cui all'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002 ed all'articolo 31 del presente Statuto, godono dei diritti civili e pagano i contributi consortili.

Fanno parte dell'Assemblea anche gli affittuari dei terreni che ne facciano richiesta quando, in virtù degli obblighi nascenti dal contratto d'affitto, risultino iscritti nel catasto consorziale e paghino i contributi consortili.

Ogni componente dell'Assemblea ha diritto al voto attivo e passivo, fatto salvo quanto disposto dal successivo articolo 38.

L'Assemblea elegge nel proprio seno i membri elettivi del Consiglio dei delegati (comma 3, articolo 13 legge regionale n. 28/2002).

Essa si riunisce nelle sedi fissate dal Consiglio dei delegati. La sua convocazione avviene mediante pubblicazione del manifesto di indizione delle elezioni a cura del Consorzio, almeno trenta giorni prima di quello fissato per la data delle elezioni, all'albo del Consorzio e agli albi pretori dei Comuni ricadenti nel perimetro consortile, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa (comma 4, articolo 13, legge regionale n. 28/ 2002).

L'Assemblea per l'elezione del Consiglio dei delegati è indetta ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima (comma 5, articolo 13 legge regionale n. 28/2002).

Art. 7

Il Consiglio dei delegati

Il Consiglio dei delegati è composto dai membri eletti dall'Assemblea e dai rappresentanti dei Comuni il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile.

Al fine di assicurare nel predetto Consiglio adeguate rappresentanze di tutto il comprensorio, viene prevista la suddivisione dei consiglieri eletti dall'Assemblea dei consorziati per distretti elettorali (comma 2, articolo 15, legge regionale n. 28/2002).

Il Consiglio dei delegati è composto da 52 (cinquantadue) membri di cui 40 (quaranta) membri eletti dall'Assemblea dei consorziati e 12 (dodici) membri quali rappresentanti dei Comuni, il cui territorio ricade totalmente o prevalentemente all'interno del perimetro consortile; questi ultimi saranno prescelti fra i Sindaci o loro delegati in apposita adunanza da convocarsi, entro venti (20) giorni consecutivi dalle elezioni, a cura del Presidente del Consorzio con lettera raccomandata, nella quale saranno indicate le modalità di svolgimento dell'adunanza stessa.

Il componente del Consiglio dei delegati eletto dall'Assemblea che per qualsiasi motivo cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti nella medesima lista; qualora il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi il Consiglio decade e si provvede alla convocazione dell'Assemblea dei delegati e dell'adunanza dei Sindaci per il rinnovo dello stesso (commi 3 e 4, articolo 15, legge regionale n. 28/2002).

Il componente eletto in rappresentanza dei Comuni rimane in carica fino alla scadenza del Consiglio dei delegati; qualora, per qualsiasi causa, il mandato a Sindaco venga a cessare, il Presidente del Consorzio convoca l'adunanza con le modalità di cui al comma 3 che precede, al fine di provvedere alla copertura dei posti resisi vacanti (comma 7, articolo 15, legge regionale n. 28/2002).

Il Consiglio può utilmente funzionare e deliberare anche in carenza della designazione dei rappresentanti dei Comuni.

Art. 8

Funzioni e compiti del Consiglio dei delegati

In conformità alle leggi ed allo Statuto il Consiglio determina gli indirizzi operativi del Consorzio e ne controlla l'attuazione.

Spetta al Consiglio:

a) eleggere nel suo seno il Presidente tra i membri eletti dall'Assemblea dei consorziati;

b) eleggere nel suo seno gli altri componenti della Deputazione amministrativa tra cui n. 2 (due) Vice Presidenti di cui n. 1 (uno) vicario tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati e l'altro scelto tra i rappresentanti degli Enti locali;

c) nominare un (1) membro effettivo ed uno (1) supplente del Collegio dei Revisori contabili;

d) revocare il Presidente, i Vice Presidenti, i componenti o l'intera Deputazione amministrativa ai sensi del successivo articolo 19;

e) deliberare sulla convocazione dell'Assemblea dei consorziati e sulle fasce di contribuenza di cui al successivo articolo 36, definendo il numero dei Consiglieri per ciascuna fascia;

f) deliberare su indennità di carica, gettoni di presenza, compensi e rimborso spese ai componenti degli Organi consorziali;

g) deliberare sulle modifiche dello Statuto;

h) deliberare sui Regolamenti, sulle Norme per il funzionamento dei servizi, sul Regolamento organico e disciplinare dei dipendenti;

i) deliberare sul Piano generale di bonifica e sui progetti di massima delle opere che non siano comprese nel Piano stesso;

j) deliberare sui programmi di attività del Consorzio e sui criteri di finanziamento definitivo delle opere;

k) deliberare sui criteri di classifica del comprensorio per il riparto degli oneri a carico della proprietà consorziata;

l) approvare il Bilancio di previsione e relativi allegati, nonché le variazioni che si rendessero necessarie in corso di esercizio, con facoltà di delegare alla Deputazione amministrativa lo storno di fondi e l'utilizzo del fondo di riserva;

m) fissare i canoni annuali della contribuenza consorziale, formando i relativi ruoli e deliberare sulle quote minime di cui al successivo articolo 34;

n) approvare il Conto consuntivo e relativi allegati;

o) deliberare l'assunzione di mutui garantiti da delegazioni sui contributi consorziali salvo il disposto della lettera i) del successivo articolo 11;

p) deliberare la partecipazione, con responsabilità limitata alla quota sottoscritta, ad Enti, Società od Associazioni che comunque si presenti di interesse per il Consorzio o per l'attività di bonifica;

q) deliberare l'acquisto, l'alienazione e la costituzione di diritti reali sui beni immobili consorziali;

r) redigere alla scadenza del proprio mandato una relazione tecnico-economica e finanziaria sull'attività svolta, da pubblicarsi all'Albo pretorio dei Comuni ricadenti nel comprensorio consorziale almeno venti (20) giorni prima di quello fissato per la convocazione dell'Assemblea;

s) deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e sulle richieste di riesame proposte avverso le proprie deliberazioni;

t) deliberare sulla surroga dei membri elettivi;

u) pronunciarsi sugli argomenti sottoposti al suo esame dalla Deputazione amministrativa.

Il Consiglio può delegare alla Deputazione amministrativa l'esercizio delle proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini.

Art. 9

Convocazione del Consiglio dei delegati

Il Consiglio dei delegati viene convocato dal Presidente non meno di due volte l'anno, oppure entro trenta (30) giorni consecutivi quando ne sia fatta richiesta (con lettera raccomandata A.R., riportante gli argomenti da trattare) da almeno un quinto (1/5) dei delegati o dal Collegio dei Revisori contabili ai sensi del penultimo comma del successivo articolo 16.

Le riunioni del Consiglio avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente. La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai Consiglieri almeno sette (7) giorni prima di quello fissato per la riunione; nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma sino a tre (3) giorni prima della data della riunione.

Il Consiglio dei delegati è convocato in prima od in seconda convocazione, la quale può aver luogo anche ad un'ora di distanza dalla prima.

Le adunanze del Consiglio dei delegati sono valide: in prima convocazione qualora sia presente la maggioranza dei Consiglieri in carica; in seconda convocazione, quando la presenza non sia inferiore ad un terzo dei medesimi.

Per le elezioni degli Organi e le modifiche statutarie è sempre indispensabile la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

In caso d'urgenza, il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno, dandone comunicazione con telegramma ai consiglieri almeno quarantotto (48) ore prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e del Vice Presidente vicario la riunione del Consiglio non può iniziare né proseguire.

Gli atti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno saranno depositati presso la segreteria del Consorzio a disposizione dei delegati almeno due (2) giorni lavorativi prima della riunione. Per gli argomenti inseriti d'urgenza in ordine del giorno, gli atti saranno depositati almeno un'ora prima della riunione.

Art. 10

La Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa è composta da 12 (dodici) membri e precisamente dal Presidente, da 3 (tre) eletti fra i rappresentanti dei Comuni e da 8 (otto) eletti fra i rappresentanti dei consorziati.

Fra i componenti della Deputazione vengono eletti, così come disposto dall'articolo 8, lettera b) del presente Statuto, n. 2 (due) Vicepresidenti di cui 1 (uno) vicario tra i componenti eletti dall'Assemblea dei consorziati e l'altro dai rappresentanti degli Enti locali.

Ad ogni sezione elettorale, rappresentata in Consiglio, viene assicurato almeno un membro.

I membri della Deputazione amministrativa sono eletti separatamente dai delegati delle singole sezioni elettorali secondo il numero definito ai sensi dell'ultimo comma del successivo articolo 37.

Sono nulle le schede con voti espressi a delegati di sezione diversa, oppure riportanti un numero di nomi superiore ai Deputati da eleggere.

Nella elezione dei Deputati, in caso di parità di voti, sarà eletto il candidato consigliere che ha conseguito il maggior numero di voti per l'elezione alla carica di consigliere qualora i candidati appartengano allo stesso distretto.

In caso di ulteriore parità o qualora i candidati appartengano allo stesso Distretto verrà eletto nella Deputazione amministrativa il Consigliere più anziano di età.

Art. 11

Funzioni e compiti della Deputazione amministrativa

La Deputazione amministra il Consorzio dando esecuzione alle direttive fissate dal Consiglio dei delegati ed esercitando le proprie specifiche competenze.

Spetta alla Deputazione:

a) approvare le liste dei consorziati aventi diritto al voto nell'Assemblea;

b) deliberare su tutto ciò che concerne i seggi elettorali dell'Assemblea di cui al successivo articolo 43 e fissare l'indennità dei componenti degli stessi;

c) deliberare di stare o resistere in giudizio davanti all'Autorità giudiziaria ed a qualsiasi giurisdizione speciale, nonché sulle eventuali transazioni;

d) predisporre i Regolamenti, le norme per il funzionamento dei servizi ed il Regolamento organico disciplinare dei dipendenti, da sottoporre al Consiglio dei delegati;

e) deliberare sulle assunzioni del personale, sui licenziamenti e sulle altre cause di cessazione del rapporto di lavoro, nonché sulle variazioni nello stato giuridico ed economico dei dipendenti;

f) deliberare sui servizi di esazione, tesoreria e cassa;

g) formare il Bilancio di previsione, il Conto consuntivo, i relativi allegati, proporre gli storni e le variazioni di bilancio;

h) proporre al Consiglio dei delegati i canoni annuali della contribuenza consorziale e la formazione dei relativi ruoli;

i) deliberare sui finanziamenti provvisori e sulla costituzione in pegno o cessione in garanzia dei crediti nei confronti dello Stato, di Enti e privati, nonché sull'assunzione di mutui garantiti da delegazioni consorziali per la copertura della quota di costo delle opere pubbliche a carico della proprietà;

j) deliberare su quanto connesso, inerente e conseguente ai progetti generali, a quelli esecutivi ed alle perizie di variante e suppletive, nonchè deliberare in merito all'aggiudicazione definitiva degli appalti;

k) deliberare sugli approvvigionamenti, sugli acquisti ed alienazioni di beni mobili, ivi compresi quelli registrati, sulle locazioni, conduzioni ed uso di beni immobili;

l) deliberare sulle licenze e concessioni temporanee, sui criteri relativi all'esecuzione e manutenzione delle opere obbligatorie di competenza privata o volontarie di miglioramento fondiario e sulle relative operazioni di finanziamento;

m) sovraintendere alla gestione del catasto consorziale, deliberare sui diritti di voltura di cui al successivo articolo 31;

n) sovraintendere alla conservazione e manutenzione delle opere e dei beni consorziali od in uso al Consorzio;

o) proclamare i risultati della votazione dell'Assemblea, i nominativi degli eletti e contestualmente convocare il nuovo Consiglio dei delegati;

p) deliberare sulle opposizioni ai propri provvedimenti nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto e sulle richieste di riesame proposte avverso le proprie deliberazioni, sui ricorsi avverso i ruoli di contribuenza e sulle quote minime non convenientemente esigibili;

q) deliberare sul conferimento delle funzioni di Ufficiale rogante consorziale;

r) designare i componenti della Deputazione amministrativa ed il personale dipendente con qualifica non inferiore alla 7ª fascia incaricato di procedere alle autentiche di atti e di sottoscrizioni connessi alle operazioni relative alle elezioni degli organismi consortili;

s) designa l'impiegato responsabile degli adempimenti relativi alla pubblicazione degli atti amministrativi di cui al successivo articolo 27;

t) provvedere nelle altre materie che non siano espressamente attribuite alla competenza di altri Organi consorziali, sempreché non ritenga di sottoporle all'esame del Consiglio dei delegati.

La Deputazione amministrativa può delegare al Presidente del Consorzio l'esercizio di proprie funzioni determinandone i criteri ed i termini. Tale delega va conferita di volta in volta per singoli atti ed i criteri, come pure i termini temporali e di valore dovranno essere predeterminati con l'indicazione di minimi e massimi.

Art. 12

Deliberazioni d'urgenza della Deputazione amministrativa

In caso d'urgenza, la Deputazione delibera sulle materie di competenza del Consiglio stesso. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica del Consiglio nella sua riunione immediatamente successiva.

Art. 13

Convocazione della Deputazione amministrativa

La Deputazione amministrativa viene convocata ad iniziativa del Presidente o, entro 20 (venti) giorni consecutivi quando un terzo (1/3) dei suoi componenti ne facciano richiesta con lettera raccomandata A.R. riportante gli argomenti da trattare.

Le riunioni della Deputazione avranno luogo nella sede consorziale od in altra località fissata dal Presidente.

La convocazione deve essere fatta con lettera raccomandata spedita ai deputati almeno quattro (4) giorni prima di quello fissato per la riunione. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il luogo, il giorno e l'ora della riunione, nonché l'ordine del giorno.

In caso d'urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante telegramma spedito non meno di due (2) giorni prima della riunione.

Il Presidente ha facoltà di aggiungere altri argomenti all'ordine del giorno dandone comunicazione telegrafica o via fax ai Deputati almeno un (1) giorno prima della riunione.

In concomitante assenza del Presidente e di entrambi i Vicepresidenti la riunione della Deputazione amministrativa non può né iniziare, né proseguire.

Gli atti relativi agli argomenti da trattare saranno depositati presso la Segreteria del Consorzio a disposizione dei Deputati, almeno un (1) giorno lavorativo prima della riunione. Per gli argomenti inseriti d'urgenza in ordine del giorno, gli atti saranno depositati almeno un'ora prima della riunione.

Art. 14

Il Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza del Consorzio.

In particolare:

a) firma i contratti, gli altri atti e la corrispondenza, con facoltà di delegare per determinate materie e per la corrispondenza stessa il Direttore e i Dirigenti del Consorzio;

b) firma i ruoli di contribuenza e le delegazioni sui contributi consortili;

c) convoca e presiede il Consiglio dei delegati e la Deputazione amministrativa, disponendo gli argomenti da trattare nelle rispettive riunioni;

d) sovraintende all'Amministrazione consorziale ed assicura l'osservanza delle leggi, dei Regolamenti e dello Statuto, deliberando i provvedimenti di competenza;

e) cura l'esecuzione delle deliberazioni degli Organi consorziali;

f) sovraintende al personale;

g) promuove le azioni possessorie, i provvedimenti conservativi ed in genere tutti i ricorsi e le azioni aventi carattere d'urgenza sottoponendoli alla ratifica della Deputazione amministrativa;

h) delibera e/o ordina e conseguentemente dispone i pagamenti e le riscossioni, gestendo altresì la parte corrente del bilancio di concerto con la Direzione dell'Ente, ponendo i propri atti deliberativi a cognizione della Deputazione amministrativa;

i) presiede le gare per l'aggiudicazione di lavori e forniture. In caso di assenza o di impedimento del Presidente e/o dei Vicepresidenti le gare vengono presiedute dal Direttore o da altro sostituto, incaricato dal Presidente;

j) delibera, in caso d'urgenza, tale da non consentire la convocazione della Deputazione amministrativa, sulle materie di competenza della stessa. Tali deliberazioni devono essere sottoposte alla ratifica della Deputazione amministrativa nella riunione immediatamente successiva;

k) comunica alla Deputazione amministrativa i provvedimenti adottati in esecuzione di deleghe ottenute;

l) introduce le variazioni all'elenco degli aventi diritto al voto a termini dell'articolo 39, 9° comma;

m) denuncia le infrazioni alle norme di polizia idraulica e di bonifica;

n) espleta gli adempimenti di cui al successivo articolo 45.

Art. 15

I Vicepresidenti

I Vicepresidenti collaborano con il Presidente nell'espletamento delle sue funzioni.

Il Vicepresidente vicario sostituisce il Presidente in caso di sua assenza o di impedimento.

Art. 16

Collegio dei Revisori contabili

Il Collegio dei Revisori contabili è composto dal Presidente, da due (2) membri effettivi e da due (2) supplenti, scelti tra gli iscritti nel ruolo dei Revisori ufficiali dei conti. Il Presidente, un (1) membro effettivo e uno (1) supplente sono nominati dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura; un (1) membro effettivo e uno (1) supplente sono nominati dal Consiglio dei delegati (comma 1, articolo 17, legge regionale n. 28/2002).

La cancellazione o la sospensione del Revisore contabile dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti è causa di decadenza dalla carica (comma 2, articolo 17, legge regionale n. 28/2002).

Non possono essere eletti Revisori i componenti del Consiglio dei delegati, anche se cessati dalla carica, ed analogamente i dipendenti del Consorzio, anche se cessati dal servizio, nonché i loro parenti ed affini entro il quarto grado.

Il Collegio dei Revisori contabili, in particolare:

a) vigila sulla gestione del Consorzio;

b) accerta la corrispondenza del Bilancio e del Conto consuntivo con le risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) presenta al Consiglio dei delegati una relazione sul Bilancio di previsione, sul Conto consuntivo e un parere sulle variazioni al bilancio;

d) esamina e vista almeno ogni 3 (tre) mesi il conto di cassa e effettua verifiche trimestrali al conto di cassa rilasciato dal Tesoriere.

Il Collegio assiste alle adunanze del Consiglio dei delegati. Il Presidente del Collegio, ovvero un altro Revisore, dal primo di volta in volta delegato, assiste alle adunanze della Deputazione amministrativa.

I Revisori contabili possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, dandone preventiva comunicazione al Presidente del Collegio o nel caso del Presidente ai componenti dello stesso.

In caso di cessazione dalla carica per qualsiasi motivo, l'Organo competente provvede alla sostituzione. I Revisori così eletti decadono insieme con quelli in carica all'atto della loro elezione.

I Revisori supplenti sostituiscono gli effettivi che cessano dalla carica, nelle more dell'emanazione del provvedimento di integrazione del Collegio.

Il Collegio decide a maggioranza e delle riunioni viene redatto apposito verbale sottoscritto da tutti i presenti.

Qualora il Collegio accerti gravi irregolarità, dovrà chiedere per iscritto al Presidente del Consorzio l'immediata convocazione del Consiglio dei delegati.

Ai Revisori effettivi viene corrisposto un compenso annuo forfetario fissato dal Consiglio dei delegati.

CAPO III

DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 17

Durata e scadenza delle cariche

I componenti degli Organi statutari del Consorzio durano in carica cinque (5) anni (comma 2, articolo 12, legge regionale n. 28/2002).

I componenti del Consiglio dei delegati entrano in carica con la esecutività del provvedimento di proclamazione degli eletti disposto ai sensi dell'articolo 49 previa accettazione della carica.

Il Presidente, i Vicepresidenti e gli altri componenti della Deputazione amministrativa entrano in carica all'atto dell'accettazione di cui al citato articolo 48 del presente Statuto.

Il Consigliere e gli Amministratori che subentrano nel corso del mandato permangono in carica fino a quando sarebbero rimasti i sostituti.

Le elezioni del Consiglio dei delegati sono indette ordinariamente in occasione delle prime consultazioni elettorali successive alla scadenza del mandato del Consiglio uscente e comunque non oltre i dodici (12) mesi dalla scadenza medesima (comma 5, articolo 13, legge regionale n. 28/2002).

Qualora le nuove cariche non siano state elette o non siano ancora intervenute le accettazioni e i provvedimenti di cui al citato articolo 48, gli Organi cessati per scadenza del termine rimangono investiti della gestione del Consorzio.

Art. 18

Dimissione dalle cariche

Le dimissioni dalle cariche di Presidente, Vice Presidente, componente della Deputazione amministrativa e del Consiglio devono essere redatte per iscritto con firma autenticata da un notaio da un Segretario comunale o suo delegato o dall'ufficiale rogante consortile e sono indirizzate al Consorzio con lettera R.A.R. o presentate personalmente al protocollo consortile. Esse devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio provvede alla elezione del Presidente entro e non oltre 60 giorni dalla presentazione delle dimissioni e nella prima seduta utile alla elezione del Vice Presidente e dei componenti della Deputazione amministrativa in sostituzione dei dimissionari nonché alla surroga dei consiglieri. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti si debba procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'articolo 7, 4° comma.

Art. 19

Decadenza e cessazione dalle cariche

La decadenza dalle cariche si verifica quando, successivamente alla nomina, sopravvenga una causa di ineleggibilità e quando siano venuti meno i requisiti per la partecipazione all'Assemblea di cui al comma 1 dell'articolo 5 che precede.

Il componente degli organismi consortili nei confronti del quale si è venuta a creare una causa di ineleggibilità è tenuto a dare immediata notizia al Consorzio.

In difetto si applicano le disposizioni previste dall'articolo 24, 2° comma del presente Statuto.

I Consiglieri ed i componenti la Deputazione amministrativa hanno il dovere di partecipare alle sedute dei rispettivi organismi salvo giustificato motivo. Decadono qualora non partecipino rispettivamente per tre (3) volte consecutive alle riunioni del Consiglio dei delegati e per cinque (5) volte consecutive alle riunioni della Deputazione amministrativa, nonché coloro i quali non ottemperino all'obbligo previsto dal successivo articolo 23 sul conflitto di interessi.

La decadenza è pronunciata con effetto immediato dal Consiglio dei delegati, previa comunicazione dei motivi all'interessato con lettera raccomandata a.r.

La cessazione della qualità di rappresentante di cui all'articolo 6 ed al comma 5 dell'articolo 37, del presente Statuto produce la perdita della carica di delegato.

Art. 20

Surrogazione nelle cariche

Quando il Presidente cessi dalla carica per qualsiasi motivo, il Consiglio dei delegati provvede alla sua sostituzione entro e non oltre il termine di 60 giorni.

Qualora la sostituzione riguardi i Vice Presidente od alcuno dei Deputati il Consiglio dei delegati provvede alla loro sostituzione nella prima seduta utile.

In caso di cessazione dalla carica di componente del Consiglio dei delegati per qualsiasi motivo, di un rappresentante comunale, il Presidente è tenuto a convocare entro 60 giorni consecutivi, con lettera raccomandata, l'adunanza dei Sindaci (o loro delegati) per la surroga.

Il componente del Consiglio dei delegati eletto dall'Assemblea dei consorziati che, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica è sostituito dal primo dei candidati non eletti della medesima lista.

Quando il numero dei componenti del Consiglio dei delegati si riduce a meno dei due terzi, si provvede allo scioglimento del Consiglio stesso e alla convocazione dell'Assemblea dei consorziati e dell'adunanza dei Sindaci per la elezione del nuovo Consiglio nei termini previsti dall'articolo 17, comma 5.

Il Consiglio sciolto rimane in carica fino al rinnovo degli organi ai sensi dell'articolo 17, ultimo comma.

Art. 21

Indennità, gettoni di presenza e rimborso di spese a Consiglieri e Deputati

Al Presidente del Consorzio ed ai Vicepresidenti viene corrisposta un'indennità di carica, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del suo ufficio nell'interesse dell'Ente.

Ai Consigliere ed ai Deputati consorziali viene corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni, nonché il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del suo ufficio.

L'ammontare delle indennità di carica, e dei gettoni di presenza viene determinato dal Consiglio dei delegati con apposita deliberazione.

Art. 22

Validità delle riunioni

Le riunioni del Consiglio dei delegati e della Deputazione amministrativa sono valide con la presenza della maggioranza dei Delegati o dei Deputati in carica, tra cui il Presidente o il Vice Presidente vicario; le adunanze del Consiglio in seconda convocazione sono va-

lide con la presenza di almeno un terzo (1/3) dei delegati in carica.

Le riunioni del Consiglio e della Deputazione non sono pubbliche salva diversa determinazione dei rispettivi organi.

Art. 23

Partecipazione del Direttore del Consorzio o di altre persone alle riunioni degli Organi consorziali

Il Direttore del Consorzio partecipa alle riunioni del Consiglio dei delegati e della Deputazione amministrativa con voto consultivo; non vi partecipa qualora si discutano argomenti che lo riguardano. Può non partecipare qualora si discutano argomenti relativi ai componenti degli Organi consorziali o altri qualora i predetti organismi deliberano preventivamente la non partecipazione del Direttore.

Alle riunioni degli Organi consorziali possono essere chiamati ad assistere altri dipendenti del Consorzio od estranei per fornire chiarimenti od indicazioni su argomenti in discussione.

Art. 24

Conflitto di interessi tra Consiglieri o Deputati e Consorzio

Il Consigliere o Deputato che in merito all'oggetto di una determinata deliberazione ha, per conto proprio o di terzi, interesse in conflitto con quello del Consorzio deve darne notizia agli altri Consiglieri o Deputati ed astenersi dal partecipare alla deliberazione.

La violazione di tale obbligo comporta la decadenza da tutte le cariche consorziali, ferma restando la responsabilità per danni. In tal caso interviene anche l'annullamento della deliberazione qualora la maggioranza prescritta si sia raggiunta con il voto di chi doveva astenersi.

Art. 25

Votazione nelle riunioni

Le votazioni di regola sono palesi. Avvengono a scrutinio segreto qualora concernino persone oppure quando un terzo dei presenti ne faccia richiesta.

Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei voti dei presenti.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

Gli astenuti di cui al comma 1 dell'articolo 24 del presente Statuto non vengono considerati né ai fini della determinazione del numero dei presenti, né ai fini del computo dei voti.

Art. 26

Verbale delle riunioni

Per ogni riunione viene redatto un verbale il quale dovrà contenere la data, l'ora ed il luogo dell'adunanza, la data di invio degli avvisi di convocazione, le generalità degli intervenuti, degli assenti giustificati e quelli ingiustificati, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed un breve riassunto della discussione con il nome dei partecipanti, le dichiarazioni di coloro che hanno partecipato alla discussione (solo se ne hanno fatto espressa richiesta), le deliberazione adottate per ciascun argomento.

Le funzioni di segretario degli Organi, con compito di provvedere alla redazione dei verbali delle riunioni, sono assunte dal Direttore del Consorzio o da un dirigente incaricato dalla Deputazione amministrativa. Ove ricorra il caso di cui al comma 1° dell'articolo 23 del presente Statuto, le funzioni di segretario della riunione saranno assunte dal dirigente sostituto o dal più giovane dei Delegati presenti previa individuazione nel provvedimento adottato.

I verbali sono firmati dal Presidente, da colui che ha svolto le funzioni di segretario, nonché dagli eventuali scrutatori.

Art. 27

Controlli e vigilanza della Regione su gli atti consorziali

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia esercita sul Consorzio funzioni di controllo e vigilanza ai sensi della normativa regionale vigente.

Le funzioni di controllo sugli atti del Consorzio sono esercitate, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 della legge regionale n. 28/2002, dal Comitato regionale di controllo di cui alla legge regionale 12 settembre 1991 n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni, con provvedimenti definitivi.

Il controllo sugli atti amministrativi del Consorzio è limitato alla valutazione di legittimità.

Il Consorzio designa l'impiegato responsabile degli adempimenti relativi alla pubblicazione degli atti di cui sopra. In difetto di designazione, tale responsabilità fa capo a colui che svolge, anche temporaneamente, le funzioni di Segretario dell'Ente; egli deve pure curare la messa a disposizione, di chi li chiede per la lettura, degli atti in pubblicazione.

Art. 28

Reclami e denuncie contro le deliberazioni

Coloro che hanno interesse possono presentare opposizione nei soli casi e modi previsti dalla legge o dal presente Statuto e, in tutti i casi istanza di riesame verso le deliberazioni consortili depositando od inviando l'istanza stessa entro il periodo di pubblicazione, al Consorzio, fatto salvo il termine di cui al comma 5 dell'articolo 32 che segue.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'articolo 27, riceve le istanze di cui al 1° comma rilasciandone, qualora richiesto, contestuale ricevuta.

L'istanza di riesame non sospende l'esecutività della deliberazione, l'Organo competente ha, tuttavia, facoltà di disporre con provvedimento motivato la temporanea sospensione in attesa del definitivo esame.

Art. 29

Visione e copia delle deliberazioni

Coloro che hanno interesse possono prendere visione del testo delle deliberazioni degli Organi consorziali e farsi rilasciare, previo pagamento delle relative spese, copia delle medesime, esclusi gli atti o documenti comunque richiamati nel testo delle deliberazioni stesse.

Il soggetto, di cui all'ultimo comma dell'articolo 27 che precede, provvederà all'incombenza.

Il Consiglio dei delegati adotterà in conformità alla legislazione vigente le misure regolamentari e/o organizzative necessarie a garantire l'applicazione di quanto disposto nel comma precedente ai sensi della normativa vigente.

CAPO IV

BILANCIO, CATASTO, CONTRIBUENZA

Art. 30

Bilancio di previsione e Conto consuntivo

L'esercizio finanziario del Consorzio coincide con l'anno solare.

Il Bilancio di previsione è approvato entro il mese di novembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.

Il Conto consuntivo è approvato entro il mese di giugno dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Il Consorzio è tenuto al perseguimento dell'equilibrio finanziario.

Art. 31

Catasto consorziale e proprietari consorziati

Il Consorzio è costituito tra i proprietari di beni immobili (consorziati) agricoli ed extragricoli ricadenti nel comprensorio, che traggono beneficio dall'esecuzione, esercizio e manutenzione delle opere di bonifica, nonché dalle altre attività consorziali. Essi sono iscritti nel Catasto consorziale di cui al comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, suddiviso in catasto terreni e catasto fabbricati.

Giusta comma 2 dell'articolo 6 del presente Statuto, hanno diritto all'iscrizione nel catasto consorziale anche gli affittuari dei terreni, previa richiesta ed in virtù dell'obbligo di pagare i contributi consortili risultante dal contratto d'affitto.

Il Consorzio provvede, ordinariamente ogni anno, all'aggiornamento del proprio catasto per la cui conservazione, ai fini delle volture e delle variazioni interessanti le partite catastali dei consorziati, si seguiranno le norme che regolano il pubblico catasto. Per consentire, gli aggiornamenti in tempo utile per la formazione dei ruoli immediatamente successivi, i consorziati sono tenuti a produrre tempestivamente al Consorzio la documentazione necessaria per le pertinenti volture, per i cambiamenti di proprietà o per le variazione nelle intestazioni o negli estremi censuari delle rispettive partite.

Sulle volture verranno corrisposti specifici diritti sulla base di tariffe deliberate dalla Deputazione amministrativa, da riscuotersi anche a mezzo ruoli.

I proprietari iscritti pro indiviso nel catasto consorziale sono considerati come un solo consorziato e sono solidali fra loro per il pagamento dei contributi e l'assolvimento degli altri oneri gravanti gli immobili in comproprietà.

Essi possono farsi rappresentare da un solo comproprietario nei rapporti con il Consorzio, senza pregiudizio del vincolo di solidarietà, purché la rappresentanza risulti da mandato notarile o dell'ufficiale rogante consortile conferito da tanti comproprietari rappresentanti più della metà della superficie in comproprietà. In mancanza di tale mandato è considerato rappresentante della comproprietà il primo intestato della corrispondente partita del catasto consorziale.

I consorziati hanno l'obbligo di comunicare per iscritto al Consorzio ogni variazione della propria residenza o del proprio domicilio per il recapito della corrispondenza; tale indicazione sarà riportata sulla corrispondente partita del catasto consorziale.

Ai fini dell'elettorato attivo e passivo i consorziati sono raggruppati, come meglio descritto al successivo articolo 37, in fasce di contribuenza.

Art. 32

La contribuenza consorziale ed il Piano di classifica di beneficio. Oneri a carico della proprietà consorziata e loro riparto

Giusto comma 4 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, le spese per l'esecuzione delle opere eventualmente non coperte dai contributi pubblici, quelle per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica, quelle per il funzionamento e per le altre attività consortili sono ripartite tra i proprietari di beni immobili, agricoli ed extragricoli, ricadenti nel comprensorio che ne traggono beneficio, compresi lo Stato, la Regione, le Province, i Comuni ed ogni altro Ente od Amministrazione per i beni di pertinenza, nonché gli affittuari dei terreni, qualora l'obbligo al pagamento del contributo di bonifica sia espressamente previsto nel relativo contratto; dette spese possono, altresì, essere ripartite fra i proprietari di beni immobili ricadenti all'esterno del comprensorio consorziale qualora il beneficio risulti esteso anche a questi.

A termini del comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, il riparto della quota di spesa è fatto sulla base di indici estimativi del beneficio conseguibile e/o conseguito per effetto dell'attività consorziale, previsti dal Piano di classifica di beneficio del comprensorio.

Giusta comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, il Consorzio aggiorna con cadenza quinquennale tale Piano di classifica di beneficio.

I criteri di riparto, ed i conseguenti indici di beneficio, sono approvati dal Consiglio dei delegati. A termini del comma 7 dell'articolo 10 della legge regionale n. 28/2002, la relativa deliberazione consiliare è pubblicata negli Albi pretori dei Comuni ricadenti nel comprensorio ed in quello del Consorzio per quindici (15) giorni consecutivi.

Contro tale deliberazione consiliare è ammesso ricorso all'Assessore regionale all'agricoltura tramite il Consorzio entro trenta (30) giorni consecutivi dalla data di avvenuta pubblicazione della suddetta deliberazione.

In via transitoria e per un massimo di tre anni dall'emissione del decreto di approvazione dei criteri di classifica il riparto e l'imputazione della spesa possono essere riferiti a criteri di superficie o ad altri parametri fisici degli immobili.

I livelli della contribuenza consorziale vengono fissati dal Consiglio dei delegati generalmente in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione. In tale sede il Consiglio dei delegati può stabilire la quota minima contributiva da iscrivere a ruolo, tenuto conto delle spese di accertamento e di esazione; gli eventuali contributi non posti in esazione possono essere esatti entro gli esercizi successivi.

Qualora, per qualsiasi motivo, l'approvazione del detto Bilancio slittasse oltre i termini statutari la Deputazione amministrativa, al fine di assicurare il necessario funzionamento del Consorzio, confermerà i livelli di contribuenza adottati per l'esercizio precedente, fatta salva la possibilità della formazione di ruoli suppletivi per adeguamenti alle previsioni di bilancio.

Art. 33

Ruoli di contribuenza e ricorsi

I ruoli annuali dei contributi a carico dei consorziati, resi esecutivi ai sensi di legge, saranno consegnati ai concessionari per l'esazione dei tributi nei modi e termini stabiliti per le imposte dirette.

Contro l'iscrizione a ruolo i consorziati possono ricorrere per errore materiale o per duplicazione dell'iscrizione.

Il ricorso deve essere proposto alla Deputazione amministrativa entro trenta (30) giorni dalla notificazione dell'avviso di pagamento e, in mancanza, dal ricevimento della cartella esattoriale.

Tale ricorso non sospende la riscossione; tuttavia, la Deputazione amministrativa ha facoltà di disporne con provvedimento motivato la sua temporanea sospensione.

Art. 34

Esazione della contribuenza consorziale

La riscossione dei contributi consorziali sarà effettuata attraverso il soggetto preposto all'esazione dei tributi, secondo le norme che regolano il regime di riscossione mediante ruoli.

Il Consiglio dei delegati delibera sulle quote minime non convenientemente esigibili.

Art. 35

Il Tesoriere consorziale

Le funzioni di Tesoriere del Consorzio sono affidate con provvedimento della Deputazione amministrativa ad un Istituto di credito, in base a convenzione di durata di sei (6) anni.

Eventuali proroghe della convenzione in essere possono essere disposte per un massimo di anni 2 (due) con provvedimento motivato dell'organo di cui al comma precedente.

CAPO V

REGOLAMENTO ELETTORALE

Art. 36

Convocazione dell'Assemblea dei consorziati

La convocazione dell'Assemblea dei consorziati avviene, previa deliberazione del Consiglio dei delegati, mediante manifesto di indizione delle elezioni, da pubblicarsi all'Albo consorziale ed in quello pretorio dei Comuni del comprensorio, nonché attraverso appositi annunci sulla stampa, almeno trenta (30) giorni prima di quello fissato per la data delle predette elezioni. Detto manifesto potrà essere, altresì, divulgato mediante affissione murale nei Comuni e nelle frazioni ricadenti nel comprensorio, da effettuarsi con congruo anticipo rispetto al giorno fissato per l'Assemblea.

In esso saranno indicati l'oggetto, il giorno o i giorni, l'ora d'inizio e termine delle votazioni, nonché le sedi dell'Assemblea; sarà altresì riportato il disposto dei successivi articoli 37 e 38.

Entro 15 (quindici) giorni dalla deliberazione di cui al comma 1, viene depositata presso le Segreterie comunali la relazione di cui alla lettera r) dell'articolo 8 che precede.

Una nota informativa sulla data delle elezioni e sulle altre modalità di partecipazione al voto sarà inviata a cura della Deputazione amministrativa alla residenza degli aventi diritto al voto così come comunicata dagli stessi ai sensi dell'articolo 31 penultimo comma del presente Statuto.

L'informativa di cui al comma precedente non costituisce, tuttavia, formale comunicazione agli aventi diritto al voto del procedimento elettorale e il mancato recepimento per qualsiasi motivo della nota non può essere addotto quale motivo di ricorso e di annullamento delle elezioni.

L'Assemblea ha luogo normalmente ogni cinque (5) anni.

Art. 37

Distretti elettorali e fasce di contribuenza o sezioni elettorali

A termini del comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, al fine di assicurare al Consiglio dei delegati adeguata rappresentanza di tutto il comprensorio, l'elezione del Consiglio avviene separatamente per distretti elettorali, aventi caratteristiche omogenee nei riguardi dei consorziati, così distinti:

1. Distretto di Codroipo: comprendenti gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Basiliano, Bertiolo, Codroipo, e Sedegliano;
2. Distretto di Mortegliano: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Aiello, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campoformido, Campolongo al Torre, Castions di Strada, Chiopris-Viscone, Gonars, Lestizza, Martignacco, Mortegliano, Palmanova, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Tavagnacco, Trivignano Udinese, Visco;
3. Distretto di Udine: comprendente gli aventi diritto al voto i cui terreni ricadono nei Comuni di Artegna, Buia, Buttrio, Cassacco, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Faedis, Fagagna, Flaibano, Gemona del Friuli, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Mereto di Tomba, Moimacco, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Povoletto, Pradamano, Premariacco, Ragogna, Reana del Roiale, Remanzacco, Rive d'Arcano, S. Daniele del Friuli, S. Giovanni al Natisone, S. Vito di Fagagna, Tarcento, Tricesimo, Treppo Grande, Torreano e Udine.

Il consorziato che abbia dei beni in distretti diversi viene iscritto per l'espressione del voto nel distretto in cui prevale l'onere contributivo.

Il Consiglio dei delegati, congiuntamente alla determinazione dei numero dei consiglieri da eleggere per le singole sezioni elettorali, come da successivo articolo 40, provvede alla suddivisione dello stesso numero per i vari distretti in rapporto alla contribuenza consortile all'interno delle rispettive sezioni.

In ogni distretto il voto viene espresso per i soli candidati del distretto medesimo.

Ai fini dell'elezione dei membri elettivi del Consiglio dei delegati, gli aventi diritto al voto sono raggruppati in n. 3 (tre) fasce di contribuenza definite, come segue:

1ª fascia: tutti i proprietari di terreni agricoli aventi a carico un onere contributivo inferiore alla metà del contributo medio consortile riferito ad ettaro ed i proprietari di beni immobili extra agricoli;

2ª fascia: tutti i proprietari di terreni agricoli non rientranti nella 1ª fascia ed aventi un onere contributivo fino a 4,5 (quattro virgola cinque) volte il contributo medio consortile riferito ad ettaro tutti i proprietari agricoli;

3ª fascia: tutti i consorziati agricoli non rientranti nelle precedenti fasce.

Ogni fascia di contribuenza costituisce una distinta Sezione elettorale.

Il Consiglio dei delegati, congiuntamente alla determinazione del numero dei Consiglieri da eleggere per le singole sezioni elettorali, secondo i criteri di cui

al presente articolo, provvede alla suddivisione dello stesso numero per i vari distretti in rapporto alla contribuenza consortile all'interno delle rispettive sezioni e assicurando per ogni distretto l'elezione di almeno un rappresentante per ogni fascia.

In ogni distretto il voto viene espresso per i soli candidati del distretto medesimo.

Nel calcolo dei consiglieri elettivi nelle fasce o nei distretti, qualora ci siano decimali di consigliere non attribuibili, verrà attribuito un consigliere a quella fascia o distretto che ha il decimale più elevato.

Il Consiglio dei delegati fissa, altresì, il numero delle rappresentanze delle singole sezioni in seno alla Deputazione amministrativa da definirsi proporzionalmente al numero dei delegati spettanti alle medesime; a termini del comma 2 dell'articolo 16 della legge regionale n. 28/2002, ad ogni sezione elettorale deve essere assicurato almeno un rappresentante in seno alla Deputazione stessa.

Art. 38

Liste degli aventi diritto al voto, diritto di voto in Assemblea, deleghe al voto, rappresentante

Per ogni fascia di contribuenza o sezione elettorale viene formata una lista degli aventi diritto al voto. Qualora un consorziato abbia titolo d'iscrizione sia in una sezione di beni immobili agricoli, sia in quella dei beni immobili extragricoli, l'iscrizione avviene nella sezione elettorale in cui prevale l'onere contributivo.

L'iscrizione nella predetta lista costituisce il titolo per l'esercizio del diritto al voto. Hanno diritto al voto gli iscritti nel catasto consorziale, maggiorenni, che godono dei diritti civili e pagano il contributo consorziale.

Ogni elettore (avente diritto al voto) ha diritto ad un voto.

Ogni elettore può farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro consorziato iscritto nella stessa sezione. A termini del comma 6 dell'articolo 13 della legge regionale n. 28/2002, per ogni elettore sono ammesse fino a due (2) deleghe, da presentare al seggio elettorale all'atto dell'esercizio del diritto di voto. La delega deve essere conferita con atto scritto, corredato da copia della carta d'identità del delegante.

Per le persone giuridiche e le altre Società regolarmente costituite, per i minori e gli interdetti il diritto di voto è esercitato dai rispettivi legali rappresentanti; per i falliti ed i sottoposti ad amministrazione giudiziaria il diritto di voto è esercitato dal curatore e dall'amministratore.

In caso di comunione l'elettorato è attribuito ad uno dei partecipanti alla comunione stessa, al quale dovrà essere conferita delega dai titolari della maggioranza delle quote, computandosi anche la quota del delegato; in mancanza di tale delega, si considera quale rappresentante il primo intestatario della Ditta iscritta nella lista degli aventi diritto al voto.

Qualora l'usufrutto sia diviso dalla proprietà, il diritto di voto spetta al nudo proprietario, a meno che sia fatto constare che sono a carico dell'usufruttuario le contribuzioni consorziali.

Per conseguire l'iscrizione nelle liste degli aventi diritto al voto dei rappresentanti di cui sopra, i relativi titoli di legittimazione debbono essere depositati presso la Segreteria del Consorzio a cura degli interessati non oltre le ore 12 del quinto giorno antecedente alla data di convocazione dell'Assemblea.

La delega deve essere conferita con atto scritto, autenticato come indicato nel successivo articolo 50.

Le deleghe di cui ai commi precedenti dovranno essere esibite al Presidente del seggio elettorale all'atto della votazione. Il Presidente del seggio o uno scrutatore provvederà a prendere nota sull'elenco degli aventi diritto al voto, in corrispondenza del consorziato rappresentato, del rappresentante e delle generalità dello stesso. Qualora un consorziato, per errore o per qualsiasi altro motivo, abbia fatto due o più deleghe a consorziati diversi, ha valore soltanto quella delega con la quale viene espresso il voto per la prima volta.

La formazione delle Liste degli aventi diritto al voto, cui sovraintende la Deputazione amministrativa, deve avvenire ogni qual volta viene convocata l'Assemblea dei consorziati.

Le liste dovranno contenere per ciascun avente diritto al voto:

a) le generalità;

b) nel caso di rappresentanza necessaria di cui ai commi 4, 5, 6 del presente articolo, anche le generalità del rappresentante designato con le modalità del comma 8 del presente articolo;

c) l'ammontare complessivo del contributo iscritto a ruolo per l'esercizio in corso alla data della pubblicazione della deliberazione di convocazione dell'Assemblea;

d) l'indicazione del seggio elettorale presso il quale deve essere esercitato il diritto di voto.

Art. 39

Pubblicazione delle liste, reclami degli aventi diritto al voto

La deliberazione della Deputazione amministrativa di approvazione delle liste dovrà essere pubblicata oltreché all'Albo consorziale, anche in quello pretorio

dei Comuni ricadenti nel comprensorio per un periodo di quindici (15) giorni consecutivi.

Durante lo stesso periodo le liste dovranno essere depositate, a disposizione degli interessati, presso la sede del Consorzio ed i Comuni anzidetti.

Dell'avvenuto deposito dovrà essere data contemporanea notizia mediante affissione nei Comuni e nelle frazioni di apposito manifesto, nel quale dovranno essere altresì indicati il termine e le modalità per la presentazione degli eventuali reclami da parte degli interessati. Nel manifesto dovranno essere riportate le norme elettorali di cui agli articoli 37 e 38 del presente Statuto.

I reclami contro le liste debbono essere inviati direttamente al Consorzio, mediante lettera raccomandata A.R., entro il termine perentorio di quindici (15) giorni dall'ultimo giorno di pubblicazione.

La Deputazione, entro dieci (10) giorni dalla scadenza del termine di cui al precedente comma, si pronuncia sui reclami ed introduce le eventuali variazioni nelle liste; tali decisioni vengono comunicate ai ricorrenti con lettera raccomandata A.R.

Decisi i ricorsi, la Deputazione amministrativa introduce negli elenchi degli aventi diritto al voto anche le generalità dei votanti e dispone l'attribuzione alle fasce di contribuenza di competenza ed al seggio elettorale di spettanza.

Successivamente ai termini di cui ai commi precedenti e fino al giorno antecedente la data di scadenza per la presentazione delle liste dei candidati, l'introduzione negli elenchi degli aventi diritto al voto di variazioni di ditta conseguenti ai trasferimenti inter vivos e mortis causa, previo accertamento dei titoli comprovanti i trasferimenti di cui trattasi, è demandata al Presidente.

Il Presidente può apportare sugli elenchi degli aventi diritto al voto le generalità delle persone fisiche derivanti dai titoli di legittimazione delle persone di cui al 6° comma dell'articolo 38 e altresì le generalità delle persone delegate dalle comunioni di cui al 7° comma del medesimo articolo.

Qualora si verifichi che la ditta iscritta sull'elenco degli aventi diritto al voto abbia trasferito la sua proprietà a più ditte, il Presidente deve suddividere la contribuenza della ditta trasferente fra le nuove ditte, apportando le conseguenti variazioni sull'elenco di cui trattasi.

Art. 40

Delegati attribuibili alle sezioni elettorali o fasce di contribuenza

Ad ognuna delle sezioni elettorali, definite con le modalità di cui all'articolo 37 del presente Statuto, viene attribuito un numero di consiglieri - sul totale dei consiglieri eleggibili dai consorziati - percentualmente pari al rapporto fra la contribuenza relativa a ciascuna sezione e la contribuenza consorziale complessiva, computando i decimali così come indicato nell'articolo 37 e con un massimo di consiglieri, corrispondente alla metà dei consiglieri da eleggere.

I delegati eventualmente non attribuibili ad una fascia, perché eccedenti la metà dei delegati da eleggere, verranno attribuiti alle altre fasce con i criteri di cui al comma precedente.

Art. 41

Liste dei candidati

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, l'elezione del Consiglio dei delegati si svolgerà, separatamente e contemporaneamente sezione per sezione, Distretto per Distretto, su presentazione di una lista o di più liste concorrenti dei candidati compresi tra gli iscritti negli elenchi degli aventi diritto al voto della rispettiva fascia.

Il numero dei candidati compresi in ciascuna lista deve essere quello indicato nel comma 1 dell'articolo 40 del presente Statuto.

Di tutti i candidati deve essere indicato il cognome, nome, luogo e data di nascita.

A' termini del comma 8 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, le liste dei candidati dovranno essere presentate da non meno di venti (20) consorziati aventi diritto al voto, oppure da almeno il 10% (dieci per cento) dei consorziati aventi diritto al voto.

Tali liste devono essere consegnate al Consorzio dal primo (1°) dei firmatari o, in caso di impedimento con lettera autografa dal secondo (2°) firmatario, in duplice copia entro e non oltre le ore 14.00 dell'ultimo giorno fissato dal Consiglio dei delegati unitamente con la fissazione della data di convocazione dell'Assemblea dei consorziati disposta ai sensi del precedente articolo 36.

Tali giorni dovranno essere compresi fra il 24° ed il 18° giorno antecedente la data di convocazione dell'Assemblea.

Il Funzionario incaricato di ricevere le liste, all'uopo delegato dal Presidente, ne accuserà ricevuta restituendo una copia da lui firmata con l'indicazione del giorno e dell'ora di ricezione.

Le liste devono essere corredate dalla dichiarazione di accettazione dei candidati, autenticate da un notaio, da un Segretario comunale (o suo delegato) o dalle persone a cui è stata attribuita la facoltà ai sensi del successivo articolo 50.

I candidati ed i presentatori non possono figurare in più di una lista.

Qualora più liste contengano uguali firme di candidati o di sottoscrittori, avrà efficacia la firma apposta sulla lista pervenuta anteriormente considerandosi come non apposta quella sulle liste successive.

Le determinazioni in ordine all'accettazione delle liste nonché all'eliminazione delle firme ricorrenti in più di una lista saranno comunicate non oltre le quarantotto (48) ore antecedenti la data di svolgimento delle elezioni al presentatore materiale della lista.

Le liste accettate saranno distintamente trascritte, secondo l'ordine di presentazione, sulle schede predisposte per le votazioni, rispettando altresì l'ordine con cui i candidati figurano nelle singole liste. In testa a ciascuna lista sarà stampata una casella ed a fianco di ciascuno dei nomi dei candidati indicati sarà stampata una casella di minore dimensione.

Art. 42

Ineleggibilità a delegati

Non possono essere eletti quali delegati:

a) i minori, anche se emancipati, gli interdetti e gli inabilitati;

b) i falliti, per un quinquennio dalla data di dichiarazione del fallimento;

c) coloro che siano stati interdetti dai pubblici uffici, per la durata dell'interdizione;

d) coloro che non abbiano la cittadinanza italiana;

e) coloro che abbiano riportato condanne che non consentono l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, salvo gli effetti della riabilitazione;

f) coloro che siano stati sottoposti a misure di sicurezza che non consentono l'iscrizione nelle liste elettorali politiche, fino ad un anno dopo la cessazione degli effetti del provvedimento;

g) i Funzionari dello Stato e della Regione cui competano funzioni di vigilanza e tutela sull'amministrazione del Consorzio;

h) i dipendenti, comunque denominati, nonché i pensionati del Consorzio;

i) coloro che hanno il maneggio del denaro consorziale o, avendolo avuto, non hanno reso conto della loro gestione;

j) coloro che hanno liti pendenti con il Consorzio;

k) coloro che hanno in appalto lavori o forniture consorziali;

l) coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso il Consorzio, si trovino, legalmente in mora.

Non possono essere delegati gli ascendenti e discendenti, gli affini in linea retta, i fratelli ed i coniugi nonché le persone aventi lo stesso grado di parentela con quelle richiamate alle lettere g), h), i), j), k), l) del comma che precede.

Art. 43

Seggi elettorali

Il numero dei seggi di votazione, la loro ubicazione e composizione, la giornata o le giornate di apertura e l'orario di votazione sono fissati dalla Deputazione amministrativa, avendo presente l'intento di favorire la partecipazione al voto.

Ogni seggio è composto da un (1) Presidente e da due (2) scrutatori; il più giovane fra gli scrutatori assumerà le funzioni di Segretario del seggio.

Non possono essere nominati membri del seggio elettorale gli iscritti nelle liste dei candidati.

La Deputazione amministrativa provvederà, inoltre, a nominare anche un congruo numero di sostituti per la surroga nei seggi in caso di assenza od impedimento dei titolari, attribuendo al Presidente del Consorzio l'incombenza dell'insediamento di tali sostituti.

Nella sala durante l'espressione di voto è ammesso soltanto chi è iscritto nella lista degli aventi diritto al voto.

Tra l'apertura e la chiusura delle votazioni debbono trascorrere almeno otto (8) ore.

Gli aventi diritto al voto che al momento stabilito per la chiusura delle votazioni si trovino nell'apposita sala saranno ammessi a votare.

Il Presidente del seggio consegnerà la scheda a ciascun votante in base alla sezione di appartenenza.

L'elettore, espresso il voto a mezzo della scheda predetta, la consegnerà, dopo averla chiusa, al Presidente del seggio, il quale la introdurrà subito nell'apposita urna; contestualmente, uno degli scrutatori apporrà la firma accanto al nome del votante iscritto nella lista degli aventi diritto al voto.

In caso di contestazione sui dati anagrafici relativi agli iscritti nell'elenco sezionale dei votanti, derivante da mero errore di trascrizione, il Presidente del seggio è autorizzato a far luogo, seduta stante, alle necessarie correzioni, sulla base di apposita dichiarazione di rettifica a firma del Presidente del Consorzio, o di un suo delegato, esibita e consegnata dall'interessato.

Art. 44

Modalità delle votazioni

Le votazioni avvengono a scrutinio segreto mediante apposita scheda, che contraddistingue la sezione di appartenenza dell'avente diritto al voto.

Le schede di votazione dovranno essere consegnate al Presidente del seggio che, prima dell'inizio delle votazioni, ne controllerà insieme agli scrutatori numero ed integrità.

Gli elettori possono votare solo per una delle liste della fascia di appartenenza o per singoli candidati della lista medesima. Per votare la lista prescelta nell'ambito della fascia di appartenenza è sufficiente apporre un segno sulla casella in testa alla lista.

Per esercitare il diritto di preferenza l'elettore può apporre un segno sulla casella a fianco del nominativo prescelto, oppure può depennare i candidati ai quali non intende dare preferenza; resta chiarito che il depennamento di taluni candidati individua gli altri ai quali assegnare il voto preferenziale oltre che la lista prescelta.

Nel caso in cui un elettore abbia segnato più di un contrassegno di lista, ma abbia segnato una o più preferenze per candidati appartenenti ad una soltanto di tali liste, il voto è attribuito alla lista cui appartengono i candidati indicati, i quali ricevono implicitamente anche il voto di preferenza.

Qualora un elettore voti un solo contrassegno di lista e segni una o più preferenze per candidati compresi in liste diverse da quella votata, vale solo il voto della lista votata.

Nel caso che un elettore voti un contrassegno di lista ed esprima un numero di preferenze superiore a quello dei consiglieri da eleggere nella sezione, a seguito di preferenze date a candidati della lista votata e/o di altre liste, vale il voto della lista votata e sono nulle le preferenze.

Sono nulle le schede che oltre all'espressione del voto contengano qualsiasi annotazione o segno, anche involontario, che possa rendere identificabile la provenienza.

Art. 45

Scrutinio dei voti e verbale delle operazioni elettorali

Dopo la chiusura della votazione il Presidente e gli scrutatori procederanno allo scrutinio, previi i riscontri di rito. Essi decidono a maggioranza sulle questioni che dovessero insorgere in seguito alle operazioni di voto e le decisioni stesse saranno riportate nel verbale di cui al presente articolo.

Di tutte le operazioni dovrà essere redatto apposito verbale da trasmettersi senza indugio al Consorzio unitamente a tutte le schede, alle deleghe ed agli altri atti.

Il Presidente del Consorzio, con gli elementi desunti dai verbali di seggio, procederà alla stesura dell'esito complessivo della votazione.

Alla lista dei candidati che all'interno di ciascuna sezione ha conseguito il maggior numero di voti sono assegnati, con gli eventuali arrotondamenti all'unità, i 3/4 (tre quarti) dei delegati spettanti alla sezione stessa. Il residuo 1/4 (un quarto) è attribuito alla lista o alle liste restanti, con riparto proporzionale, purché abbia ottenuto almeno il 10% (dieci per cento) dei voti espressi; in mancanza di tale 10%, l'intera rappresentanza è attribuita alla lista maggioritaria.

Sono eletti, all'interno di ciascuna lista, i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti preferenziali.

In caso di parità di voti verrà eletto il più anziano di età.

I verbali delle operazioni elettorali unitamente all'esito complessivo delle votazioni sono trasmessi, a termini del comma 11 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, alla Direzione regionale dell'agricoltura, entro otto (8) giorni consecutivi dalla data dello svolgimento delle elezioni e pubblicati agli Albi dei Comuni del comprensorio e all'Albo consorziale per la durata di quindici (15) giorni consecutivi.

Art. 46

Validità delle votazioni

L'elezione del Consiglio dei delegati è valida, indipendentemente dal numero di liste presentate, qualora sia raggiunto il venti (20) per cento degli elettori calcolato sul numero degli iscritti nel catasto consortile terreni o il venticinque (25) per cento della contribuenza consorziale relativa agli immobili censiti nel catasto terreni.

Nel caso in cui non sia raggiunta tale percentuale, sono indette nuove elezioni, mentre gli Organi consortili restano in carica per l'ordinaria amministrazione e per un periodo di tempo che è stabilito dall'Amministrazione regionale nel provvedimento di annullamento delle elezioni.

Scaduto tale termine senza che sia disposta una nuova data per le elezioni, l'Amministrazione regionale provvede alla nomina del Commissario e determina la durata del commissariamento.

Art. 47

Ricorsi contro le operazioni elettorali

A termini del comma 12 dell'articolo 14 della legge regionale n. 28/2002, gli eventuali ricorsi avverso le operazioni elettorali vanno presentati all'Assessore regionale all'agricoltura entro e non oltre quindici (15) giorni consecutivi dal termine della pubblicazione dei verbali di cui all'articolo che precede.

L'Assessore regionale all'agricoltura decide sui ricorsi entro e non oltre 60 giorni dal termine di presentazione di cui al 1° comma.

Qualora vengano accertate irregolarità essenziali, l'annullamento d'ufficio delle elezioni o dei seggi interessati è disposto dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, su proposta dell'Assessore regionale competente ai controlli.

Art. 48

Invio dell'avviso dei risultati agli eletti
Accettazione al mandato, rinunce e sostituzioni

Decorsi i termini ed esaurita la procedura per gli eventuali ricorsi, il Presidente del Consorzio dispone l'invio agli eletti con raccomandata a.r., entro quindici (15) giorni dal termine della pubblicazione di cui al comma 7 dell'articolo 45 del presente Statuto o dalla data di arrivo dell'ultima decisione assessorile sui ricorsi, dell'avviso dei risultati delle elezioni.

L'elezione si perfeziona con l'accettazione; essa deve essere trasmessa o depositata al Consorzio entro quindici (15) giorni dal ricevimento dell'avviso di cui al comma precedente. In difetto di accettazione, colui che è stato eletto viene considerato rinunciatario ed alla sua sostituzione deve essere provveduto con le modalità di cui all'articolo 20 del presente Statuto.

Art. 49

Proclamazione dei risultati delle votazioni
dell'Assemblea e dei nominativi degli eletti.
Convocazione del nuovo Consiglio

La Deputazione amministrativa, acquisita la validità delle votazioni, decorsi i termini di cui all'articolo 47 e provveduto agli adempimenti di cui all'articolo 48 del presente Statuto, procede alla proclamazione dei risultati definitivi delle votazioni e dei nominativi degli eletti e contestualmente convoca il nuovo Consiglio dei delegati.

Art. 50

Facoltà di autentica

Sono competenti ad eseguire le autentiche previste nel presente Capo e tutte quelle strettamente connesse al procedimento relativo alla elezione degli organismi consortili i notai, il segretario comunale o suo delegato del Comune di residenza del delegante, l'ufficiale rogante consortile qualora nominato ai sensi del successivo articolo 51, il Presidente i Vice Presidenti del Consorzio, nonché i Funzionari ed i componenti della Deputazione amministrativa designati dal predetto organismo.

La designazione di cui al comma precedente avviene con provvedimento della deputazione amministrativa ad avvenuta approvazione delle liste degli aventi diritto al voto.

La facoltà di autentica viene a cessare con il provvedimento di proclamazione degli eletti della Deputazione amministrativa.

CAPO VI

VARIE

Art. 51

Ufficiale rogante

Le funzioni di ufficiale rogante, di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 28/2002, riguardo agli atti, ai contratti e alle gare, comprese quelle occorrenti per l'esecuzione delle opere pubbliche, di competenza del Consorzio possono essere conferite con atto formale della Deputazione amministrativa a Funzionari appartenenti all'area amministrativa di fascia funzionale non inferiore alla settima e muniti del diploma di laurea in giurisprudenza o equipollente in servizio presso il Consorzio medesimo, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni legislative e regolamentari sulla contabilità generale dello Stato di cui agli articoli 95 e seguenti del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e dell'articolo 18 della legge regionale 14 agosto 1969 n. 29.

Il Funzionario incaricato delle funzioni di ufficiale rogante è tenuto all'osservanza delle norme prescritte per gli atti notarili, ove applicabili, e, in particolare, ad autenticare le copie degli atti originali da lui ricevuti per ogni effetto di legge e a rilasciare le copie stesse alle parti che ne facciano richiesta; custodisce inoltre i contratti in fascicoli per ordine cronologico e tiene il repertorio.

Art. 52

Associazione dei Consorzi di bonifica

La partecipazione del Consorzio ad una Associazione fra i Consorzi di bonifica operanti sul territorio regionale è regolata dalle modalità e norme di cui agli articoli 20 e 21 della legge regionale n. 28/2002.

Art. 53

Amministrazione commissariale

L'eventuale amministrazione commissariale del Consorzio sarà regolata dalle modalità e norme di cui all'articolo 18 della legge regionale n. 28/2002.

Art. 54

Servitù di banchina

Al fine di consentire l'accesso per l'esecuzione e la manutenzione di opere pubbliche, il Consorzio può, a termini dell'articolo 9 della legge regionale n. 28/2002, costituire servitù di banchina.

La larghezza della fascia di terreno non può superare i quattro (4) metri dal piede degli argini o dal ciglio delle sponde dei canali di scolo o di irrigazione; sulla predetta fascia il Consorzio può disporre il divieto di piantagioni arboree o arbustive.

CAPO VII

STATUTO E REGOLAMENTI

Art. 55

Statuto

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 19 della legge regionale n. 28/2002, eventuali modifiche al presente Statuto deve essere adottata con voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio dei delegati ed approvata con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima, su proposta dell'Assessore regionale dell'agricoltura.

Art. 56

Regolamenti

Specifici Regolamenti disciplinano e potranno disciplinare diverse materie consorziali, nonché vari settori di attività e di intervento dell'Ente.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 agosto 2003, n. 0277/Pres.

Legge 580/1993, D.M. 24 luglio 1996, n. 501. Nomina dei membri del Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 e successive luglio modificazioni ed integrazioni recante riordinamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura;

VISTO il D.P.R. 21 settembre 1995, n. 472 «Regolamento di attuazione dell'articolo 10 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, concernente i criteri generali per la ripartizione dei consiglieri delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in rappresentanza dei vari settori economici»;

VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 luglio 1996, n. 501 «Regolamento di attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge 29 dicembre 1993, n. 580;

VISTA la circolare 24 dicembre 2001, n. 3536/C del Ministero per le attività produttive;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 11 dicembre 1997, n. 0418/Pres. con il quale sono stati fissati i punteggi massimi attribuiti singolarmente ai tre parametri di cui all'articolo 3 del citato D.M. 501/1996;

ATTESA la prossima scadenza quinquennale del Consiglio camerale di Udine, costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale 4 settembre 1998, n. 0317/Pres. e la conseguente necessità di provvedere al rinnovo dell'organo;

RICHIAMATA la delibera consiliare della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine 27 gennaio 2003, n. 1 con cui è stata approvata la modifica statutaria relativa alla composizione del Consiglio camerale stesso;

RICHIAMATO altresì il decreto del Presidente della Regione 30 aprile 2003, n. 0115/Pres. con il quale sono state individuate le Organizzazioni imprenditoriali e sindacali e le Associazioni dei consumatori - o loro raggruppamenti - designanti i membri componenti il Consiglio, nonché il numero di consiglieri che ciascuna Organizzazione ed Associazione provvederà a designare;

PRESO ATTO delle designazioni comunicate, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del D.M. 501/1996, dalle Organizzazioni imprenditoriali, dalle Organizzazioni sindacali e dalle Associazioni dei consumatori (o loro apparentamenti) interessate;

VERIFICATO il possesso, da parte dei rappresentanti designati, dei requisiti richiesti per la nomina, nonché l'assenza delle cause ostative di cui all'articolo 53, legge 165/2001 ed all'articolo 13, legge 580/1993 e successive modificazioni;

RICORDATO che l'articolo 71, D.P.R. 445/2000 impone all'amministrazione procedente di effettuare idonei controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47, D.P.R. citato e che verranno pertanto avviati i procedimenti atti ad accertare quanto autocertificato dai soggetti interessati;

DECRETA

nell'ambito dei settori sotto indicati, rappresentati nel Consiglio camerale di Udine, ed in base alla designazione pervenuta dall'Organizzazione imprenditoriale o sindacale, o dall'Associazione dei consumatori (o loro apparentamento) di seguito a ciascun nominativo indicata, sono nominati membri componenti il Consiglio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Udine i signori:

per il settore dell'agricoltura:

- Massimo Bassani
- Roberto Rigonat
- Franco Clementin

designati da Confederazione generale dell'agricoltura italiana Udine (Confragricoltura Udine), Federazione provinciale coltivatori diretti di Udine e Confederazione Italiana Agricoltori - C.I.A. della Provincia di Udine, apparentate tra loro;

per il settore dell'industria:

- Adalberto Valduga
- Adriano Luci
- Massimo Paniccia
- Roberto Zanon

per le piccole imprese:

- Bernardino Ceccarelli

designati da Associazione degli industriali della Provincia di Udine e Associazione piccole e medie industrie di Udine, apparentate tra loro;

per il settore dell'artigianato:

- Franco Buttazzoni
- Giovanna Cinelli
- Roberto Mestroni
- Mauro Pinosa
- Sergio Zanirato

designati da Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato - Udine;

per il settore commercio:

- Giovanni Da Pozzo
- Renato Marcigot
- Claudio Ferri
- Federico Verzegnassi

designati da Associazione del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Udine (ASCOM);

per il settore cooperative:

- Enzo Gasparutti

designato da Associazione cooperative friulane di Udine, Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI) - Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia Udine e Lega delle cooperative del Friuli Venezia Giulia (Legacoopfvg) - Udine, apparentate tra loro;

per il settore turismo:

- Bruno Della Maria
- Cesare Mansi

designati da Associazione del Commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Udine (ASCOM);

per il settore trasporti e spedizioni:

- Michele Bortolussi

designato da Associazione degli industriali della Provincia Udine e Associazione piccole e medie industrie di Udine, apparentate tra loro;

per il settore credito e assicurazioni:

- Dino Cozzi

designato da Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (ANIA) - Milano e Associazione Bancaria Italiana (ABI) - Roma, apparentate tra loro;

per il settore servizi alle imprese:

- Pietro Cosatti

designato da Associazione del commercio, del turismo e dei servizi della Provincia di Udine (ASCOM)

- Giovanni Fantoni

designato da Associazione degli industriali della Provincia di Udine e Associazione piccole e medie industrie di Udine, apparentate tra loro

- Franco Gressani

designato da Unione artigiani e piccole imprese - Confartigianato - Udine;

in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori:

- Giorgio Nasazio

designato dalle Organizzazioni sindacali della Provincia di Udine aderenti a CGIL, CISL e UIL, apparentate tra loro;

in rappresentanza dell'Associazione di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti:

- Rita Bertossi

designata da Federconsumatori Friuli Venezia Giulia - Provincia di Udine.

Il Consiglio durerà in carica cinque anni a decorrere dal 5 settembre 2003.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, addì 7 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 agosto 2003, n. 0279/Pres.

Parziale rettifica del D.P.Reg. 0238/Pres. di data 1 luglio 2003 recante «Costituzione del Comitato di gestione per l'amministrazione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. dell'1 luglio 2003 con il quale è stato costituito il Comitato di gestione per l'amministrazione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 47, comma 2 della legge regionale 12/2002;

RISCONTRATO che, per mero errore materiale, sono state riportate al nono capoverso indicazioni non corrette, come risulta dalla lettura del dispositivo del decreto stesso;

RITENUTO pertanto di provvedere alla correzione del succitato decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. dell'1 luglio 2003;

DECRETA

Il nono capoverso del decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. dell'1 luglio 2003 «Costituzione del Comitato di gestione per l'amministrazione del Fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia» deve leggersi:

«RITENUTO di costituire, presso la sede di Mediocredito, il Comitato di gestione del Fondo a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia nella seguente composizione:

Presidente:

p.i. Silvano Pascolo

Componenti:

1. sig. Dario Bruni
2. dott. Roberto Fabris
3. dott. Graziano Tilatti

Segretario:

- rag. Gianni Renzulli - funzionario del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A.;

- dott. Sergio Tamburlini - funzionario del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A., segretario sostituto.

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 agosto 2003, n. 0280/Pres.

Revoca del D.P.Reg. 0221/Pres. di data 24 giugno 2003 «Delega all'Assessore effettivo Gianni Pecol Cominotto in materia di colonie, campeggi e centri estivi».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0221/Pres. del 24 luglio 2003 con il quale l'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali Gianni Pecol Cominotto è stato delegato a firmare i provvedimenti di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di colonie, campeggi e centri estivi di carattere diurno e ad esercitare la relativa vigilanza, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9/1972 e dell'articolo 1 del D.P.R. n. 902/1975 con il quale sono state trasferite alla Regione Friuli-Venezia Giulia tutte le funzioni amministrative esercitate nel territorio regionale dagli organi centrali e periferici dello Stato in materia di beneficenza pubblica, ivi comprese quelle relative all'assistenza estiva ed invernale in favore dei minori;

RILEVATO che, dette funzioni, in conformità a quanto disposto dall'articolo 7 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000», a decorrere dall'1 gennaio 2000 competono ai Comuni;

RITENUTO conseguentemente, alla luce della succitata normativa, di dover procedere alla revoca del proprio decreto n. 0221/Pres./2003;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- per la causale indicata in premessa, è revocato il proprio decreto n. 0221/Pres. del 24 giugno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 agosto 2003, n. 0281/Pres.

Revoca del D.P.Reg. 0220/Pres. di data 24 giugno 2003 «Delega all'Assessore Gianni Pecol Cominotto in materia di attività industriali a rischio incidente rilevante di cui alla legge regionale 11/1992».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0220/Pres. del 24 giugno 2003 con il quale l'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali Gianni Pecol Cominotto è stato delegato ad esercitare tutte le competenze attribuite al Presidente della Regione della legge regionale 18 marzo 1992, n. 11 in materia di attività industriali a rischio di incidente rilevante ed in particolare quelle previste dall'articolo 7, commi 1 e 4, dall'articolo 8, comma 2, dall'articolo 10, commi 3 e 6 e dall'articolo 12, commi 1 e 4;

RILEVATO che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 334 del 17 agosto 1999 modificativo dell'assetto delle procedure di autorizzazione, verifica e controllo delle attività degli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, si è reso necessario procedere all'emanazione di nuova disciplina regionale, sostitutiva di quella di cui alla succitata legge regionale n. 11/1992;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002» il cui articolo 18 al 9º comma dispone che le competenze amministrative in materia di incidenti rilevanti sono demandate alla Direzione regionale dell'ambiente che si avvale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) per le attività di controllo;

RITENUTO conseguentemente, alla luce della succitata normativa, di dover procedere alla revoca del proprio decreto n. 0220/Pres./2003;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

- per la causale indicata in premessa, è revocato il proprio decreto n. 0220/Pres. del 24 giugno 2003.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 7 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 agosto 2003, n. 0282/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. Associazione culturale «Centro di ecologia teorica ed applicata» - Gorizia. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0300/Pres. del 1° settembre 1995 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Associazione culturale «Centro di ecologia teorica ed applicata», avente sede a Gorizia, e ne è stato approvato lo Statuto;

VISTA la domanda del Presidente della Associazione sopra menzionata - già iscritta al n. 121 del Registro delle persone giuridiche tenuto dal Tribunale di Gorizia - diretta ad ottenere l'approvazione delle modifiche degli articoli 1, 3, 7, 10 e 13 dello Statuto sociale, dell'aggiunta di un nuovo articolo (con conseguente nuova numerazione degli articoli successivi), nonché delle modifiche degli articoli 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale, deliberate dall'Assemblea degli associati, riunita in sede straordinaria nella seduta del 12 gennaio 2001;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Saverio Angelilli, notaio in Gorizia, rep. n. 93341, racc. n. 5050, ivi registrato il 16 gennaio 2001 al n. 28/1;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie - rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Associazione -, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2304 del 1° agosto 2003;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 3, 7, 10 e 13, l'aggiunta di un nuovo articolo (con conseguente nuova numerazione degli articoli successivi), nonché le modifiche degli articoli 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale dell'Associazione culturale «Centro di ecologia teorica ed applicata», avente sede a Gorizia, deliberate dall'Assemblea degli associati, riunita in sede straordinaria nella seduta del 12 gennaio 2001.

- Il nuovo testo degli articoli succitati - riportato nello Statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante - produce effetti a seguito

dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche.

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 agosto 2003

ILLY

STATUTO
dell'Associazione
«CENTRO DI ECOLOGIA TEORICA ED APPLICATA»

Art. 1

(Denominazione)

E' costituita l'Associazione culturale denominata «Centro di ecologia teorica ed applicata».

La sede legale dell'Associazione è in Gorizia.

L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 2

Il Centro è promosso dal Capitolo Friuli-Venezia Giulia della Società per lo Sviluppo internazionale, dai clubs Unesco di Gorizia e Trieste, dai Dipartimenti scientifici delle Università di Trieste e di Udine e ad esso possono aderire come sostenitori altre persone fisiche e giuridiche.

Il Centro opera sotto gli auspici e con l'assistenza tecnica e scientifica delle Università degli Studi di Trieste e di Udine, del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia e del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, della Società Italiana di ecologia e del Centro interuniversitario di ecologia fondamentale.

Il Centro concorda opportune forme di collegamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività con Enti analoghi ed affini e costituisce struttura di servizio per gli Enti locali per le valutazioni di impatto ambientale.

Art. 3

(Scopi)

L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue in ambito regionale i seguenti obiettivi:

- favorire il coordinamento delle ricerche ambientali effettuate dai diversi Enti locali e regionali (U.S.L., Aziende delle Foreste, Stazioni sperimentali agrarie, ecc.) e quindi portare un contributo fondamentale per la conoscenza approfondita del territorio;
- contribuire alla formazione degli operatori ambientali con corsi di aggiornamento avanzati;
- costituire un'importante struttura per la documentazione sulle metodologie ecologiche e quindi stimolare attività per la produzione di tecnologie per l'analisi ambientale;
- costituire un «forum» interdisciplinare ideale fra persone di diversa formazione scientifica, professionale e culturale e quindi contribuire validamente a creare un approccio più ricco e completo nello studio ambientale;
- promuovere studi e ricerche multidisciplinari ed interdisciplinari sulle relazioni tra ambiente e comunità vegetali, animali ed umane: l'attività teorica sarà diretta verso le metodologie per l'analisi dell'interazione fra le componenti dei sistemi ecologici e per la formulazione di concetti, principi e leggi generali applicabili alla programmazione ambientali; il lavoro applicativo riguarderà le analisi di soluzioni tecnologiche per particolari problemi ambientali;
- promuovere iniziative e piani per la diffusione di strutture di ricerca ecologica e di analisi ambientale anche attraverso corsi monografici:
  a) sui diversi ecosistemi terrestri ed acquatici con particolare riguardo alle metodologie per la classificazione delle comunità e degli ecosistemi e per l'analisi dei gradienti ecologici;
  b) sull'ecologia umana per lo studio delle interdipendenze tra l'ambiente antropico e gli altri aspetti biologici ed abiologici con particolare riguardo allo sfruttamento delle risorse;
  c) sui metodi di raccolta ed analisi dei dati per definire le interazioni tra le componenti degli ecosistemi e delle comunità vegetali, animali ed umane;
  d) sui metodi matematici e statistici per l'analisi dei dati ecologici relativi a popolazioni e comunità e per la formulazione di modelli dinamici;
  e) sull'uso di moderne tecniche e strumentazioni per le analisi fisiche e chimiche dei fattori ecologici e degli inquinanti; per lo studio dei cicli degli elementi, l'identificazione dei fattori limitanti e l'analisi degli effetti inquinanti, per l'analisi delle produttività e dei problemi energetici;
  f) su telerilevamento ed interpretazione dell'immagine;
  g) sul trasferimento a Paesi in via di sviluppo di conoscenze e tecnologie in settori di sua competenza;

- promuovere e svolgere seminari e meetings su problemi ecologici di attualità e sullo sviluppo di concetti ecologici e della loro applicabilità;
- organizzare programmi di ricerca su determinati temi che riguardano problemi urgenti; ad esempio la misura di impatto ambientale;
- progettare strutture per la ricerca ecologica di base ed orientata verso l'industria e l'agricoltura;
- promuovere la sperimentazione, la progettazione e la realizzazione di tecnologie ambientali a basso impatto energetico, sostenibili con uno sviluppo equilibrato della Società;
- ospitare ricercatori per l'elaborazione dei dati ambientali e per il conseguimento del dottorato universitario di ricerca.

L'Associazione si propone di intensificare i rapporti con studiosi e istituzioni italiani e stranieri nella prospettiva di costituire un organismo omologo a livello nazionale ed internazionale.

Art. 4

Ai fini della realizzazione dei suoi scopi, il Centro si avvale in particolare della cooperazione tecnico-logistico degli Enti Locali e di privati per la sede operativa, la sua manutenzione e funzionamento.

Art. 5

(Acquisto della qualità di socio)

Possono divenire soci persone fisiche e giuridiche interessate agli scopi dell'Associazione.

L'acquisto della qualità di socio comporta l'assunzione di tutti i diritti e gli obblighi derivanti dal presente Statuto. Le domande di adesione dovranno essere accettate dal Consiglio direttivo.

Art. 6

(Perdita della qualità di socio)

La qualità di socio si perde:

a) per dimissioni del socio che avranno effetto al termine di ciascun esercizio sociale;

b) per morosità prolungata, quando non sia intervenuta la regolazione del canone sociale;

c) per avere gravemente contravvenuto agli obblighi dello Statuto e per altri gravi motivi.

La perdita della qualità di socio viene deliberata dal Consiglio direttivo. Ove il socio si trovi in una delle posizioni sopra indicate e sia membro del Consiglio direttivo, non ha diritto di voto nella deliberazione.

Contro la delibera può essere presentato ricorso scritto all'Assemblea entro due mesi dalla comunicazione della delibera stessa, e ciò previo versamento dei canoni dovuti in caso di morosità.

Art. 7

(Classi di soci)

I soci possono essere:

- ordinari;
- sostenitori;
- benemeriti.

Sono soci ordinari, operatori e cultori di ecologia che presentino domanda di adesione secondo quanto disposto dall'articolo 5 del presente Statuto.

Sono soci sostenitori, coloro che contribuiscono finanziariamente o direttamente all'attività dell'Associazione.

Sono soci benemeriti, studiosi di ecologia di chiara fama, invitati a far parte dell'Associazione dall'Assemblea per il contributo dato alla stessa e agli scopi da essa perseguiti. Il Presidente onorario è socio benemerito dell'Associazione. I soci benemeriti non sono vincolati al versamento di quote.

Art. 8

(Durata del rapporto associativo)

L'accettazione della domanda di ammissione impegna il socio fino al termine di ciascun esercizio. Il rapporto si intende tacitamente rinnovato per l'esercizio successivo qualora non ne sia stata data disdetta almeno due mesi prima della fine dell'esercizio sociale in corso, mediante lettera raccomandata inviata al Presidente dell'Associazione.

Art. 9

(Quote sociali)

L'ammontare delle quote sociali per le persone fisiche e per quelle giuridiche, viene fissato dall'Assemblea dei soci.

Art. 10

(Patrimonio e bilancio)

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 31 marzo il Consiglio direttivo, di intesa con il Collegio dei revisori, provvede alla formazione delle bozze dei bilanci preventivo e consuntivo relativi ai rispettivi esercizi da sottoporre, per approvazione,

all'esame dell'Assemblea entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Costituiscono entrate di bilancio dell'Associazione:

- le quote annuali di Associazione;
- i contributi erogati da Enti Pubblici e privati;
- lasciti e donazioni;
- qualunque liberalità che pervenisse all'Associazione per essere impiegata al fine del raggiungimento degli scopi sociali.

Formano patrimonio dell'Associazione:

- le riserve di bilancio che si formeranno a fine esercizio;
- beni mobili ed immobili acquisiti;
- ogni altro fondo accantonato o costituito a copertura di particolari rischi o in previsione di oneri futuri.

Art. 11

(Organi sociali)

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Presidente;
- il Comitato scientifico;
- il Collegio dei revisori.

Art. 12

(Assemblea dei soci)

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'Associazione. Essa è costituita da tutte le classi dei soci individuali e da un rappresentante per ogni ente e/o persona giuridica.

Ogni socio ha diritto ad un voto.

Nelle votazioni è ammessa la delega scritta a favore di un socio che non può rappresentarne più di tre.

L'Assemblea è convocata anche quando il Consiglio direttivo ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei soci ne faccia richiesta.

La convocazione deve essere fatta con lettera spedita ai soci almeno sette giorni prima della data fissata per l'adunanza.

L'avviso di convocazione deve contenere le indicazioni riguardanti il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza, nonchè degli argomenti da trattare.

L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione, essa può costituirsi con qualsiasi numero di presenti. Essa delibera validamente a maggioranza dei soci presenti e delegati.

Compiti dell'Assemblea sono:

- approvare il bilancio annuale consuntivo e preventivo dell'Associazione;
- eleggere nel proprio seno i membri del Consiglio direttivo ed eleggere i membri del collegio dei revisori dei conti;
- approvare le linee di attività predisposte dal Consiglio direttivo per la realizzazione degli scopi dell'Associazione;
- decidere sulle eventuali modifiche statutarie e sullo scioglimento dell'Associazione e deliberare su quanto altro rientri nella sua competenza.

Art. 13

(Il Consiglio direttivo)

Il Consiglio direttivo è formato da un minimo di sette ad un massimo di undici membri, compreso il Presidente; viene eletto dall'Assemblea dei soci ed ha il compito di dirigere l'attività dell'Associazione. Esso attua le deliberazioni dell'Assemblea; cura l'amministrazione dell'Associazione, delibera a maggioranza semplice provvedimenti urgenti anche di competenza dell'Assemblea, comunque non eccedenti l'ordinaria amministrazione; provvede a tutto quanto occorra per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione. Si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno. Le sue deliberazioni sono prese a maggioranza di voti.

Per la validità delle stesse, deve essere presente almeno la maggioranza dei componenti.

Se nel corso dell'anno vengono a mancare, per dimissioni o per altra causa, uno o più componenti del Consiglio direttivo, gli altri provvedono a sostituirli, identificandoli tra i primi non eletti nella votazione dell'Assemblea che ha nominato il Consiglio direttivo; in caso di diniego di questi, tra i soci dell'Associazione. I componenti così nominati rimangono in carica fino alla successiva Assemblea.

Il Consiglio direttivo, su proposta del Presidente, provvede alla nomina del Direttore, con compiti di gestione, di formulazione delle attività scientifiche e tecniche, nonchè di attuazione dei deliberati degli organi sociali. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Comitato esecutivo e del Consiglio direttivo in quanto l'incarico affidatogli non è compatibile con la carica di membro del Consiglio.

Il Consiglio direttivo può inoltre delegare parte delle sue funzioni ad un Comitato esecutivo formato dal Presidente, dal Vice Presidente e da due membri del

Consiglio stesso. Le decisioni del Comitato esecutivo vengono prese all'unanimità.

Art. 14

(Il Presidente)

Il Presidente viene eletto a maggioranza semplice dal Consiglio direttivo.

Spetta al Presidente:

- rappresentare l'Associazione a tutti gli effetti legali;
- stipulare convenzioni e stabilire accordi;
- impegnare, riscuotere, quietanziare e compiere ogni altro atto amministrativo in nome e per conto dell'Associazione;
- prendere, in caso di urgenza, tutti gli occorrenti provvedimenti di competenza del Consiglio direttivo, salvo riferirne per l'approvazione al Consiglio stesso, alla sua prima riunione;
- convocare e presiedere il Consiglio direttivo; può chiedere al coordinatore la convocazione del Comitato scientifico.

In caso di assenza o di impedimento da parte del Presidente, le sue funzioni sono esercitate dal Vice-Presidente da lui prescelto fra i membri del Consiglio direttivo.

Art. 15

(Presidente onorario)

Il Consiglio direttivo a maggioranza assoluta può eleggere un Presidente onorario, tra le personalità di chiara fama impegnatesi per lo sviluppo delle conoscenze scientifiche e per la diffusione delle attività del Centro.

Il Presidente onorario può partecipare alle riunioni degli organi sociali, senza diritto di voto. Può rappresentare il Centro presso Istituzioni ed Enti con la finalità di sviluppare la presenza dell'Associazione nei consessi scientifici.

Art. 16

(Comitato scientifico)

Il Comitato scientifico è l'organo consultivo dell'Associazione per l'elaborazione, la proposta e la verifica di programmi e di attività. E' composto da un minimo di cinque membri. Esso è formato dal Presidente, da un membro indicato rispettivamente dall'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste, dall'Università di Udine, dall'Università di Trieste e da studiosi di chiara fama scelti dall'Assemblea dei soci. Esso può essere allargato, per cooptazione, dal Comitato medesimo, salvo approvazione da parte dell'Assemblea dei soci, tra studiosi, nell'ambito regionale, nazionale ed internazionale, fino ad un massimo di 11 membri. Il Comitato Scientifico, che si riunisce almeno una volta all'anno, può proporre al Consiglio direttivo la nomina di Commissioni di studio e di ricerca nel campo delle attività correlate agli obiettivi dell'Associazione.

Art. 17

(Coordinatore del comitato scientifico)

Il Coordinatore scientifico è nominato, a maggioranza, nel proprio seno, dal Comitato stesso; presiede ai lavori del Comitato e partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio direttivo, ma non può ricoprire la carica di membro del Consiglio direttivo.

Egli ha il compito di riportare al Consiglio direttivo, le direttive ed i lavori del Comitato scientifico, formulando proposte in ordine ad iniziative di carattere scientifico.

Art. 18

(Collegio dei revisori)

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi e da due supplenti, eletti dall'Assemblea dei soci.

E' compito del Collegio:

- esercitare il controllo sulla gestione economica e patrimoniale dell'Associazione;
- verificare il conto consuntivo e presentarlo annualmente all'Assemblea dei soci, accompagnato da una nota illustrativa come previsto dall'articolo 10. Essi provvedono secondo le norme del codice civile sui Sindaci delle Società.

Art. 19

(Organizzazione e funzionamento)

Gli organi sociali durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Tutte le decisioni degli organi collegiali devono essere verbalizzate e trascritte in appositi libri.

Anche i movimenti di cassa devono risultare da un apposito libro. Il Consiglio direttivo rende esecutivi gli eventuali Regolamenti necessari per l'organizzazione ed il funzionamento delle varie attività dell'Associazione.

Art. 20

(Modifica dello Statuto)

Le modifiche dello Statuto sono deliberate dall'Assemblea a maggioranza dei due terzi dei votanti,

il cui numero non dovrà essere inferiore ad un terzo del numero dei soci.

Art. 21

(Scioglimento dell'Associazione)

Con deliberazione approvata da almeno i tre quarti dei soci, l'Assemblea può deliberare lo scioglimento dell'Associazione, nominando il liquidatore e stabilendo la destinazione da darsi al patrimonio sociale.

Art. 22

(Disposizioni finali)

Per quanto non previsto nel presente Statuto, è fatto rinvio alle norme del codice civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 agosto 2003, n. 0283/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. APROBIO - Associazione produttori biologici e biodinamici del Friuli Venezia Giulia - Codroipo (Udine). Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0518/Pres. del 22 dicembre 1992 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Associazione «Produttori biologici e biodinamici del Friuli-Venezia Giulia - (APROBIO)», avente sede a Udine, e ne è stato approvato lo Statuto;

VISTA la domanda del 1° ottobre 2002 del rappresentante della Associazione sopra menzionata diretta ad ottenere l'approvazione delle modifiche degli articoli 1, 4, ultimo comma, lettera q), 7, 10, 13 e 17 dello Statuto sociale, deliberate dall'Assemblea degli associati, riunita in sede straordinaria nella seduta del 28 giugno 2002;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giorgio Maraspin, notaio in Codroipo, rep. n. 62051, racc. n. 13514, registrato a Udine il 16 luglio 2002 al n. 5693/1;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie - rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Associazione -, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2303 del 1° agosto 2003;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 4, ultimo comma, lettera q), 7, 10, 13 e 17 dello Statuto sociale dell'Associazione «Produttori biologici e biodinamici del Friuli-Venezia Giulia - (APROBIO)», avente sede a Udine, deliberate dall'Assemblea degli associati, riunita in sede straordinaria nella seduta del 28 giugno 2002.

- Il nuovo testo degli articoli succitati - che produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche - è il seguente:

«Art. 1 - E' costituita con sede in Codroipo (Udine) - via Villaorba, n. 19, località Beano - un'associazione denominata: "APROBIO - Associazione Produttori Biologici e biodinamici del Friuli Venezia Giulia".

L'associazione svolge la propria attività nell'area territoriale ed amministrativa della Regione Friuli-Venezia Giulia, nel settore dei prodotti biologici e biodinamici che si producono e commercializzano in prevalenza nell'ambito territoriale della zona stessa, nel rispetto delle normative regionali, nazionali e comunitarie vigenti.

Art. 4, ultimo comma, lettera q) - [Per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, l'Associazione:] può scegliere l'organismo di controllo tra quelli riconosciuti a livello nazionale per i propri associati. Può assistere l'organismo di controllo nell'attività da questo esercitata nei confronti delle aziende biologiche o biodinamiche aderenti che ne facciano richiesta.

Art. 7 - Il Consiglio direttivo decide sulle domande di ammissione, dandone comunicazione motivata all'interessato, in caso di mancato accoglimento, entro quindici giorni dalla deliberazione.

Contro la deliberazione del Consiglio direttivo è ammesso ricorso al Collegio dei probiviri entro trenta giorni dal ricevimento della predetta comunicazione.

Art. 10 - Il nuovo associato deve versare la quota di ammissione nella misura stabilita dall'Assemblea. L'Assemblea può stabilire per Regolamento di cui all'articolo 4, lettera b) quote di ammissione differenziate per i soci singoli e per le cooperative, consorzi di cooperative e per gli organismi associativi.

Le somme versate a titolo di quota di ammissione non sono ripetibili.

Art. 13 - Il recesso è consentito all'associato a condizione che ne faccia domanda scritta al Consiglio di-

rettivo tre mesi prima della data dalla quale si richiede il recesso.

Sulla domanda di recesso delibera il Consiglio direttivo entro trenta giorni dalla data di ricevimento della domanda stessa, trascorso il quale termine il recesso si intende produttivo di tutti gli effetti. Il socio resta comunque vincolato per gli impegni assunti nei confronti dell'Associazione antecedentemente alla data di recesso.

Art. 17 - Alle assemblee, ordinarie e straordinarie, partecipano gli associati in regola con il pagamento dei contributi.

Nell'assemblea spetta un voto a ciascun singolo socio, che sia socio direttamente oppure membro di società cooperativa.

Salvo quanto previsto dai successivi articoli 18 e 19, il ricorso alla delega è consentito a favore di un componente del nucleo familiare o di un altro socio, in regola con il pagamento di cui sopra, a cui non possono venire affidate più di due deleghe.

Quando siano state svolte le assemblee parziali previste e disciplinate dai successivi articoli 18 e 19, le assemblee di cui al primo comma saranno costituite dai delegati eletti dalle assemblee parziali che dovranno intervenire personalmente.».

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 agosto 2003, n. 0284/Pres.

Articolo 2, D.P.R. 361/2000. Fondazione «Osiride Brovedani» ONLUS - Trieste. Approvazione di modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 083/Pres. dell'8 marzo 1996 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Osiride Brovedani» ONLUS, avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo Statuto, successivamente modificato con decreto del Presidente della Giunta regionale 0140/Pres. del 24 aprile 1998 e decreto del Presidente della Regione 0348/Pres. del 20 settembre 2001;

VISTA la domanda del 26 maggio 2003 del Presidente della Fondazione sopra menzionata - iscritta al n. 12 del Registro regionale delle persone giuridiche - diretta ad ottenere l'approvazione delle modifiche degli articoli 11, 14, 17, e 23 dello Statuto sociale, deliberate dal Consiglio di amministrazione riunito in sede straordinaria nella seduta del 29 aprile 2003;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Massimo Paparo, notaio in Trieste, rep. n. 74653, racc. n. 6913, ivi registrato il 7 maggio 2003 al n. 2105/1;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle modifiche statutarie - rivolte essenzialmente ad adeguare le citate disposizioni alle mutate esigenze organizzative della Fondazione -, e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5 e 8 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2306 del 1° agosto 2003;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 11, 14, 17, e 23 dello Statuto sociale della Fondazione «Osiride Brovedani» ONLUS, avente sede a Trieste, deliberate dal Consiglio di amministrazione riunito in sede straordinaria nella seduta del 29 aprile 2003.

- Il nuovo testo degli articoli succitati, che produce effetti a seguito dell'iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche, è il seguente:

«Art. 11 - Sono componenti di diritto del Consiglio di amministrazione della Fondazione il dott. Raffaele De Riù sempre in conformità alla volontà espressa dalla testatrice; un membro designato fra i suoi componenti dal Rotary Club-Muggia; il Direttore pro-tempore della Banca Intesa, sede di Trieste (ex Banca Commerciale Italiana) o persona da lui designata; il Rettore pro-tempore dell'Università di Trieste o persona da lui designata; il Direttore generale pro-tempore del Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale della Regione Friuli Venezia Giulia o persona da lui designata.

Sono altresì consiglieri i signori avv. prof. Enzio Volli, cav. uff. Massimo Cellie, signor Rino Russian, dott. Luigi Marizza, nominati a vita in base alle disposizioni dello Statuto originario.

Art. 14 - Il Consiglio di amministrazione provvede alla amministrazione ed al regolare funzionamento delle varie attività istituzionali della Fondazione; in particolare delibera:

a) la nomina dei componenti il Comitato esecutivo;

b) i Regolamenti dell'Ente;

c) la nomina dei quadri dirigenziali;

d) il conto consuntivo;

e) le norme generali per l'accoglimento dei minori e degli anziani;

f) le acquisizioni, le alienazioni e le modifiche del patrimonio;

g) di apportare modifiche, quando occorre, allo Statuto e ai Regolamenti.

Art. 17 - Il Comitato esecutivo provvede alla preparazione del conto consuntivo, considerando che deve essere approvato dal Consiglio di amministrazione entro il 30 aprile dell'anno successivo e dei relativi provvedimenti da sottoporre sempre all'esame del Consiglio di amministrazione.

Spetta al Comitato esecutivo di deliberare:

a) le nomine e il licenziamento del personale impiegatizio e subalterno;

b) l'ammissione, la sospensione e l'allontanamento degli ospiti;

c) l'erogazione delle spese e la riscossione delle entrate;

d) l'autorizzazione di azioni giudiziali e/o la resistenza in giudizio;

e) tutti i provvedimenti di amministrazione che secondo il presente Statuto non siano di competenza del Consiglio di amministrazione.

Spetta comunque al Comitato esecutivo di prendere in caso di urgenza tutti i provvedimenti reclamati dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio nella prossima adunanza, che ratifica o meno le determinazioni prese.

Il Comitato esecutivo si riunisce almeno una volta al mese su convocazione del Presidente.

Art. 23 - Al Presidente del Consiglio di amministrazione ed ai consiglieri, se residenti fuori dalla città sede della Fondazione, spetterà la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di viaggio e di soggiorno, in occasione delle riunioni del Consiglio.

Al Presidente ed ai consiglieri della Fondazione spetterà comunque la rifusione, in base a specifica nota, delle spese di trasporto e soggiorno per i viaggi effettuati per ragioni di servizio.».

- Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 8 agosto 2003

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 agosto 2003, n. 0289/Pres.

Approvazione modifiche al «Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti dall'articolo 7, comma 74 della legge regionale 1/2003 in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che l'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, autorizza l'Amministrazione regionale alla concessione di finanziamenti a soggetti terzi per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica a favore del territorio del Friuli Venezia Giulia;

CONSTATATO che è stato indicato - anteriormente all'entrata in vigore della normativa incentivante ed in difformità della previsione legislativa ex articolo 7, comma 75 della legge regionale n. 1/2003 - con apposito comunicato stampa del 12 gennaio 2003 il termine di presentazione delle domande di finanziamento in argomento, alla data del 31 marzo 2003, per il solo anno 2003;

RICHIAMATO il Regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 13 maggio 2003, cui l'articolo 7, comma 75 della legge regionale n. 1/2003, demanda la disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei finanziamenti il quale prevede, in particolare, al comma 1 dell'articolo 4, due date annuali, quali termini di scadenza di presentazione delle domande di finanziamento di cui trattasi, poste l'una al 31 maggio per le iniziative da tenersi nel secondo semestre dell'anno, e l'altra al 31 ottobre per le iniziative da tenersi nel primo semestre dell'anno successivo a quello di presentazione della domanda;

CONSIDERATO che in sede di prima applicazione del Regolamento, l'articolazione temporale dei termini previsti per la presentazione delle domande, impediva di prendere in considerazione quelle relative al primo semestre 2003;

CONSTATATO, altresì che per le iniziative da tenersi nel secondo semestre del 2003, il termine del 31 maggio previsto per la presentazione delle domande appare incongruo, visto il brevissimo lasso di tempo intercorrente dall'entrata in vigore del Regolamento;

RITENUTO, a fronte delle suddette circostanze, necessario fissare in via transitoria, solamente per l'anno in corso, un nuovo termine per la presentazione delle domande in argomento, termine comprendente entrambi i semestri del 2003, fatte salve comunque le domande già

pervenute, che devono venire integrate, ove non conformi ai contenuti del richiamato Regolamento;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2475 dell'8 agosto 2003;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti all'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica», approvato con decreto del Presidente della Regione 13 maggio 2003, n. 0128/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 11 agosto 2003

per il Presidente
IL VICEPRESIDENTE:
MORETTON

Modifiche al decreto del Presidente della Regione 13 maggio 2003, n. 0128/Pres., concernente il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti all'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica.

Art. 1

(Inserimento dell'articolo 6 bis)

1. Dopo l'articolo 6 del Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti previsti all'articolo 7, comma 74 della legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1, in materia di incentivi alla realizzazione di manifestazioni ed iniziative aventi rilevanza turistica, emanato con decreto del Presidente della Regione 13 maggio 2003, n. 0128/Pres., è inserito il seguente:

«Art. 6 bis

(Norma Transitoria)

1. In sede di prima applicazione del presente Regolamento, per il solo anno 2003, le domande di finanziamento di cui all'articolo 4 sono presentate con riferimento ad entrambi i semestri del 2003, entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente articolo.

2. Sono fatte salve le domande presentate anteriormente all'entrata in vigore del presente articolo. Le medesime devono essere integrate, ove necessario, in conformità al presente Regolamento entro il termine di cui al comma 1.».

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE 5 agosto 2003, n. AMB/A7/943/VIA/159.

Legge regionale 43/1990. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante i lavori complementari di perfezionamento della costruzione del canale scolmatore dal torrente Corno al fiume Tagliamento. Proponente: Consorzio Ledra Tagliamento. Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994 n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 «Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza»;

VISTA l'istanza depositata in data 16 luglio 2003 con la quale il Consorzio Ledra Tagliamento ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e della procedura di valutazione di incidenza relativamente al progetto «Lavori complementari di perfezionamento della costruzione del canale scolmatore dal torrente Corno al fiume Tagliamento»;

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul quotidiano il Messaggero edizione di Udine di data 15 luglio 2003, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 16 luglio 2003;

RILEVATO che l'area di intervento è ricompresa nel perimetro del pSIC IT3310007 denominato «Greto del Tagliamento»;

RILEVATO che l'intervento proposto, interessando un'area di interesse naturalistico e paesaggistico come definito dal punto a), comma 1 dell'articolo 5 (Aree sensibili) del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996 e ricadendo tra le opere indicate al punto 7 della tabella XI allegata al suddetto decreto del Presidente della Giunta regionale, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale, ed è altresì assoggettato alla procedura della valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che non sono giunte entro il termine di legge di 10 giorni, dalla predetta pubblicazione dell'annuncio di cui all'articolo 10, comma 2 della legge regionale 43/1990, richieste di individuazione del pubblico interessato;

RILEVATO che l'intervento ricade nei territori dei Comuni di San Daniele del Friuli e Rive d'Arcano, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente, alla Provincia di Udine, all'Azienda per i Servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione regionale della pianificazione territoriale ed alla Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali del Friuli Venezia Giulia - Presidio territoriale di Udine competenti in materia di tutela del paesaggio, alla Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione, alla Direzione regionale delle foreste competente in materia di vincolo idrogeologico e forestale, alla Direzione regionale dei parchi competente in materia di valutazione d'incidenza;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990, così come modificato dal primo comma dell'articolo 19 della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3;

DECRETA

1) In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto «Lavori complementari di perfezionamento della costruzione del canale scolmatore dal torrente Corno al fiume Tagliamento», gli Enti di seguito indicati:

- Comune di San Daniele del Friuli;
- Comune di Rive d'Arcano;
- Provincia di Udine;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- Soprintendenza regionale per i beni e le attività culturali del Friuli Venezia Giulia - Presidio territoriale di Udine;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta-Bacchiglione;
- Direzione regionale delle foreste;
- Direzione regionale dei parchi.

2) A cura della Direzione regionale dell'ambiente sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3) Presso la Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia, 75/1, Trieste e presso le Segreterie dei precitati Comuni sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 agosto 2003

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLE FORESTE E DELLA CACCIA 8 agosto 2003, n. 830.

Approvazione della graduatoria per l'anno 2003 dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE FORESTE E DELLA CACCIA

VISTO il Regolamento CE n. 1257/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 con il quale il Consiglio delle

Comunità europee ha istituito un regime comunitario di sostegno allo sviluppo rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 4017 del 23 dicembre 1999 di approvazione della proposta di Piano di Sviluppo Rurale;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2595 del 2 giugno 2000 di approvazione delle modifiche alla proposta di Piano di Sviluppo Rurale conseguenti alla negoziazione con l'Unione europea ed agli orientamenti finanziari stabiliti dalla Presidenza del Consiglio europeo nel vertice di Berlino;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee del 29 settembre 2000 C(2000) 2902 recante approvazione del documento di programmazione sullo sviluppo rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 3522 del 17 novembre 2000 di presa d'atto dell'approvazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Friuli-Venezia Giulia da parte della Commissione delle Comunità europee con DECE 2902/2000 e adozione del testo definitivo;

VISTO il Piano di Sviluppo Rurale approvato, che prevede al capo III, sottoasse 2 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale, misura i - Altre misure forestali, punto 5 - Procedure per l'attuazione -, l'approvazione del documento operativo ovvero Bando -Regolamento da parte dell'Assessore regionale alle foreste da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il decreto n. 794 del 29 dicembre 2000 dell'Assessore alle foreste d'approvazione del «Bando -Regolamento raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive)», inerente la disciplina del sostegno alla sottomisura i4 del Piano di Sviluppo Rurale;

VISTI i decreti n. 156 e 157 del 29 marzo 2002, n. 263 del 29 giugno 2001 e n. 302 del 24 maggio 2002 del Direttore regionale delle foreste di approvazione delle graduatorie per l'anno 2002, con i quali tra l'altro si sospendeva l'emissione di nuove graduatorie per l'anno 2003 per tutte le sottomisure contenute nella misura I del Piano di Sviluppo Rurale, salvo che per le iniziative di interesse collettivo relativo alle indagini di mercato, di marketing e di campagne d'informazione per l'identificazione, l'uso e la diffusione di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti della selvicoltura (sottomisura i5, azione 1, punto 2.1, lettera b.) e istituzione e gestione del marchio ecologico e del marchio di qualità (sottomisura i5, azione 2) e per iniziative a regia regionale riguardanti la sottomisura i7;

VISTO il decreto n. 737 del 3 luglio 2003 del Direttore regionale delle foreste e della caccia di riapertura della graduatoria per l'anno 2003, dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4 relativa alla raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;

VISTE le istruttorie provvisorie, effettuate dagli Ispettorati ripartimentali delle foreste competenti per territorio, relative ai beneficiari che hanno presentato domanda entro il 30 novembre 2002 per la sottomisura i4 con la proposta del contributo da concedere e la cui documentazione risulta completa secondo quanto indicato nel Bando-Regolamento;

VISTE le risultanze emerse dall'esame della «Commissione per l'approvazione dei progetti e la formazione dell'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari e delle pratiche inammissibili», nominata con nota della Direzione regionale delle foreste e della caccia prot. F/1.7/16114 del 18 luglio 2002, per la revisione delle istruttorie provvisorie e la valutazione nonchè quantificazione dei parametri da adottare, con definizione delle iniziative non ammissibili con questo Bando-Regolamento per carenza di documentazione e/o mancati requisiti di ammissibilità ovvero di rapporto costi-benefici;

CONSIDERATO che il Bando-Regolamento prevede espressamente le cause di limitazione ed esclusione e prevede altresì che venga stilato, accanto all'elenco generale in ordine prioritario dei beneficiari, anche l'elenco delle pratiche inammissibili;

VISTA la necessità di impegnare nei programmi pluriennali le quote previste dal Piano di Sviluppo Rurale per gli esercizi finanziari 2003-2006, in modo da consentire una programmazione temporale corretta e la documentazione delle spese nei tempi dovuti;

SI APPROVA

- L'allegata graduatoria dei beneficiari di contributi sulla sottomisura i4, relativa alla raccolta trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura (Aiuti alle imprese boschive), riportante in fondo alla stessa anche l'elenco delle pratiche inammissibili;

SI DISPONE

- l'ordine di graduatoria dei beneficiari da titolo ad ottenere il rimborso delle spese sostenute;

- i beneficiari le cui domande non sono state accolte hanno titolo a ripresentarle nei successivi esercizi finanziari;

- la pubblicazione della graduatoria sarà seguita da una corrispondenza della Direzione regionale delle foreste e della caccia che definirà la spesa e le modalità di spesa nel rispetto dei contenuti del progetto.

Udine, 8 agosto 2003

BORTOLI

Beneficiario	N domanda	stato della pratica	punteggio	totale costi ammissibili (Euro)	spesa pubblica impegnata (Euro)
Matiz Sandro	34152555156	ammessa	93	185.582,12	74.232,85
COAPI	14152501327	ammessa	83	250.000,00	100.000,00
Gortani Franco	34152555032	ammessa	70	65.465,67	26.186,27
Bulfon Tarcisio	34152555149	ammessa	60	34.141,35	13.656,54
De Crignis Romano	34152555040	ammessa	54	86.959,68	34.783,87
Valcellina Cooperativa srl	24152530101	ammessa	52	141.573,69	56.629,48
Koenig Martino	34152555131	ammessa	49	103.574,69	41.429,88
Iurman David	34152500350	ammessa	47	43.879,00	17.551,60
Giulietti Mirko Valdi	24152530028	ammessa	41	35.578,88	14.231,55
Ronchi Andrea	34152500343	ammessa	39	9.672,38	3.868,95
Gelbmann Adolfo	14152556099	ammessa	38	22.520,62	9.008,25
Garibaldi Renato	14152556146	non ammessa		0,00	0,00

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA 16 luglio 2003, n. 105.

Iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Slovenia - asse 1 - misura 1.1 - azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» - Concessione contributo all'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane per la realizzazione del progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi» facente parte dell'iniziativa «Realizzazione di centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'arco alpino orientale - Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

VISTA la legge regionale del 30 settembre 1996, n. 42 «Norme in materia di parchi e di riserve regionali;

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali che prevede l'iniziativa comunitaria INTERREG III per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTI il Regolamento 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali, il Regolamento (CE) n. 448/2001 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda la procedura relativa alle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali nonché il Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

VISTA la domanda di contributo ed i relativi allegati, presentata, a valere sul programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA - Phare CBC Italia-Slovenia, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», dall'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, con sede in Cimolais (Pordenone) in data 3 aprile 2003 per la realizzazione dell'iniziativa «Realizzazione di centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'arco alpino orientale - Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane» costituita dai singoli progetti «Ristrutturazione di un edificio di pregio storico e architettonico, al fine di adibirlo a sede del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, Centro visite e ufficio informazioni, ivi compreso arredi, attrezzature e allestimenti», contributo richiesto euro 2.180.400,00 e «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi», contributo richiesto euro 470.840,00;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2003, n. 1400, con la quale si approva e si ammette a contributo, a valere sull'azione 1.1.6 - Valorizzazione delle aree protette, dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Phare CBC Italia-Slovenia, i sotto elencati progetti, entro gli importi in appresso indicati, facenti parte dell'iniziativa «Realizzazione di centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'arco alpino orientale - Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane» presentata dall'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane:

N	Progetto	Costo presunto €	Spesa ammissibile €	Contributo concedibile €
1	Ristrutturazione di un edificio di pregio storico e architettonico, al fine di adibirlo a sede del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, Centro Visite e ufficio informazioni, ivi compreso arredi, attrezzature e allestimenti;	2.918.075,00	*2.760.000,00*	**2.180.400,00**
2	Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi.	596.000,00	*596.000,00*	**470.840,00**
TOTALE		**3.514.075,00**	*3.356.000,00*	**2.651.240,00**

ATTESO che la spesa di euro 596.000,00 per la realizzazione del progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi» è così ripartita:

- euro 592.940,00 (cinquecentonovantaduemilanovecentoquaranta/00) per gli interventi di recupero, ristrutturazione e acquisto arredamento;
- euro 3.060,00 (tremilasessanta/00) per acquisto macchinari e attrezzature;

ATTESO che ai sensi della legge regionale 31 maggio 2003, n. 14, articolo 56, comma 1° la concessione

del finanziamento ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1°, tra cui gli Enti Parco, «... è disposta in via definitiva sulla base di un progetto preliminare per un importo commisurato alla spesa ritenuta ammissibile, determinata dal dirigente della struttura tecnica competente ovvero, nei casi di cui all'articolo 42, dalla Commissione regionale dei lavori pubblici ...»;

ATTESO che la Direzione regionale dei parchi, con nota di data 9 giugno 2003, ha provveduto a chiedere all'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane di specificare se intende convocare la Commissione regionale dei lavori pubblici di cui all'articolo 41 e successivi della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14;

VISTA la nota 13 giugno 2003, n. prot. 1808, e pervenuta il 18 giugno 2003, con la quale l'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane specifica che relativamente al progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria» la Commissione regionale dei lavori pubblici è già stata attivata mentre per quanto riguarda la «Ristrutturazione di un edificio di pregio storico e architettonico, al fine di adibirlo a sede del Parco naturale delle Dolomiti Friulane, Centro visite e ufficio informazioni, ivi compreso arredi, attrezzature e allestimenti», il progetto definitivo ha già ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per dare corso all'inizio dei lavori per cui non è stata richiesta l'attivazione della suddetta Commissione;

ATTESO che per il progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria» la spesa ammissibile a contributo, con l'esclusione dei macchinari e attrezzature tecniche per euro 3.060,00 (tremilasessanta/00) preventivo non indicato nel quadro economico del progetto ma in domanda e nella relazione illustrativa, viene determinata dalla Commissione regionale dei lavori pubblici;

VISTA la deliberazione n. 9 - Processo verbale dell'adunanza della Commissione regionale dei lavori pubblici presso la Direzione regionale dei Servizi tecnici di Pordenone, di data 26 giugno 2003, con la quale la Commissione stessa determina in euro 592.940,00 (cinqucentonovantaduemilanovecentoquaranta/00) la spesa ammissibile a finanziamento esclusi macchinari e attrezzature tecniche non indicate nel quadro economico del progetto;

ATTESO che nella relazione istruttoria redatta dal Direttore del Servizio della conservazione della natura della Direzione regionale dei parchi di data 12 maggio 2003 è stato valutato ammissibile, a valere sull'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» dell'iniziativa comunitaria INTERREG III/A Phare CBC Italia-Slovenia, anche l'importo di euro 3.060,00 (tremilasessanta/00) per l'acquisto di macchinari e attrezzature tecniche (Personal computer e stampanti) per cui l'importo complessivo ritenuto ammissibile per la realizzazione del progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi» risulta essere pari a euro 592.940,00+3.060,00 = euro 596.000,00 (cinquecentonovantaseimila/00);

ATTESO che gli investimenti per i quali si richiede il contributo non generano entrate ai fini dell'applicazione dell'articolo 29.4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 così come risulta dall'esplicazione dei dati trasmessi dal beneficiario finale;

RITENUTO di concedere, a valere sull'azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette» dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia, all'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, con sede in Cimolais, via Vittorio Emanuele, 27, un contributo di euro 470.840,00 (quattrocentosettantamilaottocentoquaranta/00), al netto della quota a carico del beneficiario, a fronte di una spesa ammissibile di euro 596.000,00 (cinquecentonovantaseimila/00) per la realizzazione del progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi» facente parte dell'iniziativa «Realizzazione di centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'arco alpino orientale - Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane» presentata in data 3 aprile 2003;

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26 «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale n. 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, che specifica le funzioni e attribuzioni dei Direttori di Servizio;

VISTA la legge regionale 29 gennaio 2003, n. 1;

VISTA la legge regionale 3 febbraio 2003, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2003-2005 e per l'anno 2003»;

DECRETA

1. di concedere, ai sensi dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA - Phare CBC Italia-Slovenia, azione 1.1.6 «Valorizzazione delle aree protette», all'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane con sede in Cimolais (Pordenone), via Vittorio Emanuele, 27, partita I.V.A. e codice fiscale 90007060933, un contributo di euro 470.840,00 (quattrocentosettantamilaottocentoquaranta/00), al netto della quota del 21% a

carico del beneficiario, a fronte di una spesa ammissibile di euro 596.000,00 (cinquecentonovantaseimila/00) per la realizzazione del progetto di «Recupero e ristrutturazione dell'edificio denominato ex Mugolio, in Cimolais, al fine di adibirlo ad uso laboratorio di ricerca e foresteria, acquisto attrezzature e arredi» facente parte dell'iniziativa «Realizzazione di centri gestionali e di informazione sul territorio protetto dell'arco alpino orientale - Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane» allegata alla domanda presentata dall'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane in data 3 aprile 2003;

2. di impegnare a favore all'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane con sede in Cimolais (Pordenone), via Vittorio Emanuele, 27, partita I.V.A. e codice fiscale 90007060933, la somma di euro 470.840,00(quattrocentosettantamilaottocentoquaranta/00), di cui al punto 1., posta a carico dell'U.P.B. 15.5.27.2.1420, dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'esercizio 2003, con riferimento al capitolo 3185, e così ripartita;

competenze 2003 - euro 126.960,00 (centoventiseimilanovecentosessanta/00);

competenze 2004 - euro 50.000,00 (cinquantamila/00);

competenze 2005 - euro 201.450,00 (duecentounmilaquattrocentocinquanta/00);

competenze 2006 - euro 92.430,00 (novantaduemilaquattrocentotrenta/00);

3. è fatto obbligo all'Ente Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, a pena della revoca del contributo concesso, di:

a) attivare il «Comitato tecnico» specificatamente previsto nella scheda riassuntiva di progetto a cui devono partecipare, come richiesto dal Comitato di pilotaggio congiunto transfrontaliero, i partner sloveni;

b) provvedere all'impegno della quota di cofinanziamento al progetto, pari al 21,00% dell'importo complessivo, prima della consegna dei lavori e di inviare alla Direzione regionale dei parchi copia del relativo atto amministrativo;

c) dare immediata comunicazione scritta alla Direzione regionale dei parchi dell'avvenuto inizio dell'iniziativa (consegna lavori o forniture);

d) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro 15 giorni dalle rispettive approvazioni o emissioni, copia:

- dei verbali del «Comitato tecnico»;
- del progetto definitivo ed esecutivo;
- di eventuali progetti di variante;
- delle autorizzazioni all'esecuzione del progetto;
- di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente la realizzazione del progetto;

e) provvedere alla consegna dei lavori entro e non oltre il giorno 28 febbraio 2004;

f) provvedere al completamento dei lavori, forniture e servizi entro e non oltre 24 mesi dalla consegna dei lavori, forniture e servizi;

g) approvare, ad avvenuta aggiudicazione di tutti i lavori, forniture e servizi, previsti in progetto, il nuovo quadro economico dell'opera, al netto della quota pari al 5% dell'importo contrattuale di cui all'articolo 25 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni ed integrazioni, e di darne immediata comunicazione alla Direzione regionale dei parchi per la rideterminazione del contributo;

h) realizzare l'intervento in modo puntuale e conformemente al progetto approvato dalla Commissione regionale dei lavori pubblici;

i) rispettare in modo puntuale e preciso il cronoprogramma di spesa di cui alla domanda;

l) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i cinque giorni successivi alla chiusura di ogni trimestre, i dati relativi all'avanzamento trimestrale;

m) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i cinque giorni successivi alla chiusura di ogni semestre, i dati relativi al monitoraggio procedurale;

n) inviare alla Direzione regionale dei parchi, entro i quindici giorni successivi alla chiusura contabile/amministrativa dell'intervento ammesso a contributo la seguente documentazione;

- originale più copia, non autenticata, della documentazione di spesa, fatture o documentazione probatoria equivalente, debitamente quietanzata e annullata sull'originale con l'apposizione della dicitura «Documentazione utilizzata per contributo a valere sull'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006»;
- elenco, a firma del legale rappresentante, della documentazione di spesa inviata;
- copia del certificato di collaudo tecnico amministrativo dell'opera e/o fornitura;
- relazione finale sull'iniziativa, a firma del legale rappresentante, illustrativa del progetto realizzato e dei risultati raggiunti;
- ogni altra documentazione che verrà per tempo richiesta dalla Direzione regionale dei parchi;

o) rispettare le norme in materia di informazione e pubblicità di cui al Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000;

p) predisporre anche in lingua slovena eventuale materiale informativo, promozionale e pubblicitario sia cartaceo che multimediale;

q) rispettare il vincolo di destinazione d'uso, dei beni mobili ed immobili oggetto del contributo, di cinque anni a decorrere dalla data del decreto di liquidazione finale del contributo stesso;

r) di conservare in dossier separati, fino al 31 dicembre 2012, tutta la documentazione inerente l'iniziativa finanziata;

4. è data facoltà al beneficiario finale di richiedere, ad avvenuta consegna dei lavori e invio, alla Direzione regionale dei parchi, di copia del relativo verbale, un anticipo, massimo, pari al 70 per cento del contributo concesso, entro il limite delle disponibilità annuali dei piani finanziari;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 16 luglio 2003

MARINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 28 luglio 2003, n. 328/SASM.

Proroga termini conclusione procedimento per domande «Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi» anno 2003.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO
PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 marzo 2003, n. 700 con la quale, in base alla legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1, si approva il Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2003;

ATTESO che nel suindicato documento, al punto 10, sono previsti contributi ai Comuni montani che aderiscono, anche in forma associata, al progetto «Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi» per interventi volti ad applicare gli obiettivi e i contenuti definiti con la Convenzione delle Alpi per uno sviluppo sostenibile (articolo 6, comma 204, legge regionale 2/2000);

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 27 ottobre 2000, n. 0391/Pres. con il quale è stato approvato il Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione dei finanziamenti ai Comuni montani che aderiscono al progetto «Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi»;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 3, del Regolamento di cui sopra, stabilisce il 30 giugno di ogni anno come termine per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 riguardante i termini del procedimento ed in particolare il comma 2 del medesimo;

ATTESO che il personale del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è occupato nel Programma LEADER+ regionale 2000-2006 e in diverse azioni dell'obiettivo 2 con il conseguente aggravamento dell'attività attinente allo svolgimento dell'istruttoria;

CONSIDERATA pertanto la necessità per quanto suesposto di dover stabilire il termine di conclusione del procedimento concernente la concessione dei contributi ai Comuni montani che aderiscono al progetto «Rete di Comuni-Alleanza nelle Alpi» in novanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande;

DECRETA

Art. 1

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in novanta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 28 luglio 2003

BORTOTTO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 luglio 2003, n. 2162.

Articolo 2540 C.C. - Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Skin Piccola soc. coop. a r.l.», con sede in Gorizia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 860 del 3 aprile 2003 con la quale la Cooperativa «Skin Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, veniva posta in gestione commissariale ex articolo 2543 codice civile e il dott. Maurizio Dovier ne veniva nominato Commissario governativo;

VISTA la relazione del 25 giugno 2003 del predetto commissario governativo dalla quale si rileva, tra le altre gravi circostanze, che la cooperativa versa attualmente in stato d'insolvenza e che risulta il completo disinteresse dei soci alla continuazione dell'attività aziendale;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso commissario governativo di porre la summenzionata cooperativa in liquidazione coatta amministrativa, ex articolo 2540 codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta del 2 luglio 2003 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2540 codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, via Angiolina n. 10, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Trieste;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'industria, all'artigianato e alla cooperazione, al commercio, al turismo e al terziario;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Skin Piccola soc. coop. a r.l.» con sede in Gorizia, costituita il 18 ottobre 1999, per rogito notaio dott.ssa Aurora Rizzuto di Gorizia, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2540 codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.

- Il dott. Piergiorgio Renier, con studio in Gorizia, via Angiolina n. 10, è nominato Commissario liquidatore.

- Al Commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2003, n. 2265.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», tipologia b). Aggiornamento iniziativa già ammessa a finanziamento in Comune di Rivignano - Area sostegno transitorio.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2811) del 23 novembre 2001, pubblicata sul II S.O. n. 2 del 28 gennaio 2002 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 23 gennaio 2002, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione di cui agli articoli 9, lettera m), e 18, paragrafo 3 del citato Regolamento (CE) n. 1260/1999, così come modificato ed adottato dall'Amministrazione regionale con deliberazione giuntale n. 601 del 12 marzo 2003, rettificato con deliberazione giuntale n. 1184 del 29 aprile 2003;

VISTA l'articolazione del Programma per assi, misure ed azioni e considerata in particolare l'azione 1.2.2 «Realizzazione di interventi di riqualificazione urbana e di recupero del patrimonio edilizio pubblico volti alla valorizzazione dei centri minori», per la quale è stata individuata la Direzione regionale dell'edilizia quale struttura responsabile dell'attuazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 440 del 27 febbraio 2003, con la quale vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascun asse, misura, azione, nonché alle sottoazioni per Direzione/Struttura regionale attuatrice competente, così come aggiornata e rettificata dalla deliberazione giuntale n. 1479 del 23 maggio 2003;

ATTESO che il Complemento di programmazione stabilisce che l'azione 1.2.2 per la parte relativa alla tipologia b) venga attuata a regia regionale, tramite bando rivolto ai Comuni minori non già espressamente individuati quali beneficiari finali della medesima azione 1.2.2, tipologia a);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002, pubblicata il 24 luglio 2002 Bollettino Ufficiale della Regione n. 30, con la quale è stato approvato il bando per l'accesso ai finanziamenti previsti dall'azione 1.2.2, tipologia b), e sono stati altresì stabiliti i termini per la presentazione delle domande di finanziamento in giorni 60 dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 981 del 10 aprile 2003, con la quale sono stati approvati n. 14 interventi proposti da diversi comuni in area a sostegno transitorio;

ATTESO che tra i succitati 14 interventi risulta approvata anche l'iniziativa proposta dal Comune di Rivignano, denominata «Riqualificazione urbanistica del sistema di piazze e dell'area centrale del capoluogo (via Umberto I - piazza IV novembre - Parco Divisione Julia)»;

ATTESO altresì che per la realizzazione dell'iniziativa la domanda di finanziamento del Comune di Rivignano prevedeva un costo complessivo di euro 1.800.000,00 e che la Giunta regionale aveva quantificato in euro 1.799.852,29 la spesa ammissibile a finanziamento, provvedendo conseguentemente all'assegnazione di un contributo di euro 500.000,00 pari al limite massimo consentito;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5709 del 21 maggio 2003 il Comune di Rivignano ha informato la Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici che, essendo venuta meno l'esigenza immediata alla realizzazione del tratto di piazza antistante via Umberto I, con deliberazione giuntale n. 105 del 20 maggio 2003, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di approvare un progetto definitivo riguardante la piazza IV novembre ed il Parco Divisione Julia, rideterminando di conseguenza in euro 1.000.000,00 la spesa complessiva prevista per l'iniziativa, da realizzarsi in due stralci esecutivi;

ATTESO che l'iniziativa, pur risultando ridotta nella sua dimensione, conserva comunque interamente le caratteristiche che ne hanno determinato l'ammissibilità a finanziamento (coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando);

ATTESO altresì che la riduzione delle dimensioni dell'iniziativa non comporta alcuna conseguenza sulla graduatoria delle iniziative approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003, né modifica l'ammontare del contributo assegnato che resta pari al limite massimo consentito di euro 500.000,00;

RITENUTO pertanto di aggiornare nel seguente modo i dati inerenti l'iniziativa proposta dal Comune di Rivignano, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003:

	Comune richiedente	*Costo intervento*	*Spesa ammissibile*	*Contributo*	*P.ti*
4	Rivignano	1.000.000,00	987.483,89	500.000,00	37,2

VISTO l'articolo 3, terzo secondo, della citata legge regionale n. 26/2001, ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

VISTO l'articolo 16, comma primo, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione,

all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato l'aggiornamento apportato dal Comune di Rivignano all'iniziativa proposta ai sensi del DOCUP obiettivo 2 2000-2006, azione 1.2.2, tipologia b), area a sostegno transitorio, a seguito di apposito bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 28 giugno 2002. Tale aggiornamento non inficia la coerenza con gli obiettivi ed i contenuti del Complemento di programmazione e la sostanziale sussistenza dei requisiti di ammissibilità riportati nel bando, non modifica la graduatoria delle iniziative approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003, né l'ammontare dei contributi assegnati, limitandosi a variare nel seguente modo i dati inerenti la sola iniziativa proposta dal Comune di Rivignano, già approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003:

	Comune richiedente	*Costo intervento*	*Spesa ammissibile*	*Contributo*	*P.ti*
4	Rivignano	1.000.000,00	987.483,89	500.000,00	37,2

Art. 2

La presente deliberazione non determina alcuna variazione dell'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo denominato «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», assunto con deliberazione della Giunta regionale n. 981/2003.

Art. 3

Sarà cura della Direzione regionale dell'edilizia e dei lavori pubblici disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione e dare comunicazione al Comune di Rivignano dell'approvazione dell'aggiornamento dell'iniziativa già ammessa a finanziamento.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 luglio 2003, n. 2278.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Approvazione di moduli formativi relativi al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

LA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che appare necessario assicurare una adeguata diffusione della cultura della sicurezza anche nei riguardi dei soggetti che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro;

CONSIDERATO che appare altresì necessario assicurare che i percorsi formativi contengano appositi moduli che consentano l'acquisizione di adeguate conoscenze sulle tematiche della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro;

RITENUTO, a titolo di prima sperimentazione, di adottare i moduli formativi riguardanti le tematiche sopraindicate ed allegati quale parte integrante del presente documento;

CONSIDERATO che il modulo si riferisce alle mansioni specifiche delle singole figure professionali oggetto dell'intervento formativo e prevede obbligatoriamente nozioni sia di tutela della sicurezza che di tutela della salute dei lavoratori;

CONSIDERATO che i citati moduli dovranno obbligatoriamente fare parte dei progetti presentati dal 1° settembre 2002 a valere sul Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006 e relativamente alle seguenti tipologie formative di cui al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres./2001 e successive modifiche e integrazioni:

- qualificazione di base abbreviata;
- qualificazione superiore post diploma;
- specializzazione post laurea e post diploma universitario;

CONSIDERATO che la mancata previsione dello specifico modulo formativo all'interno del progetto è causa di esclusione dello stesso dalla fase di valutazione realizzata dalla Direzione regionale della formazione professionale ai sensi degli articoli 15 e seguenti del citato Regolamento «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006»;

CONSIDERATO che la presente deliberazione, comprensiva dell'allegato parte integrante, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Al fine di assicurare una adeguata diffusione della cultura della sicurezza anche nei riguardi dei soggetti che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro e per accertare che i percorsi formativi contengano appositi moduli che consentano l'acquisizione di adeguate conoscenze sulle tematiche della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, sono approvati i moduli formativi riguardanti le suddette tematiche ed allegati quale parte integrante del presente provvedimento.

I moduli devono obbligatoriamente essere inseriti nei progetti presentati dal 1° settembre 2003 a valere sul Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006 e relativamente alle seguenti tipologie formative:

- qualificazione di base abbreviata;
- qualificazione superiore post diploma;
- specializzazione post laurea e post diploma universitario.

La mancata previsione dello specifico modulo formativo all'interno del progetto è causa di esclusione dello stesso dalla fase di valutazione realizzata dalla Direzione regionale della formazione professionale ai sensi degli articoli 15 e seguenti del citato Regolamento «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3 - 2000-2006».

La presente deliberazione, comprensiva dell'allegato parte integrante, viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Modulo «precompilato» di formazione connesso al miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITÀ E DELLE POLITICHE SOCIALI
Servizio per la salute pubblica e del lavoro

DIREZIONE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

A cura di: G. Munafò, T. Zanin, R. Babich, P. Barbina, G. Perin, C. Pinna, C. Venturini, F. Carta + Direzione regionale della formazione professionale

Frase introduttiva:

A partire dalla pubblicazione dei prossimi bandi rivolti ad utenza disoccupata da emanarsi a cura della Direzione regionale della formazione professionale i progetti dovranno obbligatoriamente prevedere un modulo formativo riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro. Il modulo dovrà essere riferito alle mansioni specifiche delle singole figure professionali oggetto del corso e dovrà prevedere obbligatoriamente nozioni sia di tutela della sicurezza che di tutela della salute dei lavoratori. Saranno predisposte e messe a disposizione degli operatori delle tabelle riferite alle figure professionali che riporteranno sia i contenuti che la durata indicativa prevista per lo svolgimento degli argomenti.

Lettura delle tabelle:

Tutte le parti di ciascuna tabella (parte generale, sicurezza e tutela della salute) debbono intendersi riferite alla mansione oggetto del corso. Esempio: quando si parla di dispositivi di protezione individuale (DPI) si intende, piuttosto che una descrizione generale di quanto riportato nelle specifiche norme, lo svolgimento di una parte mirata per i DPI indicati per la tipologia del rischio oggetto del corso.

PARTE GENERALE	
SICUREZZA	TUTELA DELLA SALUTE

N.B: La presenza degli argomenti nella tabelle è riferita esclusivamente al miglioramento della sicurezza e della salute del lavoratore durante il lavoro. Ciò pertanto non esclude che ci possano (debbano) essere degli approfondimenti su specifici temi in alcuni corsi.
Gli orari indicati per ciascun gruppo si intendono minimo di formazione richiesta.

Tabelle specifiche per mansione

I Gruppo - 12 ore

1 addetto alla contabilità
2 addetto alle funzioni di segreteria
3 tecnico del controllo di gestione
4 tecnico della gestione amministrativa aziendale
5 tecnico della gestione amministrativa del personale
6 tecnico progettista d'arredo e d'interni
7 tecnico del settore assicurativo
8 tecnico gestore reti informatiche
9 analista programmatore
10 tecnico hardware
11 tecnico software
12 tecnico della produzione multimediale
13 tecnico del webmaster
14 tecnico del web designer - editing multimediale
15 tecnico internet e net economy
16 tecnico del commercio elettronico
17 tecnico della progettazione/prototipazione virtuale
18 tecnico dei sistemi di telecomunicazione
19 tecnico dell'automazione d'ufficio
20 tecnico dei processi di apprendimento a distanza
21 tecnico dei sistemi di controllo
22 tecnico di agenzia turistica
23 assistente alla comunicazione (C.I.S.)
24 operatore di call center
25 tecnico della gestione di informagiovani
26 assistente alla direzione d'albergo
27 receptionist
28 tecnico del montaggio digitale
29 tecnico di modellazione a animazione 3D
30 operatore degli eventi culturali
31 tecnico dell'età evolutiva
32 tecnico CAD - CAM
33 consulente finanziario per le PMI
34 esperto della comunicazione multimediale
35 esperto di amministrazione e controllo di gestione
36 esperto della logistica integrata d'impresa
37 esperto di project financing
38 e-manager

39 manager dello sviluppo
40 esperto della qualità, ecogestione e risck management
41 esperto del controllo di gestione
42 esperto di risorse umane
43 esperto della mediazione culturale
44 manager delle organizzazioni non profit
45 esperto per la cooperazione e sviluppo
46 consulente di franchising e dei processi aggregativi di spesa
47 consulente per la creazione d'impresa
48 esperto marketing
49 euroconsulente
50 esperto della contrattualistica internazionale
51 product designer
52 esperto in studi di genere
53 esperto del marketing turistico per lo sviluppo locale
54 esperto per il supporto alla direzione
55 tecnico della telematica per e-business
56 tecnico della progettazione navale
57 tecnico modellista navale ed industriale
58 esperto del risparmio energetico

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Le figure previste Il servizio di prevenzione e protezione Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • Ambienti di lavoro: requisiti	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress • Il fumo passivo

II Gruppo – 16 ore

1 Addetto alle relazioni commerciali
2 Addetto alle vendite
3 Tecnico della gestione degli approvvigionamenti
4 Tecnico import – export
5 Tecnico del commercio e della distribuzione
6 Tecnico commerciale
7 Tecnico della gestione di piccole unità commerciali

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori La marchiatura CE Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • Ambienti di lavoro: requisiti	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress • Il fumo passivo

III Gruppo – 16 ore

1 Magazziniere

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Ambienti di lavoro: requisiti	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici connessi alla movimentazione manuale dei carichi

IV Gruppo – 16 ore

1 Animatore
2 Tecnico teatrale polivalente

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

V Gruppo – 12 ore

1 Tecnico di fitness

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • Parametri microclimatici	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

VI Gruppo – 16 ore
1 Animatore musicale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni

VII Gruppo – 16 ore

1 Tecnico della produzione musicale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • Ambienti di lavoro: requisiti	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

VIII Gruppo - 24 ore

1 Addetto alla manutenzione di parchi e giardini
2 Tecnico dell'ortofrutticoltura
3 Tecnico florovivaismo
4 Tecnico della progettazione di spazi verdi
5 Tecnico colture biologiche
6 Conduttore di azienda agricola
7 Conduttore di azienda agrituristica
8 Operatore agricolo
9 Operatore agrituristico
10 Conduttore di azienda ittica
11 Tecnico faunista
12 Operatore itticoltura
13 Operatore coltivazione orto-floricale

<table>
<tr><th colspan="2">PARTE GENERALE</th></tr>
<tr><td colspan="2">D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori)
le figure previste
il servizio di prevenzione e protezione
consultazione e partecipazione dei lavoratori
informazione e formazione dei lavoratori
i dispositivi di protezione individuale
Le schede di sicurezza</td></tr>
<tr><th>SICUREZZA</th><th>TUTELA DELLA SALUTE</th></tr>
<tr><td>• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)</td><td>• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici
• I rischi per la salute dovuti all'esposizione a rumore e vibrazioni
• Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni
• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici
• Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici
• Vaccinazioni specifiche</td></tr>
</table>

IX Gruppo - 20 ore

1 Operatore forestale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • Vaccinazioni specifiche

X Gruppo – 20 ore

1 Tecnico di viticoltura

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Parametri fisici del rumore	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Alcool e lavoro

XI Gruppo – 16 ore

1 Tecnico del disinquinamento del rumore

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Tecniche di intervento per la riduzione dell'esposizione a rumore (bonifiche)	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore

XII Gruppo – 20 ore

1 Tecnico addetto all'ambiente ed alla sicurezza ambientale
2 Tecnico del disinquinamento dell'aria
3 Tecnico addetto alla bonifica dei suoli contaminati
4 Ecomanager

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le norme sull'inquinamento ambientale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Gli inquinanti ambientali: tecniche di intervento per la loro riduzione (bonifiche) • Tecniche di campionamento e di misurazione degli inquinanti ambientali	• I rischi per la salute connessi all'esposizione ad inquinanti ambientali • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad inquinanti ambientali

XIII Gruppo – 20 ore

1 Tecnico della gestione integrata della acque

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le norme sull'inquinamento dell'acqua	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I possibili inquinanti della acque ambientali: tecniche di intervento per la loro riduzione (bonifiche) • Tecniche di campionamento e di misurazione degli inquinanti nelle acque	• I rischi per la salute connessi alle attività in impianti di trattamento dell'acqua • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore, agenti biologici, agenti chimici • Vaccinazioni specifiche

XIV Gruppo - 28 ore

1 Falegname
2 Addetto alla lavorazione artistica del legno
3 Tecnico del settore produttivo del mobile
4 Parchettista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale protezione da agenti cancerogeni e mutageni Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Metodologie di misurazione delle polveri in aria con riferimento alle polveri di legno duro • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari connessi all'esposizione a polveri • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XV Gruppo - 28 ore

1 Pavimentista – rivestimentista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale *Le schede di sicurezza*	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Metodologie di misurazione delle polveri in aria • Il lavoro in altezza • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari connessi all'esposizione a polveri • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XVI Gruppo – 24 ore

1 Addetto alla lavorazione della carta
2 Tecnico cartario

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il ciclo lavorativo • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Parametri fisici del rumore • Parametri microclimatici • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

XVII Gruppo – 16 ore

1 Modellista confezionista
2 Tappezziere
3 Standista – attrezzista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione indiovirduale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Informazioni sul corretto uso delle attrezzature di lavoro • Parametri fisici del rumore	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

XVIII Gruppo – 20 ore

1 Gelatiere
2 Tecnico della produzione lattiero – casearia
3 Tecnico di catering
4 Food and beverage manager
5 Addetto alle lavorazioni alimentari
6 Addetto al confezionamento di prodotti alimentari
7 Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori I dispositivi di protezione idividuale D.Lgs. 155/97 Il sistema HACCP analisi dei rischi e di controllo dei punti critici	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Igiene del lavoro: i principali parametri • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I possibili rischi per il consumatore: interventi di prevenzione

XIX Gruppo – 20 ore

1 Panettiere / pasticciere
2 Pizzaiolo
3 Pastaio

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori I dispositivi di protezione individuale D.Lgs. 155/97 Il sistema HACCP analisi dei rischi e di controllo dei punti critici	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Igiene del lavoro: i principali parametri • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • Prevenzione dei disturbi connessi all'esposizione a farine • I possibili rischi per il consumatore: interventi di prevenzione

XX Gruppo – 16 ore

1 Operatore tatuaggio e piercing

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza Le linee guida ministeriali del 1998 e integrazioni	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Igiene del lavoro: i principali parametri • Ambiente di lavoro: requisiti	• I possibili rischi di trasmissione di malattie operatore < --> utenza • Le allergie di I e IV tipo

XXI Gruppo -16 ore

1 Estetista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza L.R. 12/2002 capo II	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Igiene del lavoro: i principali parametri • Ambiente di lavoro: requisiti	• I possibili rischi di trasmissione di malattie operatore < --> utenza • Le allergie di I e IV tipo

XXII Gruppo – 16 ore

1 Assistente di studio odontoiatrico - ASO

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori I dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza I dispositivi medici	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Igiene del lavoro: i principali parametri • Informazioni sul corretto uso delle attrezzature di lavoro • Ambiente di lavoro: requisiti	• I possibili rischi di trasmissione di malattie operatore < --> utenza • Le allergie di I e IV tipo • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XXIII Gruppo – 16 ore

1 Tecnico grafico
2 Grafico Pubblicitario
3 Fotografo
4 Esporto nella conservazione e restauro della fotografia

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

XXIV Gruppo – 20 ore

1 Stampatore offset

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori I dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Parametri fisici del rumore • Ambiente di lavoro: requisiti	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

XXV Gruppo – 20 ore

1 Operatore recupero intonaci e stucchi antichi
2 Operatore del recupero lapideo nell'architettura
3 Tecnico dell'edilizia storica

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Metodologie di misurazione delle polveri in aria • Il lavoro in altezza	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri (marmi i graniti) • Accertamenti sanitari connessi all'esposizione a polveri • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XXVI Gruppo – 20 ore

1 Ceramista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Metodologie di misurazione delle polveri in aria • Ambiente di lavoro: requisiti	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari connessi all'esposizione a polveri • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XXVII Gruppo – 16 ore

1 Tecnico del restauro
2 Assistente tecnico di museo

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • Il lavoro in altezza	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

XXVIII Gruppo – 16 ore

1 Orafo

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro valutazione dei rischi per fusione, saldatura, polveri	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XXIX Gruppo – 28 ore

1 Operatore chimico
2 Tecnico delle plastiche rinforzate
3 Tecnico delle industrie chimiche
4 Tecnico industria delle materie plastiche

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettive ed individuale protezione da agenti chimici e cancerogeni Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Metodologie di misurazione ambientale e biologico degli agenti chimici • Tecniche di intervento per la riduzione dell'inquinamento da agenti chimici (bonifiche) • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri

XXX Gruppo – 16 ore

1 Gommista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XXXI Gruppo – 16 ore

1 Legatore

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore

XXXII Gruppo – 16 ore

1 Calzolaio riparatore

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Ambiente di lavoro: requisiti	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XXXIII Gruppo – 24 ore

1 Autocarozziere
2 Manutentore di motoveicoli
3 Manutentore elettronico / meccanico per autoveicoli
4 Manutentore assistente alla nautica da diporto
5 Meccanico aereonautico

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri

XXXIV GRUPPO – 16 ore

1 Tecnico dei trasporti
2 Esperto dell'integrazione europea nel settore dei trasporti

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) e in relazione alla movimentazione manuale dei carichi • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

XXXV GRUPPO - 20 ore

1 Elettricista civile ed industriale
2 Montatore Manutentore di apparecchiature elettroniche civili

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Rischio elettrico • Parametri illuminotecnici • I lavori in altezza	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri

XXXVI GRUPPO – 24 ore

1 Manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura
2 Manutentore di sistemi meccanici
3 Manutentore di sistemi scoppio – diesel di mezzi di trasporto
5 Montatore manutentore di gruppi meccanici
6 Montatore manutentore di sistemi di manutenzione
7 Operatore macchina per la lavorazione degli ingranaggi
8 Tecnico della gestione impiantistica ed energetica

<table>
<tr><th colspan="2">PARTE GENERALE</th></tr>
<tr><td colspan="2">D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori)
le figure previste
il servizio di prevenzione e protezione
consultazione e partecipazione dei lavoratori
informazione e formazione dei lavoratori
i dispositivi di protezione individuale
La marchiatura CE
Le schede di sicurezza</td></tr>
<tr><th>SICUREZZA</th><th>TUTELA DELLA SALUTE</th></tr>
<tr><td>• D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni
• Il rischio elettrico
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)</td><td>• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici
• Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici
• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici
• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni
• Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni</td></tr>
</table>

XXXVII GRUPPO – 20 ore

1 Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale La marchiatura CE	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Rischio elettrico • D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine • Parametri fisici del rumore • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore

XXXVIII GRUPPO – 28 ore

1 Saldocarpentiere
2 Tubista
3 Termoidraulico
4 Carpentiere navale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Le radiazioni non ionizzanti • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici •	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici e cancerogeni • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni e radiazioni non ionizzanti • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute connessi alle polveri e a fumi di saldatura • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri e a fumi di saldatura

XXXIX GRUPPO – 20 ore

1 Addetto per l'installazione e manutenzione delle apparecchiature a gas

<table>
<tr><th colspan="2">PARTE GENERALE</th></tr>
<tr><td colspan="2">D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori)
le figure previste
il servizio di prevenzione e protezione
consultazione e partecipazione dei lavoratori
informazione e formazione dei lavoratori
i dispositivi di protezione individuale
Le schede di sicurezza</td></tr>
<tr><th>SICUREZZA</th><th>TUTELA DELLA SALUTE</th></tr>
<tr><td>• Parametri fisici del rumore
• Il lavoro in altezza</td><td>• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici
• Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici
• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici
• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore
• Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore
• I rischi per la salute connessi alle polveri
• Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri</td></tr>
</table>

XL GRUPPO – 24 ore

1 Serramentista in alluminio

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Ambiente di lavoro: requisiti	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute connessi alle polveri e a fumi di saldatura • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri e a fumi di saldatura

XLI GRUPPO – 20 ore

1 Pilota commerciale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Norme di sicurezza per pilotaggio di veicoli dell'aviazione civile	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • Il turno notturno • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress – cambio fuso orario

XLII GRUPPO – 20 ore

1 Tecnico dell'elettronica d'auto

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri

XLIII GRUPPO – 20 ore

1 Tecnico della manutenzione e gestione automatizzata degli impianti in ambito portuale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 *e successive modifiche:* parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotenici • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • *Accertamenti sanitari per l'esposizione a* rumore • *I rischi per la salute dovuti* all'esposizione a polveri • *Accertamenti sanitari* per l'esposizione a polveri • Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

XLIV GRUPPO – 28 ore

1 Muratore

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale D.Lgs. 494/96 e successive modifiche parte generale le figure previste piano operativo di sicurezza piani di sicurezza e coordinamento Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore e vibrazioni • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • I lavori in altezza • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore e vibrazioni • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri

XLV GRUPPO – 24 ore

1 Tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili
2 Esperto di architettura biocompatibile
3 Esperto nella progettazione e recupero di aree urbane
4 Tecnico CAD nella progettazione edile
5 Tecnico della progettazione edile con tecniche tradizionali

<table>
<tr><th colspan="2">PARTE GENERALE</th></tr>
<tr><td colspan="2">D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori)
le figure previste
il servizio di prevenzione e protezione
consultazione e partecipazione dei lavoratori
informazione e formazione dei lavoratori
i dispositivi di protezione individuale
Le schede di sicurezza
D.Lgs. 494/96 e successive modifiche parte generale
le figure previste
piano operativo di sicurezza
piani di sicurezza e coordinamento</td></tr>
<tr><th>SICUREZZA</th><th>TUTELA DELLA SALUTE</th></tr>
<tr><td>• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)
• Parametri fisici del rumore
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza</td><td>• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici
• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni
• I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri
• Valutazione ergoftalmologica
• Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress</td></tr>
</table>

XLVI GRUPPO – 20 ore

1 Direttore d'albergo

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori D.Lgs. 155/97 Il sistema HACCP analisi dei rischi e di controllo dei punti critici	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Igiene del lavoro: i principali parametri • Ambiente di lavoro: requisiti	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I possibili rischi per il consumatore: interventi di prevenzione • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici

XLVII GRUPPO – 16 ore

1 Governante ai piani

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) Le figure previste Consultazione e partecipazione dei lavoratori Informazione e formazione dei lavoratori I dispositivi di protezione individuale Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I lavori in altezza • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

XLVIII Gruppo – 12 ore

1 Addetto ai lavori di sartoria

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Ambiente di lavoro: requisiti	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

XLIX Gruppo – 20 ore

1 Addetto alla tinteggiatura

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale protezione da agenti chimici Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I lavori in altezza	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

L Gruppo – 12 ore

1 Assistente di biblioteca

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • Ambiente di lavoro: requisiti	• I rischi per la salute dovuti all'esposizione a polveri • Accertamenti sanitari per l'esposizione a polveri • Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

LI GRUPPO – 20 ore

1 Conduttore di sistemi a CNC

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Ambiente di lavoro: requisiti	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

LII GRUPPO – 16 ore

1 Tecnico dell'automazione industriale

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

LIII GRUPPO – 20ore

1 Esperto della progettazione e dell'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • Accertamenti sanitari per l'esposizione a agenti biologici, agenti chimici • Vaccinazioni specifiche

LIV GRUPPO – 20 ore

1 Tecnico della qualità

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori La marchiatura CE Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

LV GRUPPO – 28 ore

1 Tecnico della sicurezza

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale servizi di emergenza (primo soccorso e antincendio) La marchiatura CE Le schede di sicurezza La segnaletica di sicurezza D.Lgs. 494/96 e successive modifiche parte generale le figure previste piano operativo di sicurezza piani di sicurezza e coordinamento	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• DPR 547/55 • Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri microclimatici e illuminotecnici • D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress

LVI GRUPPO – 24 ore

1 Costruttore di macchine utensi

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori informazione e formazione dei lavoratori i dispositivi di protezione individuale La marchiatura CE Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Posto del lavoro: postazione del VDT ergonomica e corrispondente ai requisiti di sicurezza • Parametri fisici del rumore e delle vibrazioni • D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • Rischio elettrico	• Valutazione ergoftalmologica • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici (al rachide e all'arto superiore) • Valutazione e prevenzione dei disturbi da stress • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore e vibrazioni • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore

LVII GRUPPO – 20 ore

1 Tecnico delle apparecchiature biomediche

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori La marchiatura CE I dispositivi medici	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• D.Lgs. 459/96 – Direttiva Macchine • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato)	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici

LVIII GRUPPO – 20 ore

1 Tecnico coltellinaio

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori La marchiatura CE	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato) • Parametri fisici del rumore	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore

LIX GRUPPO – 20 ore

1 Addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

LX GRUPPO – 16 ore

1 Carrellista

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri fisici del rumore • Il rischio infortunistico (i parametri di valutazione e di lettura del dato • I rischi per la sicurezza connessi all'uso delle principali macchine operatrici • Ambiente di lavoro: requisiti • Parametri microclimatici	• Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore

LXI GRUPPO – 20 ore

1 Operatore tecnico subacqueo e iperbarico

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• I rischi per la sicurezza connessi alla lavorazione: barotraumi	• Accertamenti sanitari per l'attività svolta in regime di pressione elevata (DPR. 145/75, DPR 328/52, DM 13.1.79 e 20.10.86, ...)

LXII GRUPPO – 20 ore

1 Frigorista
2 Impiantista di sistemi di climatizzazione

PARTE GENERALE	
D.Lgs. 626/94 e successive modifiche: parte generale (valutazione dei rischi, obblighi del Datore di lavoro, obblighi dei lavoratori) le figure previste il servizio di prevenzione e protezione consultazione e partecipazione dei lavoratori i dispositivi di protezione collettiva ed individuale informazione e formazione dei lavoratori Le schede di sicurezza	
SICUREZZA	**TUTELA DELLA SALUTE**
• Parametri microclimatici • Parametri fisici del rumore • Lavori in altezza	• I rischi per la salute connessi all'esposizione a rumore • Accertamenti sanitari per l'esposizione a rumore • Valutazione e prevenzione dei disturbi muscoloscheletrici • I rischi per la salute dovuti all'esposizione ad agenti chimici • Accertamenti sanitari per l'esposizione ad agenti chimici

GRUPPO	ORE	TITOLO
XLVIII	12	Addetto ai lavori di sartoria
XVIII	20	Addetto al confezionamento di prodotti alimentari
I	12	Addetto alla contabilità
XIV	28	Addetto alla lavorazione artistica del legno
LIX	20	Addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame
XVI	24	Addetto alla lavorazione della carta
VIII	24	Addetto alla manutenzione di parchi e giardini
XVIII	20	Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni
XLIX	20	Addetto alla tinteggiatura
I	12	Addetto alle funzioni di segreteria
XVIII	20	Addetto alle lavorazioni alimentari
II	16	Addetto alle relazioni commerciali
II	16	Addetto alle vendite
XXXIX	20	Addetto per l'installazione e manutenzione delle apparecchiature a gas
I	12	Analista programmatore
IV	16	Animatore
VI	16	Animatore musicale
I	12	Assistente alla comunicazione (C.I.S.)
I	12	Assistente alla direzione d'albergo
L	12	Assistente di biblioteca
XXII	16	Assistente di studio odontoiatrico - ASO
XXVII	16	Assistente tecnico di museo
XXXIII	24	Autocarozziere
XXXII	16	Calzolaio riparatore
XXXVIII	28	Carpentiere navale
LX	16	Carrellista
XXVI	20	Ceramista
VIII	24	Conduttore di azienda agricola
VIII	24	Conduttore di azienda agrituristica
VIII	24	Conduttore di azienda ittica
LI	20	Conduttore di sistemi a CNC
I	12	Consulente di franchising e dei processi aggregativi di spesa
I	12	Consulente finanziario per le PMI
I	12	Consulente per la creazione d'impresa
LVI	24	Costruttore di macchine utensili
XLVI	20	Direttore d'albergo
XII	20	Ecomanager
XXXV	20	Elettricista civile ed industriale
I	12	E-manager
I	12	Esperto del controllo di gestione
I	12	Esperto del marketing turistico per lo sviluppo locale
I	12	Esperto del risparmio energetico
XXXIV	16	Esperto dell'integrazione europea nel settore dei trasporti
I	12	Esperto della comunicazione multimediale

I	12	Esperto della contrattualistica internazionale
I	12	Esperto della logistica integrata d'impresa
I	12	Esperto della mediazione culturale
LIII	20	Esperto della progettazione e dell'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti
I	12	Esperto della qualità, ecogestione e risck management
I	12	Esperto di amministrazione e controllo di gestione
XLV	24	Esperto di architettura biocompatibile
I	12	Esperto di project financing
I	12	Esperto di risorse umane
I	12	Esperto in studi di genere
I	12	Esperto marketing
XLV	24	Esperto nella progettazione e recupero di aree urbane
I	12	Esperto per il supporto alla direzione
I	12	Esperto per la cooperazione e sviluppo
XXIII	16	Esporto nella conservazione e restauro della fotografia
XXI	16	Estetista
I	12	Euroconsulente
XIV	28	Falegname
XVIII	20	Food and beverage manager
XXIII	16	Fotografo
LXII	20	Frigorista
XVIII	20	Gelatiere
XXX	16	Gommista
XLVII	16	Governante ai piani
XXIII	16	Grafico Pubblicitario
LXII	20	Impiantista di sistemi di climatizzazione
XXXI	16	Legatore
III	16	Magazziniere
I	12	Manager delle organizzazioni non profit
I	12	Manager dello sviluppo
XXXIII	24	Manutentore assistente alla nautica da diporto
XXXVI	24	Manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura
XXXIII	24	Manutentore di motoveicoli
XXXVI	24	Manutentore di sistemi meccanici
XXXVI	24	Manutentore di sistemi scoppio – diesel di mezzi di trasporto
XXXIII	24	Manutentore elettronico / meccanico per autoveicoli
XXXIII	24	Meccanico aereonautico
XVII	16	Modellista confezionista
XXXV	20	Montatore Manutentore di apparecchiature elettroniche civili
XXXVII	20	Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali
XXXVI	24	Montatore manutentore di gruppi meccanici
XXXVI	24	Montatore manutentore di sistemi di manutenzione
XLIV	28	Muratore
VIII	24	Operatore agricolo
VIII	24	Operatore agrituristico
XXIX	28	Operatore chimico

VIII	24	Operatore coltivazione orto-floricale
I	12	Operatore degli eventi culturali
XXV	20	Operatore del recupero lapideo nell'architettura
I	12	Operatore di call center
IX	20	Operatore forestale
VIII	24	Operatore itticoltura
XXXVI	24	Operatore macchina per la lavorazione degli ingranaggi
XXV	20	Operatore recupero intonaci e stucchi antichi
XX	16	Operatore tatuaggio e piercing
LXI	20	Operatore tecnico subacqueo e iperbarico
XXVIII	16	Orafo
XIX	20	Panettiere / pasticciere
XIV	28	Parchettsita
XIX	20	Pastaio
XV	28	Pavimentista – rivestimentista
XLI	20	Pilota commerciale
XIX	20	Pizzaiolo
I	12	Product designer
I	12	Receptionist
XXXVIII	28	Saldocarpentiere
XL	24	Serramentista in alluminio
XXIV	20	Stampatore offset
XVII	16	Standista – attrezzista
XVII	16	Tappezziere
XII	20	Tecnico addetto all'ambiente ed alla sicurezza ambientale
XII	20	Tecnico addetto alla bonifica dei suoli contaminati
I	12	Tecnico CAD – CAM
XLV	24	Tecnico CAD nella progettazione edile
XVI	24	Tecnico cartario
LVIII	20	Tecnico coltellinaio
VIII	24	Tecnico colture biologiche
II	16	Tecnico commerciale
I	12	Tecnico dei processi di apprendimento a distanza
I	12	Tecnico dei sistemi di controllo
I	12	Tecnico dei sistemi di telecomunicazione
XXXIV	16	Tecnico dei trasporti
II	16	Tecnico del commercio e della distribuzione
I	12	Tecnico del commercio elettronico
I	12	Tecnico del controllo di gestione
XI	16	Tecnico del disinquinamento del rumore
XII	20	Tecnico del disinquinamento dell'aria
I	12	Tecnico del montaggio digitale
XXVII	16	Tecnico del restauro
I	12	Tecnico del settore assicurativo
XIV	28	Tecnico del settore produttivo del mobile
I	12	Tecnico del web designer – editing multimediale

I	12	Tecnico del webmaster
LII	16	Tecnico dell'automazione industriale
I	12	Tecnico della gestione amministrativa aziendale
I	12	Tecnico della gestione amministrativa del personale
II	16	Tecnico della gestione degli approvvigionamenti
I	12	Tecnico della gestione di informagiovani
II	16	Tecnico della gestione di piccole unità commerciali
XXXVI	24	Tecnico della gestione impiantistica ed energetica
XIII	20	Tecnico della gestione integrata della acque
XLIII	16	Tecnico della manutenzione e gestione automatizzata degli impianti in ambito portuale
XVIII	20	Tecnico della produzione lattiero – casearia
I	12	Tecnico della produzione multimediale
VII	16	Tecnico della produzione musicale
VIII	24	Tecnico della progettazione di spazi verdi
XLV	24	Tecnico della progettazione edile con tecniche tradizionali
XLV	24	Tecnico della progettazione edilizia anche con tecniche biocompatibili
I	12	Tecnico della progettazione navale
I	12	Tecnico della progettazione/prototipazione virtuale
LIV	20	Tecnico della qualità
LV	28	Tecnico della sicurezza
I	12	Tecnico della telematica per e-business
I	12	Tecnico dell'automazione d'ufficio
LVII	20	Tecnico delle apparecchiature biomediche
XXIX	28	Tecnico delle industrie chimiche
XXIX	28	Tecnico delle plastiche rinforzate
XXV	20	Tecnico dell'edilizia storica
XLII	20	Tecnico dell'elettronica d'auto
I	12	Tecnico dell'età evolutiva
VIII	24	Tecnico dell'ortofrutticoltura
I	12	Tecnico di agenzia turistica
XVIII	20	Tecnico di catering
V	12	Tecnico di fitness
I	12	Tecnico di modellazione a animazione 3D
X	20	Tecnico di viticoltura
VIII	24	Tecnico faunista
VIII	24	Tecnico florovivaismo
I	12	Tecnico gestore reti informatiche
XXIII	16	Tecnico grafico
I	12	Tecnico hardware
II	16	Tecnico import – export
XXIX	28	Tecnico industria delle materie plastiche
I	12	Tecnico internet e net economy
I	12	Tecnico modellista navale ed industriale
I	12	Tecnico progettista d'arredo e d'interni
I	12	Tecnico software
IV	16	Tecnico teatrale polivalente
XXXVIII	28	Termoidraulico
XXXVIII	28	Tubista

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2003, n. 2434. (Estratto).

Comune di Talmassons. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 17 luglio 2003, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Talmassons n. 27 del 17 luglio 2003, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 agosto 2003, n. 2499.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 riguardanti l'attuazione di nove corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999, relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato Regolamento;

VISTO il provvedimento del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e di Bolzano, che sancisce l'«Accordo tra il Ministro della salute, il Ministro per la solidarietà sociale e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano per l'individuazione della figura e del relativi profilo professionale dell'operatore socio-sanitario (O.S.S.) e la definizione dell'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione», di seguito denominato accordo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 91 del 19 aprile 2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1879 del 31 maggio 2001 con la quale sono state recepite le disposizioni contenute nell'accordo sopra citato;

VISTA la nota prot. n. 15215/SAI del 25 luglio 2003 della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali riguardante la necessità di attivare, per l'anno formativo 2003-2004, 9 corsi per la formazione di nuovi operatori socio-sanitari (O.S.S.);

ATTESA, quindi, la necessità ed urgenza di avviare, sulla base dei fabbisogni individuati e tenuto conto dei degli altri interventi formativi programmati nel settore socio sanitario nonchè della distribuzione territoriale delle sedi per i tirocini, 9 corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.), da realizzarsi rispettivamente: 4 nella Provincia di Udine, 3 nella Provincia di Trieste, 1 nella Provincia di Gorizia, 1 nella Provincia di Pordenone;

VISTA, in particolare, all'interno dell'asse A del Programma operativo, la misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo e la misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di 6 e dodici mesi - le quali prevedono, fra l'altro, la realizzazione di percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9);

RITENUTO di destinare per la realizzazione della suddetta attività formativa risorse pari a 1.000.000,00 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.2 e ulteriori 620.000,00 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.3;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'emanazione dell'avviso per la presentazione di progetti formativi connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, asse A, misure A.2 e A.3 per l'attuazione di 9 corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.), costituente parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che i progetti di cui al suddetto avviso saranno presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al citato Regolamento;

CONSIDERATO che i progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 26 settembre 2003;

RITENUTO di pubblicare il presente atto, comprensivo dell'avviso, sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla formazione professionale,

all'unanimità,

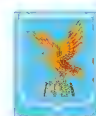
DELIBERA

E' approvato l'avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo, obiettivo 3, asse A, misure A.2 e A.3 per l'attuazione di 9 corsi di formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

E' approvata la destinazione finanziaria per la realizzazione della suddetta attività formativa di risorse pari a 1.000.000,00 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.2 e ulteriori 620.000,00 euro a valere sull'obiettivo 3, asse A, misura A.3.

I progetti, presentati, istruiti e valutati secondo i criteri e le modalità di cui al documento concernente «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001, e successive modifiche ed integrazioni, devono essere presentati alla Direzione regionale della formazione professionale dal giorno successivo alla pubblicazione del bando e fino alle ore 12.00 del 26 settembre 2003.

Il presente provvedimento, comprensivo del bando, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY
IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 3
2000-2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse A, misure A.2 e A.3 - azione «Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)».

Formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.)

SOMMARIO

SEZIONE I

GENERALITA'

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del Regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma operativo obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con

deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura aperta di selezione di progetti presentati a valere sul seguente asse e relativa misura prevista dal citato Programma operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.	*Misura A.2* - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo. *Misura A.3* - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi.

1.3 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni, reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it

1.4 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento. In particolare i progetti si riferiscono alla formazione di base per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del Regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione	Tutte le attività formative di durata superiore alle 100 ore devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 2% della durata complessiva dell'attività in senso stretto. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.
Pari opportunità	Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.
Sviluppo locale	I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

SEZIONE II

ATTUAZIONE

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) Sostenere l'inserimento nel lavoro e, più in generale, i processi di mobilità lavorativa, con efficaci servizi di orientamento e con l'ampliamento dell'offerta formativa; sostenere esperienze dirette in ambienti lavorativi.

b) Soddisfare il crescente fabbisogno di personale qualificato da destinare all'assistenza socio-sanitaria di base in grado di operare in un contesto sia sociale che sanitario.

1.2 Misure finanziabili

A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo.

A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei e dodici mesi.

Per quanto concerne le modalità attraverso le quali definire la natura preventiva o curativa dell'azione, si rinvia al Capitolo 3 del Complemento di Programmazione.

2. Scheda tecnica di misura

2.1 Disciplina per azione

Macro tipologia	*Tipologia di azione*	*Azione*
Azioni rivolte alle persone	Formazione (F)	Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)

con la seguente offerta:

Attività: formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (O.S.S.).

Per l'individuazione della figura e del profilo professionale dell'operatore socio-sanitario nonché il relativo ordinamento didattico dei corsi di formazione si fa riferimento al provvedimento del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 91 del 19 aprile 2001.

Tipologia formativa: qualificazione di base abbreviata (03).

Durata: 1.000 ore.

Destinatari: soggetti in cerca di occupazione coerenti con i criteri dell'approccio preventivo (misura A.2) e dell'approccio curativo (misura A.3); soggetti occupati a rischio di disoccupazione (tale tipologia di soggetti rientra nell'ambito dell'approccio preventivo e dunque nella misura A.2; lavoratori iscritti nelle liste di mobilità ovvero in Cassa integrazione guadagni straordinaria interessati ad un reingresso nel mercato del lavoro.

Ulteriori elementi dell'offerta: in base ai fabbisogni segnalati dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali e tenuto conto degli altri interventi formativi programmati nel settore socio sanitario nonché della disponibilità delle sedi idonee per i tirocini, è prevista l'attuazione di un numero massimo di 9 corsi di cui 4 nella Provincia di Udine, 3 nella Provincia di Trieste, 1 nella Provincia di Gorizia e 1 nella Provincia di Pordenone. Sono ammessi al finanziamento i progetti che conseguono il punteggio più alto nel numero massimo previsto per Provincia. I soggetti ammessi alla gestione dei corsi dovranno provvedere, tramite stipula di apposita convenzione, a disciplinare i rapporti con le Aziende per i Servizi Sanitari e gli Enti gestori i Servizi sociali dell'area territoriale sede dell'iniziativa formativa.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: la titolarità dei progetti è riservata ai soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 0207/Pres./2002 nell'ambito della macrotipologia C, settore «Servizi socio-assistenziali ed educativi».

Modalità di attuazione: a bando.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it I progetti devono pervenire alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 26 settembre 2003.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Ai fini dell'ammissibilità fa fede la presentazione in forma cartacea. Resta in ogni caso necessaria l'acquisizione su supporto informatico ai fini dello scarico del progetto sul sistema informativo della Direzione regionale e della connessa fase valutativa. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive - motivazioni, obiettivi, ecc.... - entro termini adeguati.

E' ammissibile, al fine di facilitare l'accesso alle attività formative, la realizzazione di percorsi misti rivolti ad utenza rientrante nelle misure A.2 e A.3. In tal caso il progetto, concettualmente unico, dovrà essere presentato con due distinte Schede progetto formativo relative, rispettivamente, alle misure A.2 e A.3 le quali, nel loro insieme, devono assicurare la partecipazione di almeno 12 allievi. In fase di attuazione e rendicontazione i due progetti costituiranno una unica unità corsuale, con gestione didattico/amministrativa unificata.

Costo ora/corso massimo: euro 180,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 37 punti:

   a.1) composizione delle entrate;

   a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

   a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 16 punti;

   b.1) motivazioni specifiche e risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 36 punti:

   c.1) descrizione della figura professionale e degli obiettivi formativi;

   c.2) descrizione dei singoli moduli e verifica finale;

   c.3) congruenza tra obiettivi formativi, prerequisiti e modalità di selezione;

   c.4) modalità di valutazione iniziale e intermedia dell'apprendimento;

   c.5) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;

   c.6) aspetti qualificanti dell'organizzazione didattica;

   c.7) modalità di valutazione del progetto;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

   d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

   d.2) affidabilità rendicontale;

e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva del progetto, fino ad un massimo di 5 punti:

   e.1) coerenza e completezza complessiva del progetto.

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro 10 mesi dalla data di avvio. Nel caso di approvazione di più corsi nella stessa area territoriale. La Direzione regionale della formazione professionale potrà differire le date di avvio dei corsi successivi al primo al fine di garantire la buona riuscita dell'iniziativa formativa con un corretto utilizzo delle sedi di tirocinio.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

misura A.2: euro 1.000.000,00

misura A.3: euro 620.000,00.

Nell'ambito della disponibilità complessiva ed al fine di facilitare la partecipazione alle attività formative, la Regione può, a seguito dell'avvio delle attività, procedere al trasferimento di risorse da una misura all'altra.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 6, comma 193 e seguenti della legge regionale 2/2000 e delle connesse disposizioni regolamentari, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto.

A fronte del costo massimo del progetto, definito in forma aggregata in fase di approvazione, il rendiconto deve presentare un dettaglio analitico dei costi sostenuti, nell'ambito della disciplina dei costi ammissibili prevista dal Regolamento agli articoli 56 e seguenti, a tal fine, i progetti possono prevedere le seguenti voci di costo ammissibili:

- B1.2 - progettazione esecutiva (tale voce di spesa non può superare il 5% del costo complessivo approvato);
- B1.3 - trasferte personale dipendente;
- B1.4 - pubblicizzazione e promozione;

- B1.5 - selezione e orientamento partecipanti;
- B1.6 - elaborazione materiale didattico;
- B1.7 - altre spese;
- B2.1 - docenza (qualora il docente esterno risieda ad oltre 300 chilometri dalla sede dell'attività formativa sono ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio; se residente a meno di 300 chilometri, sono ammissibili le spese di viaggio. Dette spese vanno imputate alla voce B2.1 del preventivo; i giustificativi di spesa vanno tenuti distinti da quelli che documentano l'erogazione della prestazione);
- B2.2 - Tutoring (con impegno orario massimo non superiore all'attività formativa in senso stretto. In tali limiti, l'attività è realizzabile anche da più soggetti);
- B2.8 - indennità partecipanti;
- B2.9 - vitto e alloggio e trasporto partecipanti limitatamente a visite di studio o stage. Le spese relative al trasporto ed all'alloggio sono ammissibili solo se lo stage si realizza oltre i 200 chilometri dalla residenza dell'allievo;
- B2.10 - trasferte personale dipendente (docenti e non docenti);
- B2.11 - assicurazioni;
- B2.12 - esami finali;
- B2.13 - utilizzo locali e attrezzature;
- B2.14 - materiale didattico e di consumo;
- B2.15 - altre spese (fideiussione bancaria, certificazione dei rendiconti);
- B4.1 - direzione (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto);
- B4.2 - coordinamento (con impegno orario massimo non superiore al 50% dell'attività formativa in senso stretto);
- C1 - quota desunta da bilancio - relativamente alle seguenti voci di spesa e limitatamente a costi relativi alle sedi accreditate dell'ente di formazione:
  - illuminazione, forza motrice, acqua;
  - riscaldamento e condizionamento;
  - telefono;
  - spese postali;
  - assicurazioni;
  - cancelleria e stampati;
- C2 - Segreteria/amministrazione (con impegno orario massimo non superiore al doppio dell'attività formativa in senso stretto);
- C3 - Servizi ausiliari (si comprende anche la manutenzione locali ed attrezzature - (con impegno orario massimo non superiore al 25% dell'attività formativa in senso stretto);
- C4 - trasferte personale dipendente;
- C11 - altre spese (Manutenzione locali e attrezzature da parte di soggetti esterni).

Per quanto riguarda le prestazioni del personale docente e non docente, sia esso interno ovvero esterno, valgono le disposizioni del Regolamento ed i parametri di costo in esso indicati.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore regionale:
dott Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

R.D. 1443/1927, legge regionale 38/1971 e successive modifiche ed integrazioni legge regionale 18 agosto 1971 n. 38. Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali. Ditta Acque Minerali Alpe Adria Fonte di Musi S.r.l. Istanza per ricerca di acque minerali in Comune di Lusevera.

Si rende noto che in data 29 luglio 2003 la ditta Acque Minerali Alpe Adria Fonte di Musi S.r.l. ha presentato la seguente istanza per la ricerca di acque minerali:

«Il sottoscritto Amo Masotti in qualità di Presidente della ditta Acque Minerali Alpe Adria Fonte di Musi S.r.l. con sede c/o il Municipio di Lusevera, codice fiscale e partita I.V.A. 01735010306

CHIEDE

il rilascio, per la durata di tre anni, del permesso di ricerca di acque minerali e di acque di sorgente, in località Vedronza, in Comune di Lusevera nell'area indicata nella allegata relazione tecnica (omissis).».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELL'IDRAULICA:
dott. ing. Roberto SCHAK

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Artegna. Avviso di adozione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 14 del 3 giugno 2003, il Comune di Artegna ha adottato la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Bertiolo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone «A».

Con deliberazione consiliare n. 23 del 25 luglio 2003, il Comune di Bertiolo ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica per le zone «A», ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Bordano. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 14 aprile 2003 il Comune di Bordano ha preso atto che, in ordine alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 67 del 7 agosto 2003 il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto che, in ordine alla variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cimolais. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 14 del 27 giugno 2003 il Comune di Cimolais ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Colloredo di Monte Albano. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 19 del 19 giugno 2003, il Comune di Colloredo di Monte Albano ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i

proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Enemonzo. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Borgo Siberia» riferito al comparto rC.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 30 luglio 2003, il Comune di Enemonzo ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Borgo Siberia» riferito al comparto rC, ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Moruzzo. Variante n. 9 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1999. Decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 9/2003.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0275/Pres. del 5 agosto 2003, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 9 del 18 marzo 2003, con cui il Comune di Moruzzo ha approvato la variante n. 9 al Piano regolatore generale, avente contenuti di nuovo Piano regolatore generale comunale ai sensi della legge regionale 52/1991, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 3937 del 19 novembre 2002.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Muggia. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla frazione di Aquilinia.

Con deliberazione consiliare n. 35 del 10 giugno 2003, il Comune di Muggia ha parzialmente accolto le osservazioni/opposizioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla frazione di Aquilinia, ed ha approvato il Piano medesimo, modificato di conseguenza, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Palmanova. Avviso di adozione della variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 25 del 26 maggio 2003, il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 41 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Palmanova. Avviso di adozione della variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 49 del 22 luglio 2003, il Comune di Palmanova ha adottato la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 45 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Romans d'Isonzo. Avviso di adozione della variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 23 del 3 luglio 2003, il Comune di Romans d'Isonzo ha adottato la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 20 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tarvisio. Avviso di adozione della variante n. 36 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 del 4 marzo 2003 il Comune di Tarvisio ha adottato la variante n. 36 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 36 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 61 dell'1 luglio 2003 il Comune di Tolmezzo ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni in ordine alla variante n. 62 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza delle prescrizioni espresse dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 62 dell'1 luglio 2003 il Comune di Tolmezzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 64 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 69 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 63 dell'1 luglio 2003, il Comune di Tolmezzo ha adottato la variante n. 69 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 69 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA REGIONE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio Tavolare di
Gorizia

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Contado.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di Partita tavolare relativo alle pp.cc. 372/7-372/8-372/9 (frazioni B-C-D della p.c. 372/1) del C.C. di Contado.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio tavolare di Gorizia, via Roma n. 12 da lunedì a giovedì con orario 9.10 - 12.20, il venerdì con orario 9.10 - 11.40 a partire dal 27 agosto 2003.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

Gorizia, 18 agosto 2003

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia:
rag. Giovanni Zorzetti

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI RIGOLATO
(Udine)

Estratto del bando di gara mediante procedura aperta per la fornitura, l'installazione ed il montaggio, di materiale informatico per gli uffici comunali, consistente in componenti hardware, software operativo, software applicativo nonchè relativi accessori necessari per la corretta installazione e montaggio.

In esecuzione della determinazione del Responsabile del Servizio forniture e gestione patrimonio n. 19/112 dell'11 agosto 2003, esecutiva ai sensi di legge, si bandisce pubblico incanto per la fornitura, l'installazione ed il montaggio, di materiale informatico per gli uffici comunali, consistente in componenti hardware, software operativo, software applicativo nonché relativi accessori necessari per la corretta installazione e montaggio.

1. *Ente appaltante:* Comune di Rigolato, via Della Repubblica n. 59 - 33020 Rigolato (Udine), fax 0433/68083 - telefono 0433/68030 - 0433/68037.

2. *Pubblico incanto:* da esperirsi ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 e successive modifiche ed integrazioni e con il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, senza prefissione di alcun limite di ribasso.

(omissis)

3. *Luogo e termine di consegna, descrizione e importo della fornitura*

a) Luogo di consegna: Comune di Rigolato, Provincia di Udine, via della Repubblica n. 59.

b) Termine di consegna: la fornitura dovrà essere consegnata, montata e installata franco locali comunali entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla stipula del contratto.

c) Descrizione: fornitura, installazione e montaggio di materiale informatico per gli uffici comunali, consistente in componenti hardware, software operativo, software applicativo e relativi accessori, come descritto analiticamente, con le relative caratteristiche tecniche minime richieste, nell'allegato Capitolato Speciale d'Appalto (C.S.A.), approvato unitamente al presente bando di gara, con determinazione del Responsabile del Servizio forniture e gestione patrimonio n. 19/112 dell'11 agosto 2003:

(omissis)

Si precisa che la fornitura comprende il ritiro dei vecchi schermi CTR, attualmente in dotazione agli Uffici comunali, come previsto dal C.S.A. - allegato A.

E' richiesta l'iscrizione alla C.C.I.A.A. per la categoria d'attività relativa alla fornitura da appaltare.

d) Importo a base d'asta: euro 9.000,00 (novemila//00) oltre all'onere I.V.A.

L'appalto risulta finanziato con fondi del Bilancio comunale e per il pagamento saranno applicate le procedure e rispettate le condizioni e i tempi previsti dal C.S.A.

4. *Gli uffici responsabili* delle attività istruttorie propositive, preparatorie ed ai quali è possibile chiedere copia del C.S.A. e di ogni altra documentazione inerente il presente bando di gara sono:

- Settore forniture e gestione patrimonio.
- Responsabile del procedimento ed istruttoria: sig. Durante Michelangelo.
- Responsabile del Servizio forniture e gestione patrimonio: D'Andrea p.i. Fabio.

5. *Il capitolato speciale d'appalto* è visionabile presso l'Ufficio Segreteria di questo Comune, via della Repubblica n. 59 - 33020 Rigolato (Udine) - dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.30 alle ore 13.00 e liberamente scaricabile dal sito www.comune.rigolato.ud.it - E' possibile altresì chiederne il rilascio in copia allo stesso Ufficio Segreteria, mediante istanza scritta, anche a mezzo fax, e previo versamento di euro 10,33 sul c/c postale n. 15312333 intestato al Comune di Rigolato - Servizio tesoreria, con la causale «rimborso spese per riproduzione e spedizione documenti relativi alla gara d'appalto per la fornitura di materiale hardware». In tal caso l'istanza dovrà essere corredata della ricevuta del versamento di cui sopra e l'Ufficio Segreteria rilascerà copia di tale documentazione entro quattro giorni dalla richiesta. L'Ente appaltante non effettua alcuna trasmissione di documentazione tramite telefax e non assume alcuna responsabilità, ove, per qualsiasi motivo, la suddetta documentazione non giunga a destinazione in tempo utile.

6. *Presentazione dell'offerta*

a) Per partecipare all'asta le Ditte interessate dovranno far pervenire, a mano o a mezzo raccomandata del servizio postale anche non statale, in plico, entro il 52° giorno, naturale e consecutivo, decorrente dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, a pena di esclusione, i documenti indicati nel seguente punto n. 9. Qualora il 52° giorno, come sopra individuato, cada in giorno festivo, il termine ultimo per la ricezione dei plichi contenenti le offerte è fissato al primo giorno lavorativo successivo.

b) Il plico contenente l'offerta, a pena di esclusione, dovrà essere chiuso con ceralacca sulla quale deve essere impressa l'impronta di un sigillo a scelta della Ditta e firmato sui lembi di chiusura, sul plico dovrà, inoltre, chiaramente apporsi la seguente dicitura: «Contiene la documentazione e l'offerta relativa all'appalto per la fornitura, installazione e montaggio di materiale informatico per gli uffici comunali, consistente in componenti hardware, software operativo, software applicativo nonché relativi accessori necessari per la corretta installazione e montaggio».

c) Sul plico dovrà essere indicata anche la ragione sociale della Ditta mittente; in caso di ditte riunite dovranno essere indicate tutte le ditte riunite evidenziando la ditta mandataria Capo Gruppo.

d) Il plico dovrà essere indirizzato al Comune di Rigolato, - Ufficio Segreteria - via della Repubblica n. 59 - 33020 Rigolato (Udine).

e) L'offerta deve essere redatta in lingua italiana.

f) Non avranno efficacia le eventuali dichiarazioni di ritiro delle offerte già presentate.

g) Si avverte che oltre il termine stabilito non sarà valida la presentazione di alcuna offerta anche se sostitutiva o aggiuntiva di offerta precedente.

7. *Celebrazione della gara*

a) Possono presenziare alla celebrazione della gara i rappresentanti di tutte le Ditte che ne hanno interesse.

b) Il giorno, l'ora ed il luogo di apertura dei plichi contenenti le offerte, saranno comunicati, a mezzo servizio postale con raccomandata A.R, alle ditte e società che hanno presentato le offerte.

(omissis)

11. *Cause di esclusione*

- Saranno esclusi dalla gara le ditte che non avranno dichiarato di essere in regola con le norme della legge 68/1999 sul diritto al lavoro dei disabili come previsto dal punto 9.2), lettera e) del presente bando di gara.
- Saranno esclusi dalla gara i plichi privi di sigillo e di controfirma sui lembi di chiusura.
- Sarà esclusa dalla gara l'offerta contenuta in busta priva di sigillo e di controfirma sui lembi di chiusura.

12. *Criteri di aggiudicazione*

La fornitura sarà aggiudicata sottraendo all'offerta al ribasso, relativa alla fornitura del materiale descritto nel C.S.A., la proposta economica riguardante il ritiro degli schermi descritti nel C.S.A in allegato A, per esempio:

- se la Ditta «A» offre un ribasso del 5% sul valore di euro 9.000,00 posto a base d'asta - valore offerto = 8.550,00 e formula un'offerta per il ritiro dei vecchi CRT pari a euro 400,00 e la Ditta «B» offre anch'essa un ribasso del 5% sul valore di euro 9.000,00 posto a base d'asta - valore offerto = 8.550,00, ma formula un'offerta per il ritiro dei vecchi CRT pari a euro 300,00. I valori da confrontare ai fini dell'aggiudicazione sono quelli risultanti dalle differenze: (Ditta «A» 8.550,00 - 400,00 = 8.150,00) (Ditta «B» 8.550,00 - 300,00 = 8.250,00), risulterà, per tanto, aggiudicataria della fornitura la Ditta «A».

(omissis)

Rigolato lì, 11 agosto 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE PATRIMONIO E FORNITURE:
p.i. Fabio D'Andrea

COMUNE DI RONCHIS
(Udine)

Avviso di asta pubblica per l'appalto del servizio di refezione scolastica per gli anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005.

IL RESPONSABILE
DEI SERVIZI FINANZIARI

In esecuzione della determinazione n. 673/2003 dell'11 agosto 2003, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale intende procedere all'affidamento del servizio di refezione scolastica

per gli anni scolastici 2003-2004 e 2004-2005, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73, lettera c) e articolo 76 del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, da esperirsi il giorno 16 settembre 2003 alle ore 9.00 presso la sala consiliare del municipio sita in corso Italia, n. 72 in Ronchis.

L'importo a base d'asta è di euro 35.640,00 + I.V.A. al 4%.

L'appalto sarà aggiudicato alla ditta che avrà offerto il prezzo più basso.

Chiunque sia interessato dovrà far pervenire la propria offerta entro le ore 12.30 del giorno 15 settembre 2003.

Il bando di gara è a disposizione presso l'unità organizzativa 2 (ex ufficio ragioneria) nonchè all'indirizzo www.comune.ronchis.ud.it/ sezione albo pretorio on line - appalti e gare.

Responsabile del procedimento del presente appalto è il rag. Silvana Commisso telefono 0431/567195 negli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30).

Ronchis, lì 12 agosto 2003

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI:
rag. Silvana Commisso

CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
TRIESTE

Bando di gara a pubblico incanto per la costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi nel comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano.

1. *Stazione appaltante:* Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99, 34012 Trieste, telefono 040/3755185, telefax 040/226698, sito internet http://www.area.trieste.it.

2. *Procedura di gara:* procedura aperta ai sensi della legge regionale 14/2002.

3. *Criteri di aggiudicazione:* l'aggiudicazione dell'appalto è effettuata con il criterio del prezzo più basso, e precisamente a favore del massimo ribasso percentuale offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 4.6 del presente bando; il prezzo offerto deve essere determinato mediante offerta a prezzi unitari, secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve comunque essere inferiore al euro 721.636,90, corrispondente al prezzo posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza di cui al punto 4.6 del presente bando; trova applicazione il criterio di esclusione automatica delle offerte anomale previsto dall'articolo 25 della legge regionale 14/2002.

4. *Luogo, oggetto, descrizione delle lavorazioni, importo complessivo, oneri per la sicurezza e modalità di pagamento delle prestazioni:*

4.1. luogo di esecuzione: Comune di Trieste, comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano;

4.2. oggetto del lavoro: costruzione dell'edificio denominato G-H, destinato a uffici, da ubicarsi nel comprensorio dell'Area Science Park di Padriciano, Trieste;

4.3. categoria prevalente OG1 (euro 308.436,60), classifica III;

4.4. categorie non subappaltabili a notevole contenuto tecnologico o di rilevante complessità tecnica di importo superiore al 15% dell'importo totale dei lavori: non previste;

4.5. categorie scorporabili e a scelta del concorrente subappaltabili:

Lavorazioni	*Categorie*	*importi in euro*
finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi	OS 6	152.333,70
finiture di opere generali di natura edile	OS 7	78.908,11
impianti termici e di condizionamento	OS 28	99.444,19
impianti interni elettrici, telefonici radiotelefonici e televisivi	OS 30	103.991,59

4.6. importo complessivo dei lavori, al netto dell'I.V.A.: euro 743.114,19 (settecentoquarantatremilacentoquattordici/19), di cui oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 21.477,29 (ventunomilaquattrocentosettantasette/29);

4.7. modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo (articolo 16, comma 7, legge regionale 14/2002).

5. *Termine di esecuzione:* è fissato in giorni 300 (trecento) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

6. *Documentazione:* la documentazione si compone del disciplinare di gara contenente le norme integrative del presente bando relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto, nonché degli elaborati grafici, del computo metrico estimativo, del piano di sicurezza, l'elenco descrittivo delle voci, del capitolato speciale di appalto, dello schema di contratto e della lista delle categorie delle categorie delle voci e delle forniture previste per l'appalto, da compilarsi a cura del concorrente. Tali documenti sono visibili presso il Servizio ingegneria, tecnologia e ambiente dell'amministrazione, dal lunedì al giovedì dalle ore 9.30 alle 12.00 e dalle ore 14.00 alle 16.00, il venerdì dalle ore 9.30 alle 12.00; presso il medesimo Servizio (telefono 040/3755235) devono essere concordati orario e modalità del sopralluogo e ritirato esemplare della Lista, vidimata dal Responsabile del procedimento e necessaria per la formulazione dell'offerta. E' possibile acquistare una copia di tutta la documentazione, ad esclusione della Lista citata, fino a cinque giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, presso San Giusto S.r.l., via Torrebianca 12, Trieste, nei giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9.00 alle 13.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00, con versamento al ritiro della somma di euro 460; è possibile acquistare anche soltanto parte degli elaborati; gli interessati dovranno prenotare la copia a mezzo fax, da inviarsi, almeno 2 giorni lavorativi prima della data di ritiro, alla Sangiusto S.r.l., fax 040/367666. Il disciplinare di gara, i modelli di domanda e dichiarazioni connesse, lo schema di contratto e il capitolato speciale d'appalto - Parte A, «Definizione tecnica ed economica dei lavori», sono altresì disponibili sul sito internet http://www.area.trieste.it/.

7. *Termine, indirizzo di ricezione, modalità di presentazione e data di apertura delle offerte:* l'offerta deve pervenire, a pena di esclusione, entro il giorno 24 settembre 2003, ore 10, all'indirizzo «Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99, 34012 Trieste», con le modalità previste dal disciplinare di gara di cui al punto 6. del presente bando.

La seduta pubblica per l'apertura delle offerte avrà luogo il giorno 25 settembre 2003, alle ore 10.30, presso la Direzione dell'Amministrazione, in Trieste, Area Science Park di Padriciano, Padriciano 99.

8. *Soggetti ammessi all'apertura delle offerte:* i legali rappresentanti dei partecipanti alla gara, ovvero un soggetto per ogni concorrente munito di specifica delega conferitagli dai suddetti legali rappresentanti.

9. *Cauzione:* l'offerta dei concorrenti deve essere corredata da una cauzione provvisoria, pari al 2% (due per cento) dell'importo complessivo dell'appalto di cui al punto 4.6, costituita mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, avente validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta di cui al punto 7 del presente bando; la cauzione dovrà essere accompagnata da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, oppure di un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, contenente l'impegno a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione o polizza relativa alla cauzione definitiva, in favore della stazione appaltante valida fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

10. *Finanziamento:* fondi a bilancio dell'Amministrazione.

11. *Soggetti ammessi alla gara:*

a) le imprese individuali, anche artigiane, le società commerciali, le società cooperative;

b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;

c) i consorzi stabili costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprese individuali, anche artigiane, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro;

d) le associazioni temporanee di concorrenti, costituite dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito, o si impegnano a conferire, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato capogruppo, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti;

e) i consorzi di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile;

f) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE), ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240;

g) i concorrenti con sede in altri stati membri dell'Unione europea (alle condizioni di cui all'articolo 3, comma 7, del D.P.R. n. 34/2000).

12. *Condizioni minime di carattere economico e tecnico necessarie per la partecipazione:* i concorrenti all'atto dell'offerta devono possedere attestazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere; i concorrenti devono inoltre possedere gli elementi di qualità secondo la normativa vigente (articolo 4 e allegati B e C del D.P.R. 34/2000); il concorrente stabilito in altri Stati membri dell'Unione europea deve possedere i requisiti previsti dal D.P.R. 34/2000 accertati, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del suddetto D.P.R. 34/2000, in base alla documentazione prodotta secondo le norme vigenti nei rispettivi Paesi.

13. *Termine di validità dell'offerta:* l'impresa si impegna a mantenere valida e vincolante l'offerta per 180 giorni consecutivi a decorrere dalla scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

14. *Varianti:* non sono ammesse offerte in variante.

15. *Altre informazioni:*

a) non sono ammessi a partecipare alle gare soggetti privi dei requisiti generali di cui al disciplinare di gara, punti 5 e 6;

b) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

c) in caso di offerte uguali si procederà per sorteggio;

d) in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, viene interpellato il secondo classificato al fine di convenire un nuovo contratto, per la realizzazione integrale o il completamento dei lavori, da stipularsi alle medesime condizioni economiche già proposte in sede di offerta;

e) l'aggiudicatario deve mantenere un ufficio operativo in ambito regionale per tutta la durata dei lavori e fino alla data in cui diviene definitivo il collaudo;

f) le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

g) la contabilità dei lavori e i relativi pagamenti sono disciplinati dal capitolato speciale d'appalto;

h) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dall'articolo 30, commi 2 e 3, della legge regionale 14/2002 (o in altri modi previsti dalla normativa vigente in materia di garanzia);

i) gli eventuali subappalti saranno disciplinati dalla normativa vigente;

j) i pagamenti relativi ai lavori svolti dal subappaltatore o cottimista verranno effettuati dall'aggiudicatario che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute a garanzie effettuate;

k) l'appaltatore è tenuto agli obblighi di cui all'articolo 32, comma 1, della legge regionale 14/2002 (clausole sociali);

l) è esclusa la competenza arbitrale;

m) i dati raccolti saranno trattati, ai sensi dell'articolo 10 della legge 675/1996, esclusivamente nell'ambito della presente gara;

n) Responsabile del procedimento: ing. Gianni Cozzi, primo tecnologo presso il Servizio ingegneria, tecnologia e ambiente, sede dell'amministrazione, Padriciano 99, Trieste, telefono 040/3755237.

Trieste, lì 7 agosto 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giuseppe Leo Di Rosa

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio delle infrastrutture civili e della tutela delle acque dall'inquinamento

TRIESTE

Avviso di gara mediante pubblico incanto per l'esecuzione di un progetto denominato «SGRF - Sistema per la gestione delle reti fognarie».

Ai sensi dell'articolo 8, comma 6 del Decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 157 si avvisa che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara mediante pubblico incanto per l'esecuzione di Progetto denominato «SGRF - Sistema per la gestione delle reti fognarie» per un importo a base d'asta pari ad euro 618.484,00 (seicentodiciottomilaquatrocentoottantaquattro/00) I.V.A. inclusa.

Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee in data 13 agosto 2003.

Il bando è inoltre reperibile presso il Servizio delle infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione regionale dell'ambiente, via Giulia n. 75/1- Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30, previo accordo telefonico (telefono 040-3774454), nonché sul sito internet della Regione (http//www.regione.fvg.it).

Gli interessati potranno presentare domanda di partecipazione entro il 15 ottobre 2003, ore 12.00.

Trieste, 13 agosto 2003

per il Responsabile del procedimento:
IL DIRETTORE REGIONALE SOSTITUTO:
ing. Paolo Cartagine

DIREZIONE REGIONALE
DEL COMMERCIO, DEL TURISMO
E DEL TERZIARIO
TRIESTE

Estratto del bando di gara per pubblico incanto per l'elaborazione e la realizzazione di un progetto di comunicazione per la promozione dell'immagine della Regione Friuli Venezia Giulia.

1. Descrizione del servizio: elaborazione e realizzazione di un progetto di comunicazione per la promozione dell'immagine della Regione Friuli Venezia Giulia. Le caratteristiche del servizio richiesto e gli obiettivi specifici della strategia di comunicazione sono indicate nel capitolato speciale d'appalto.

2. Entità dell'appalto: la spesa massima presunta dell'incanto, quale importo base d'asta per il periodo 2004-2007, è di complessivi euro 24.000.000,00 I.V.A. e commissione d'agenzia incluse.

3. Tipo di gara: pubblico incanto di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 157/1995.

4. Criterio di aggiudicazione: l'incarico verrà assegnato al soggetto che avrà presentato l'offerta tecnica - economica valutata come più vantaggiosa secondo i criteri indicati nel capitolato speciale, d'appalto.

5. Invio bando G.U.C.E.: 8 agosto 2003.

6. Pubblicazione bando integrale: G.U.R.I., Bollettino Ufficiale della Regione, sito internet: www.regione.fvg.it

7. Termine per il ricevimento delle offerte: tassativamente, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del giorno 31 ottobre 2003.

8. Durata del contratto: l'appalto è triennale dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2006, con rinnovo eventuale fino al 31 dicembre 2007.

9. Documentazione e informazioni: il capitolato speciale d'appalto e il bando di gara sono disponibili presso la Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, in viale Miramare, 19 - 34135 Trieste - telefono 040/3775747, fax 040/3775796, dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle ore 14.00 alle 17.00 dal lunedì al giovedì, o possono essere scaricati dal sito internet www.regione.fvg.it.

Eventuali chiarimenti, circa gli atti di gara potranno essere richiesti, fino al giorno 24 ottobre 2003 a mezzo fax al n. +390403775796 o a mezzo posta elettronica all'indirizzo commercio.tur@regione.fvg.it.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Terzo Unterweger-Viani

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA D'APPALTO

Lavori

Forniture

Servizi X

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ________
N. di identificazione ________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO SÌ

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

Denominazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario	Servizio responsabile Servizio della promozione e della statistica
Indirizzo Viale Miramare, 19	C.A.P. 34135
Località/Città TRIESTE	Stato ITALIA
Telefono 0403775747	Telefax 0403775796
Posta elettronica (e-mail) Commercio.tur@regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Come al punto I.1

I.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Come al punto I.1

I.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Come al punto I.1

I.5) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE *

Livello centrale
Livello regionale/locale X
Istituzioni europee
Organismo di diritto pubblico
Altro

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione   Progettazione ed esecuzione   Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di ? un'opera conforme ai requisiti specificati dall'Amministrazione aggiudicatrice

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto   Locazione   Leasing   Acquisto a riscatto   Misto

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio 27

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO SÌ

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice *

"Progetto generale per la promozione integrata del sistema economico regionale"

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Servizio diretto all'elaborazione e alla realizzazione di un progetto di comunicazione per la promozione dell'immagine della Regione Friuli Venezia Giulia

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Italia e Estero

Codice NUTS * ______________________

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*
Oggetto principale		
Oggetti complementari		

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ______________________

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO X SÌ
Le offerte possono essere presentate per   un lotto   più lotti   tutti i lotti

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO X SÌ

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

La spesa massima presunta dell'incanto, quale importo base d'asta, è di complessivi Euro 24.000.000,00 (ventiquattromilioni), IVA inclusa e ogni altro onere incluso, compresa la commissione di agenzia, da ripartirsi su un massimo di quattro anni (tre anni più eventuale rinnovo per un anno)

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

____

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: Periodo in mese/i   e/o giorni   *dalla data di aggiudicazione dell'appalto*

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

O: Inizio 01/01/2004 e/o fine 31/12/2007 *(gg/mm/aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Al pagamento si farà fronte con i normali fondi iscritti a bilancio secondo le modalità del capitolato speciale d'appalto; l'importo complessivo massimo che l'assegnatario avrà a disposizione per il 2004 è di Euro 9.000.000,00 (novemilioni), inclusa commissione d'agenzia, IVA inclusa. L'importo complessivo massimo che l'assegnatario avrà a disposizione per ciascuno degli anni 2005 – 2006 - 2007 è di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni), inclusa commissione d'agenzia, IVA inclusa.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

La forma giuridica delle imprese partecipanti è quella prevista dalle norme di cui al D. Lgs. 157/95, sono ammesse anche le imprese costituitesi in raggruppamento ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 del D. Lgs. 157/95 e succ. modificazioni e integrazioni, con mandato speciale di rappresentanza in capo ad una delle imprese congiuntamente designata.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

Le imprese dovranno presentare l' offerta di partecipazione, redatta in carta legale , sottoscritta dal legale rappresentante o persona munita di comprovati poteri di firma, la cui procura deve essere allegata in originale o copia conforme all' originale, con indicazione della sede, del recapito, dei numeri di telefono, fax, codice fiscale e partita IVA; per raggruppamenti temporanei di imprese la domanda deve essere sottoscritta da tutti i soggetti del raggruppamento o recare la dichiarazione di intenti sottoscritta da tutti i soggetti medesimi, indicante l' impresa capogruppo cui spetterà la rappresentanza esclusiva dei sottoscrittori il mandato verso l'Amministrazione. Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 sono ammesse le autodichiarazioni per tutte le tipologie di destinatari dei servizi prestati; la documentazione di tutti i soggetti del raggruppamento di imprese deve essere riunita in unico piego.

- Le imprese dovranno inoltre impegnarsi ad attivare una sede operativa di riferimento ubicata nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia;
- accettare incondizionatamente il bando di gara e il capitolato speciale d'oneri;
- impegnarsi a rispettare nella formulazione della offerta le disposizioni di cui alla legge n° 327/2000 (o equipollente se stranieri) per gli obblighi connessi alla sicurezza e protezione lavoratori;
- dare il consenso, in forza di quanto disposto dalla legge n° 675/1996, al trattamento dei dati anche personali per ogni esigenza concorsuale e per la stipula dell' eventuale contratto. Tutte le dichiarazioni di cui al presente punto 13, rese ai sensi degli articoli. 46 e 47 del DPR n° 445/2000, dovranno essere sottoscritte dal legale rappresentante o da persona munita di comprovati poteri di firma senza necessità di autentica, corredate da copia fotostatica di un documento di riconoscimento del sottoscrittore. Nel caso di accertamento di dichiarazioni non rispondenti a verità, ferme restando le responsabilità penali per le false dichiarazione rese , la Regione dichiarerà la decadenza dall'aggiudicazione con aggiudicazione al concorrente che segue in graduatoria, e l' immediato diniego alla partecipazione a gare future. (Per raggruppamenti imprese le dichiarazioni di cui al presente punto 13 devono essere rese da tutti i componenti raggruppamento).

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste

- assenza delle cause di esclusione alla partecipazione alle gare di cui all' art. 12 D.Lgs. 157/95 e succ. mod. e int.;
- iscrizione CCIAA (o registro equipollente se stranieri), con indicazione numero, data iscrizione, oggetto sociale e nominativo legale rappresentante;
- insussistenza di rapporti di controllo o di collegamento, in base a quanto disposto dall' art. 2359 C:c. con altre società concorrenti alla medesima gara.

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Modello di formulario 1 –IT

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

- aver realizzato nel triennio 2000 – 2001 – 2002 un fatturato globale non inferiore complessivamente a € 15.000.000,00 (Iva eslcusa) con indicazione del fatturato medesimo per ognuna delle tre annualità previste (per raggruppamenti di imprese il requisito si intende assolto cumulativamente, purchè l' impresa capofila presenti il requisito almeno al 50%, e le altre imprese a non meno del 20%)

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

- aver gestito ed eseguito nell'ultimo triennio (2000-2002) campagne pubblicitarie per un amministrativo globale pari o superiore a € 30.000.000,00 (Iva esclusa) con indicazione di importi, date, destinatari e oggetto singole campagne: per importi si intende il valore delle campagne pubblicitarie realizzate anche in settori diversi (per raggruppamenti di imprese il requisito si intende assolto cumulativamente, purchè l' impresa capofila presenti il requisito almeno al 50%, e le altre imprese a non meno del 20%);

- aver gestito ed eseguito nell'ultimo triennio (2000-2002) almeno una campagna promozionale di contenuto culturale e/o turistico di importo non inferiore a € 3.000.000,00 ed almeno una a livello internazionale (per raggruppamenti di imprese il requisito si intende assolto cumulativamente)

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO X SÌ

In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

---

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO X SÌ

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta	X	Ristretta accelerata
Ristretta		Negoziata accelerata
Negoziata		

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO SÌ

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*
Numero oppure Minimo / Massimo

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso

oppure

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di X

B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)*

1 __________ 4 __________ 7 __________

2 __________ 5 __________ 8 __________

3 __________ 6 __________ 9 __________

In ordine decrescente di priorità NO SÌ

oppure

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri X

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

____

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 30/10/2003 *(gg/mm/aaaa)*

Costo gratuito________________ Valuta ________________

Condizioni e modalità di pagamento ________________

____

____

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*

31/10/2003 *(gg/mm/aaaa)* o giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso)*

Ora (se pertinente) 12 (dodici) ____________

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti **(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)**

Data prevista

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
						X					____________

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al 31/12/2003 *(gg/mm/aaaa)* o mesi e/o giorni *(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte
in seduta pubblica da parte Commissione valutazione

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

Membri Commissione valutazione ________________

____

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data 10/11/2003 *(gg/mm/aaaa)* ora 13.00 ________________

luogo Trieste, Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario, viale Miramare 19 ________

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Modello di formulario 1 –IT

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO X SÌ

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI ______

______

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO X SÌ

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto / programma ed eventuali riferimenti utili ______

______

______

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

L' Amministrazione regionale si riserva di verificare successivamente le dichiarazioni prodotte ,anche ai sensi dell' articolo 71 " Controlli sul contenuto delle dichiarazioni sostitutive " del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445

______

______

______

______

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO 08/08/2003 *(gg/mm/aaaa)*

Allegato A

1.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Modello di formulario 1 –IT

Allegato B

INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO n.

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*
Oggetto principale		
Oggetti complementari		

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio / e/o consegna *(gg/mm/aaaa)*

LOTTO n.

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*
Oggetto principale		
Oggetti complementari		

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

3) Quantitativo o entità ____________________

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio /o consegna *(gg/mm/aaaa/)*

..................................*(Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)* ....

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Modello di formulario 1 –IT

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PROTEZIONE CIVILE
PALMANOVA
(Udine)

Estratto del bando di gara per pubblico incanto per la fornitura di articoli di vestiario diverso, accessori, dispositivi di protezione individuale e calzature occorrenti agli operatori di protezione civile.

Ente appaltante: Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione regionale della protezione civile

Indirizzo: via Natisone 43 - 33057 Palmanova (Udine)

Telefono: 0432/926.234 - *Telefax:* 0432/928.681

Sito internet: www.regione.fvg.it

E-mail: protezione.civile@regione.fvg.it

1. Descrizione della fornitura: fornitura di articoli di vestiario diverso, accessori, dispositivi di protezione individuale e calzature occorrenti agli operatori di protezione civile CPA 18.21 e 19.3. Le caratteristiche dei prodotti e le loro quantità sono indicate nel capitolato speciale d'appalto e nei suoi allegati.

2. Importo della fornitura: euro 2.833.330,00 - I.V.A. esclusa.

3. Tipo di gara: pubblico incanto di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 358/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Criterio di aggiudicazione: ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 358/1992, comma 1, lettera b), l'aggiudicazione avverrà a favore del concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, anche in presenza di un'unica offerta valida.

5. Invio bando G.U.C.E.: 22 luglio 2003.

6. Pubblicazione bando integrale: G.U.R.I.; Bollettino Ufficiale della Regione; sito internet www.regione.fvg.it;

7. Termine per il ricevimento delle offerte: tassativamente, a pena di esclusione, entro le ore 16.00 (4 p.m.) del giorno 23 settembre 2003.

8. Termine ultimo per il completamento o della fornitura o durata del contratto e per l'avvio o la consegna delle forniture: la fornitura dovrà essere effettuata entro il termine massimo di 150 giorni naturali e consecutivi dalla stipulazione del contratto, per la prima parte della fornitura di cui all'allegato B al capitolato speciale d'appalto, di ulteriori 30 giorni solari e consecutivi per la seconda parte e di ulteriori 30 giorni per la terza parte.

9. Documentazione e informazioni: il capitolato speciale d'appalto, il bando di gara, ed i suoi allegati tecnici sono disponibili presso la Direzione regionale della protezione civile di 33057 - Palmanova (Udine), via Natisone, 43, telefono 0432/926.234, fax 0432/928.681, dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, dal lunedì al giovedì o possono essere scaricati dal sito internet www.regione.fvg.it. Eventuali chiarimenti circa gli atti di gara potranno essere richiesti, fino al giorno 16 settembre 2003 a mezzo fax al n. +39 0432/928.681 o a mezzo posta elettronica all'indirizzo protezione.civile@regione.fvg.it.

Palmanova, 22 luglio 2003

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. geol. Guglielmo Berlasso

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA D'APPALTO

Lavori □
Forniture X
Servizi □

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ____________________
N. di identificazione ____________________________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO X SÌ □

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice

Denominazione Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Servizio responsabile Direzione regionale della protezione civile
Indirizzo Via Natisone 43	C.A.P. 33057
Località/Città Palmanova (UD)	Stato Italia
Telefono 0432/926.234	Telefax 0432/928.681
Posta elettronica (e-mail) protezione.civile@regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte/le domande di partecipazione

Come al punto I.1 X *Se diverso, cfr. allegato A*

I.5) Tipo di amministrazione aggiudicatrice *

Livello centrale □ Istituzioni europee □
Livello regionale/locale X Organismo di diritto pubblico □ Altro □

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice ☐

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto X Locazione ☐ Leasing ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio ☐☐

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ☐ SÌ ☐

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

L.R. 64/1986. Art. 10, lett. a). Fornitura di equipaggiamenti individuali per gli operatori appartenenti al sistema regionale integrato di protezione civile.

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

Articoli di vestiario diverso, accessori, dispositivi di protezione individuale e calzature occorrenti agli operatori di protezione civile.

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

Sedi diverse, individuate, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Direzione regionale protezione civile

Codice NUTS * ____________________

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) CPA 18.21 e 19.3

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO X SÌ ☐
Le offerte possono essere presentate per un lotto ☐ più lotti ☐ tutti i lotti ☐

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO X SÌ ☐

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni)*

Importo a base d'asta: 2.833.330,00 IVA esclusa

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

O: Periodo in mese/i ☐☐ e/o giorni **150** *dalla data di aggiudicazione dell'appalto, per la prima parte di fornitura, come descritta nel Capitolato speciale d'appalto; giorni* ***180*** *dalla data di aggiudicazione dell'appalto, per la seconda parte di fornitura, come descritta nel Capitolato speciale d'appalto, e* **210** *giorni dalla data di aggiudicazione dell'appalto, per la terza parte di fornitura, sempre come descritta nel Capitolato speciale di appalto.*

O: Inizio ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ e/o fine ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg mm aaaa)*

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

Cauzione Provvisoria: 70.833,25 Euro.

Cauzione Definitiva: pari al'10% (diecipercento) dell'importo di aggiudicazione.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Con fondi propri dell'ente. Il pagamento sarà effettuato entro 60 gg dalla data del collaudo della fornitura.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

Associazione temporanea di impresa (A.T.I.)

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste

☐ Iscrizione alla CCIAA della provincia in cui l'impresa ha sede o ad analogo registro dello Stato aderente alla U.E.

☐ Dichiarazione attestante che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per alcun reato che incida sulla moralità professionale del legale rappresentante o per delitti finanziari.

☐ Dichiarazione attestante che, nell'esercizio della propria attività professionale, il legale rappresentante non ha commesso alcun errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della Pubblica Amministrazione.

☐ Dichiarazione del legale rappresentante di non essersi reso gravemente colpevole di false dichiarazioni.

☐ Dichiarazione attestante che l'impresa non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla Legge 68/1999 oppure che la stessa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della stessa Legge 68/1999.

☐ Dichiarazione attestante che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del Paese in cui è stabilita, che non ha in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e non versa in stato di sospensione dell'attività commerciale.

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

❑ Dichiarazione attestante che l'impresa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui è stabilita.

❑ Dichiarazione attestante che l'impresa è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese in cui è stabilita.

❑ Dichiarazione attestante che l'impresa non esercita e non è soggetta a forme di controllo o di collegamento ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altre imprese concorrenti alla gara.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

❑ Volume d'affari medio realizzato dall'impresa negli ultimi tre esercizi pari o maggiore all'importo a base d'asta.

❑ Dichiarazione dell'esistenza di un Istituto di credito, operante negli Stati membri della U.E., in grado di attestare l'idoneità economica e finanziaria dell'impresa, ai fini dell'assunzione dell'appalto in questione.

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

❑ Possesso di certificazione di qualità aziendale della Serie ISO 9000.

❑ Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa attestante di aver preso visione degli atti di gara (bando e capitolato speciale d'appalto) rispetto ai quali la ditta si obbliga all'osservanza senza riserva alcuna.

❑ Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa attestante di avere esatta cognizione di tutti gli oneri e obblighi posti in capo alla ditta concorrente / aggiudicataria e di tutte le circostanze influenti sulla determinazione del prezzo offerto, che si ritiene remunerativo;

❑ Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa attestante di aver preso visione dei capi campione depositati presso il Centro operativo della Direzione regionale della protezione civile di Palmanova (UD);

❑ Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa ad impegnarsi a mantenere la validità dell'offerta per un periodo di 150 giorni dall'apertura dell'offerta;

❑ Dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa, nel caso che risultasse inclusa in graduatoria, ad impegnarsi, oppure a non impegnarsi, ad estendere la validità dell'offerta di ulteriori 90 giorni in aggiunta ai 150 prescritti e, conseguentemente ad estendere la validità del deposito cauzionale di ulteriori 90 giorni.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO ☐ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

____

____

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO ☐ SÌ ☐

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta **X** Ristretta accelerata □

Ristretta □ Negoziata accelerata □

Negoziata □

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO □ SÌ □

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

____

____

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

□□□□/S □□□-□□□□□□□ del □□/□□/□□□□ *(gg mm aaaa)*

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

□□□□/S □□□-□□□□□□□ del □□/□□/□□□□ *(gg mm aaaa)*

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero □□ oppure Minimo □□ / Massimo □□

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso □

oppure

B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di **X**

B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* □

1 __________ 4 __________ 7 __________

2 __________ 5 __________ 8 __________

3 __________ 6 __________ 9 __________

In ordine decrescente di priorità NO □ SÌ □

oppure

B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri **X**

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

____

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al **16/09/2003** *(gg mm aaaa)*

Costo ____________________ Valuta ____________

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Condizioni e modalità di pagamento ______________________________

____

____

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*

23/09/2003 *(gg mm aaaa)* o ☐☐ giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso)*

Ora *(se pertinente)* **16.00 (4 P.M.)**

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)*

Data prevista ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg mm aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	**X**	☐	☐	☐	☐	______________

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al **22/02/2004** *(gg mm aaaa)* o ☐☐ mesi e/o ..... giorni *(dalla scadenza fissata per la apertura delle offerte)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

I rappresentanti delle imprese concorrenti

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data **25/09/2003** *(gg mm aaaa)* ora **10.00 (10 A.M.)**

luogo **Direzione regionale della protezione civile – Via Natisone 43 – 33057 Palmanova (UD) tel. 0432/926.234 Fax. 0432/928.681**

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.* *Modello di formulario 1 IT*

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO **X** SÌ □

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI ______________________________

____

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO **X** SÌ □

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto programma ed eventuali riferimenti utili _________

____

____

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

____

____

____

____

____

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO 22/07/2003 *(gg mm aaaa)*

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Modello di formulario 1 IT

Allegato A

1.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.* *Modello di formulario I –IT*

Allegato B

INFORMAZIONI RELATIVE AI LOTTI

LOTTO n. □□

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

____

2) Breve descrizione ____________________

____

____

3) Quantitativo o entità ____________________

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg mm aaaa)*

LOTTO n. □□

1) Nomenclatura

1.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
Oggetti complementari	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□
	□□.□□.□□.□□-□	□□□□-□	□□□□-□	□□□□-□

1.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

2) Breve descrizione ____

____

____

3) Quantitativo o entità ____

____

4) Indicazioni in merito ad una diversa data di avvio/di consegna *(se pertinente)*

Inizio □□/□□/□□□□ e/o consegna □□/□□/□□□□ *(gg mm aaaa)*

..................................(*Utilizzare il presente allegato nel numero di copie necessario)* ....

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.* *Modello di formulario 1 IT*

UFFICIO DI PIANO
Servizio per le questioni istituzionali,
giuridiche, amministrative

TRIESTE

Appalto concorso per l'analisi comparativa (benchmarking) dell'attività di gestione e conduzione tecnica del S.I.E.R. (Sistema Informativo Elettronico Regionale).

UNIONE EUROPEA
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo
Telefax (+352) 29 29 44 619, (+352) 29 29 44 623, (+352) 29 29 42 670
E-mail: mp-ojs@opoce.cec.eu.int Indirizzo Internet: http://simap.eu.int

BANDO DI GARA D'APPALTO

Lavori ☐
Forniture ☐
Servizi ⊗

Riservato all'Ufficio delle pubblicazioni
Data di ricevimento dell'avviso ___________________
N. di identificazione ___________________________

L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP)? NO ☐ SÌ ⊗

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice

Denominazione Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Servizio responsabile Ufficio di piano – Servizio per le questioni istituzionali, giuridiche, amministrative
Indirizzo via Udine 9	C.A.P. 34132
Località/Città Trieste	Stato Italia
Telefono +390403775947	Telefax +390403775904
Posta elettronica (e-mail) s.amm.piano @regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

I.2) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni

Come al punto I.1 per informazioni di carattere amministrativo. Per informazioni di carattere tecnico vedi Allegato A

I.3) Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione

Come al punto I.1. Il capitolato d'oneri si trova anche all'indirizzo Internet indicato.

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte

Come al punto I.1

I.5) Tipo di amministrazione aggiudicatrice *

Livello centrale ☐ Istituzioni europee ☐
Livello regionale/locale ⊗ Organismo di diritto pubblico ☐ Altro ☐

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.* *Modello di formulario 1 IT*

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Tipo di appalto di lavori *(nel caso di appalto di lavori)*

Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Esecuzione, con qualsiasi mezzo, di un'opera conforme ai requisiti specificati dall'amministrazione aggiudicatrice ☐

II.1.2) Tipo di appalto di forniture *(nel caso di appalto di forniture)*

Acquisto ☐ Locazione ☐ Leasing ☐ Acquisto a riscatto ☐ Misto ☐

II.1.3) Tipo di appalto di servizi *(nel caso di appalto di servizi)*

Categoria del servizio 1 1

II.1.4) Si tratta di un accordo quadro? * NO ☐ SÌ ☐

II.1.5) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *

Appalto concorso per l'analisi comparativa (benchmarking) dell'attività di gestione e conduzione tecnica del S.I.E.R. (Sistema Informativo Elettronico Regionale)

II.1.6) Descrizione/oggetto dell'appalto

a) consulenza gestionale per l'analisi comparativa (*benchmarking),* comprensiva di un sondaggio per la verifica del grado di soddisfazione dell'utente, inerente all'attività di gestione e conduzione tecnica del S.I.E.R., Sistema Informativo Elettronico Regionale, composto dai suoi sottosistemi: S.I.A.L., Sistema Informativo Amministrazioni Locali, S.I.A.R., Sistema Informativo Amministrazione Regionale, con riferimento agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005.

b) eventuale attività di *auditing* e verifica dei dati statistici e delle misurazioni rilevate, necessarie per l'espletamento delle procedure di controllo dei livelli di servizio del S.I.E.R., per gli anni 2003, 2004 e 2005. l'amministrazione aggiudicatrice si riserva di affidare questi i lavori entro 30 giorni dall'approvazione delle prestazioni di cui alla lettera a) del punto II.1.6, relative all'anno 2002.

Non è ammesso il subappalto-

II.1.7) Luogo di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi

regione Friuli Venezia Giulia

Codice NUTS * ____________________

II.1.8) Nomenclatura

II.1.8.1) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare *(se pertinente)*		
Oggetto principale	74.14.11.00 - ☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
Oggetti complementari	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐
	☐☐.☐☐.☐☐.☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐	☐☐☐☐-☐

II.1.8.2) Altre nomenclature rilevanti (CPA/NACE/CPC) ____________________

II.1.9) Divisione in lotti *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

NO ⊗ SÌ ☐

Le offerte possono essere presentate per un lotto ☐ più lotti ☐ tutti i lotti ☐

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

II.1.10) Ammissibilità di varianti *(se pertinente)*

NO □ SÌ □

II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

II.2.1) Quantitativo o entità totale *(compresi tutti gli eventuali lotti e opzioni*

- con riferimento ai servizi di cui alla lettera a) del punto II.1.6: importo massimo euro 120.000,00 + IVA per ciascuno dei 4 anni indicati (2003, 2004, 2205 e 2006), per un totale di euro 480.000,00 + IVA;
- con riferimento ai servizi di cui alla lettera b) del punto II.1.6: importo massimo euro 65.000,00 + IVA per ciascuno dei 3 anni indicati (2003. 2004, 2005), per un totale di euro 195.000,00 + IVA;

per un importo totale di euro 675.000,00 + IVA.

II.2.2) Opzioni *(eventuali)* **Descrizione ed indicazione del momento in cui possono venire esercitate** *(se possibile)*
Per quanto riguarda i servizi di cui alla lettera b) del punto II.1.6 l'amministrazione aggiudicatrice si riserva di affidare i lavori entro 30 giorni dall'approvazione delle prestazioni di cui alla lettera a) del punto II.1.6, relative all'anno 2002.

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE
Per i servizi di cui alla lettera a) del punto II.1.6: per il primo anno durata di giorni 90 dalla data di esecutività del contratto, che sarà stipulato entro 15 giorni dall'aggiudicazione dell'appalto.
Per gli anni seguenti:
- entro il 30 aprile 2004;
  entro il 30 aprile 2005;
- entro il 30 aprile 2006.

Per i servizi di cui alla lettera b) del punto II.1.6: durata per tutto l'anno 2003 e per tutti gli anni 2004 e 2005.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste *(se del caso)*

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia *(se del caso)*

Sono specificate nel capitolato d'oneri

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di imprenditori, di fornitori o di prestatori di servizi aggiudicatario dell'appalto *(se pertinente)*

Si applica quanto previsto dall'articolo 11 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'imprenditore / del fornitore / del prestatore di servizi, nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di carattere economico e tecnico che questi deve possedere

All'offerta devono essere allegate le dichiarazioni del legale rappresentante con i contenuti specificati nei punti seguenti.

III.2.1.1) Situazione giuridica – prove richieste

a) dichiarazione di insussistenza dei motivi di esclusione previsti dall'articolo 12 del d.lgs. 157/1995 (resa ai sensi del d.p.r.. 28 dicembre 2000, n. 445 se formata in Italia);

b) dichiarazione di non possedere quote azionarie di società che siano o siano state negli ultimi tre anni fornitrici di servizi di sviluppo e gestione di sistemi informativi, ovvero di possedere quote di partecipazione in tali società, indicandone l'entità;

c) dichiarazione di non essere partecipati da società che siano state negli ultimi tre anni fornitrici di servizi di sviluppo e gestione di sistemi informativi, ovvero indicare la composizione del pacchetto azionario, evidenziando le società partecipanti e le quote di partecipazione;

d) dichiarazione di non partecipare a consorzi, raggruppamenti temporanei d'impresa (RTI) o gruppi europei d'interesse economico (GEIE), che siano o siano stati negli ultimi tre anni fornitori di servizi di sviluppo e gestione di sistemi informativi, ovvero indicare i consorzi, RTI o GEIE, cui la società partecipi o abbia partecipato negli ultimi tre anni, evidenziando la composizione di tali raggruppamenti, la definizione delle quote di partecipazione, la missione ed i clienti dei raggruppamenti;

e) dichiarazione di non produrre e/o distribuire prodotti hardware e/o software, sviluppati in proprio (anche se distribuiti da terzi) o realizzati da terzi (rapporti di OEM, VAR, ecc.), di supporto ai servizi di sviluppo e gestione di sistemi informativi, ovvero indicare i prodotti in questione, evidenziando la loro valenza, la loro diffusione e i principali acquirenti;

f) dichiarazione di non aver erogato servizi di sviluppo e gestione di sistemi informativi negli ultimi tre anni, ovvero indicare le forniture effettuate, evidenziandone oggetto, committente, dimensione economica e caratteristiche tecnologiche.

Non sono considerati compatibili, con riferimento alle lettere b), c) e d), collegamenti in misura superiore al 10% delle quote di riferimento dell'entità che possiede, è posseduta o a cui partecipi.

Non sono considerati compatibili, con riferimento alla lettera e), erogazioni di servizi per una dimensione economica totale superiore al 5% del fatturato annuo complessivo.

Non sono considerati compatibili, con riferimento alla lettera f), vendita di prodotti per una dimensione economica totale superiore al 5% del fatturato annuo complessivo.

III.2.1.2) Capacità economica e finanziaria – prove richieste

Dichiarazione concernente l'importo globale dei servizi forniti per ciascun esercizio 2000-2001-2002 , il quale dovrà essere pari almeno a euro 2.500.000,00 per ciascuno esercizio e importo relativo ai servizi forniti analoghi a quelli oggetto della gara.

III.2.1.3) Capacità tecnica – tipo di prove richieste

a) dichiarazione relativa alla missione aziendale, in termini di linee di *business* perseguite e di settori di mercato presidiati, dalla quale risulti l'organizzazione aziendale in termini di organigramma, il *management*, il numero degli addetti e funzioni attribuite alle varie unità organizzative rappresentate;

b) dichiarazione relativa ai profili dei dipendenti che assolvono compiti di particolare responsabilità tecnica, specificando titoli di studio, anni di esperienza, progetti e clienti, attestando la presenza di specifiche professionalità articolate nei seguenti settori: contrattualistica informatica; *project management*; *quality management; software engineering; information technology;*

c) dichiarazione relativa ai servizi prestati negli ultimi tre anni, dai quali risultino: cliente, importo ed oggetto dell'incarico; coordinate tecnologiche dell'incarico, caratteristiche dimensionali e qualitative dei sistemi informativi inerenti all'incarico;

d) relazione riguardante almeno una esperienza di *benchmarking*, redatta in forma anonima, effettuata sulla reale applicazione di un contratto di sviluppo, gestione e conduzione tecnica di un sistema informativo, che evidenzi: le caratteristiche del *benchmarking* effettuato; il piano delle attività di *benchmarking*; i criteri di misurazione delle prestazioni e le relative unità di misura; le misurazioni prodotte; i contenuti della relazione finale;

e) dichiarazione inerente alle metodologie e alle tecniche di *benchmarking* adottate, nonché alle regole definite per la misura della produttività e della qualità dei processi afferenti l'*information technology*, quali, ma non limitatamente:
   - manuale di qualità o documentazione delle procedure, dei processi e degli strumenti afferenti l'esecuzione di attività *benchmarking*, e *auditing* di sistemi informativi;
   - *executive summary*, *overview* o *getting starting* delle metodologie adottate, sia proprietarie che di terze parti, descrizione dei documenti emessi nel corso del *benchmarking*;
   - possesso di una banca dati di comparazione composta da un numero significativo di studi cui fare riferimento, effettuati non oltre i diciotto mesi dalla data di risposta al bando di gara.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione? NO ⊗ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, citare la corrispondente disposizione legislativa, regolamentare o amministrativa applicabile

____

III.3.2) Le persone giuridiche saranno tenute a comunicare i nominativi e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio?

NO ☐ SÌ ⊗

SEZIONE IV: PROCEDURE

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

Aperta ⊗
Ristretta ☐
Negoziata ☐
Ristretta accelerata ☐
Negoziata accelerata ☐

IV.1.1) Sono già stati scelti candidati? *(se pertinente e solo nel caso di procedure negoziate)*

NO ☐ SÌ ☐

In caso di risposta affermativa, utilizzare la sezione VI (altre informazioni) per apportare ulteriori precisazioni

IV.1.2) Giustificazione della scelta della procedura accelerata *(se pertinente)*

____

IV.1.3) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto *(se pertinente)*

IV.1.3.1) Avviso indicativo concernente lo stesso appalto *(se pertinente)*

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg/mm aaaa)*

IV.1.3.2) Eventuali pubblicazioni precedenti

Numero dell'avviso nell'indice della GUCE

☐☐☐☐/S ☐☐☐-☐☐☐☐☐☐☐ del ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg mm aaaa)*

IV.1.4) Numero di imprese che si prevede di invitare a presentare un'offerta *(se pertinente)*

Numero ☐☐ oppure Minimo ☐☐ / Massimo ☐☐

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

A) Prezzo più basso ☐
oppure
B) Offerta economicamente più vantaggiosa in termini di ☐
B1) criteri sotto enunciati *(se possibile in ordine decrescente di priorità)* ☐

1 ____________ 4 ____________ 7 ____________
2 ____________ 5 ____________ 8 ____________
3 ____________ 6 ____________ 9 ____________

In ordine decrescente di priorità NO ☐ SÌ ☐
oppure
B2) criteri enunciati nel capitolato d'oneri ⊗

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice *

____

IV.3.2) Documenti contrattuali e documenti complementari – condizioni per ottenerli

Disponibili fino al 30/09/2003 *(gg mm aaaa)*

Costo ______________ Valuta ______________

Condizioni e modalità di pagamento ______________

IV.3.3) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte o delle domande di partecipazione *(a seconda del tipo di procedura, aperta oppure ristretta o negoziata)*

01/10/2003 *(gg mm aaaa)* o ☐☐ giorni *(dalla data di spedizione dell'avviso*

Ora *(se pertinente)* 16.00

Sono valide le offerte spedite entro tale termine a mezzo del servizio postale, a condizione che pervengano entro il quinto giorno successivo. Fa fede il timbro postale.

IV.3.4) Spedizione degli inviti a presentare offerte ai candidati prescelti *(nel caso delle procedure ristrette o negoziate)*

Data prevista ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg mm aaaa)*

IV.3.5) Lingua/e utilizzabile/i nelle offerte o nelle domande di partecipazione

ES	DA	DE	EL	EN	FR	IT	NL	PT	FI	SV	altre – paese terzo
☐	☐	☐	☐	☐	☐	⊗	☐	☐	☐	☐	

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta *(nel caso delle procedure aperte)*

Fino al ☐☐/☐☐/☐☐☐☐ *(gg mm aaaa)* o ☐☐ mesi e/o 090 giorni *(dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte)*

IV.3.7) Modalità di apertura delle offerte

IV 3.7.1) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se pertinente)*

I legali rappresentanti, o loro delegati, dei concorrenti (vedi il capitolato d'oneri).

IV.3.7.2) Data, ora e luogo

data 07/10/2003 *(gg mm aaaa)* ora 10.00

luogo Trieste – via Udine 9

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) TRATTASI DI BANDO NON OBBLIGATORIO?

NO ⊗ SÌ □

VI.2) PRECISARE, ALL'OCCORRENZA, SE IL PRESENTE APPALTO HA CARATTERE PERIODICO E INDICARE IL CALENDARIO PREVISTO PER LA PUBBLICAZIONE DEI PROSSIMI AVVISI ______________________________

____

VI.3) L'APPALTO È CONNESSO AD UN PROGETTO / PROGRAMMA FINANZIATO DAI FONDI DELL'UE?*

NO ⊗ SÌ □

In caso di risposta affermativa, indicare il progetto programma ed eventuali riferimenti utili _________

____

____

VI.4) INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

Le offerte sono composte da:

1. «Offerta tecnica», consistente in:
   a) "Piano del benchmarking" (vedi punto II.1.6., lettera a) predisposto sulla base delle indicazioni di cui al capitolato d'oneri;
   b) dichiarazione concernente la tipologia delle risorse professionali che impiegate nel *benchmarking* e curricula dei singoli esperti impiegati, con particolare riferimento alle esperienze affini nel settore informatico;
   c) dichiarazione concernente l'impegno complessivo per tipologia di risorsa professionale che sarà impiegata nell'attività di *auditing* (vedi punto II.1.6., lettera b);
   d) eventuali attestazioni riguardanti le certificazioni del Sistema di Qualità dei processi utilizzati ai fini operativi.
2. «Offerta economica», redatta separatamente per le prestazioni di cui al punto II.1.6, lettera a) e II.1.6, lettera b). L'IVA viene evidenziata separatamente. Non sono ammesse offerte in aumento.

L'«Offerta tecnica» e l'«Offerta economica»,vanno inserita in una busta con la dicitura "*Appalto-concorso per benchmarking – offerta tecnico-economica*".

La documentazione di cui ai punti III.2.1.1 (situazione giuridica), III.2.1.2. (capacità economica e finanziaria) e III.2.1.3 (capacità tecnica) va inserita in una busta con la dicitura "*Appalto-concorso per benchmarking - documentazione*".

Le due buste vanno inserite a loro volta in una busta con la dicitura "*Appalto-concorso per benchmarking*".

Tutte le buste vanno chiuse *e* firmate sui lembi, o comunque sigillate, in modo da non poter essere aperte senza manomissione.

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE BANDO 12/08/2003 *(gg mm aaaa)*

* *Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

Modello di formulario 1 IT

Allegato A

1.2) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI (di carattere tecnico)

Denominazione Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	Servizio responsabile Segreteria generale – Servizio per il Sistema informativo regionale
Indirizzo via Carducci 6	C.A.P. 34100'
Località/Città Trieste	Stato Italia
Telefono +390403773753	Telefax +390403773758
Posta elettronica (e-mail) s.sir @regione.fvg.it	Indirizzo Internet (URL) www.regione.fvg.it

1.3) INDIRIZZO PRESSO IL QUALE È POSSIBILE OTTENERE LA DOCUMENTAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

1.4) INDIRIZZO AL QUALE INVIARE LE OFFERTE/LE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE

Denominazione	Servizio responsabile
Indirizzo	C.A.P.
Località/Città	Stato
Telefono	Telefax
Posta elettronica (e-mail)	Indirizzo Internet (URL)

** Informazioni non indispensabili alla pubblicazione.*

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - denominato «Fossa Maron».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

Vista la deliberazione consiliare n. 45 in data 22 luglio 2003 di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale - di iniziativa privata - denominato «Fossa Maron»;

Visto l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

che il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Brugnera, 6 agosto 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

COMUNE DI CHIUSAFORTE
(Udine)

Adozione del progetto del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione Raccolana.

IL SINDACO

RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni che il Comune di Chiusaforte, ha adottato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 26 maggio 2003, il progetto del Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) in frazione di Raccolana, redatto dall'arch. Gerussi Maurizio di Reana del Rojale;

- che il progetto sarà depositato presso la Segreteria Comunale, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, affinché chiunque possa prenderne visione;

- che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni;

- che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

- il presente atto revoca l'avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 9 luglio 2003, avente lo stesso oggetto.

Chiusaforte, 6 agosto 2003

IL SINDACO:
geom. Marino Ambrosino

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Decreto del dirigente dei Servizi tecnici 6 agosto 2003 n. 03/ESP/LL.PP. (Estratto). Determinazione indennità provvisoria di esproprio per l'attuazione del Piano per insediamenti produttivi (P.I.P.) in località «Pannellia».

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salvo restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione comunale di Codroipo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Codroipo:

Ditta proprietaria: Malisani Gianfranco

Foglio 11, mappale 65,
superficie da espropriare: mq. 5.900,00
R.D. euro 45,71

indennità di espropriazione: euro 18.194,05
stato di consistenza del 30 maggio 2003:
indennità per soprassuoli: euro 690,30

Foglio 11, mappale 10,
superficie da espropriare: mq. 14.910,00
R.D. euro 115,51
indennità di espropriazione: euro 45.978,50
stato di consistenza del 30 maggio 2003:
non ci sono soprassuoli

Foglio 11, mappale 155 (ex 18a)
superficie da espropriare: mq. 15.740,00
R.D. euro 121,94
indennità di espropriazione: euro 48.538,00
stato di consistenza del 30 maggio 2003:
indennità per soprassuoli: euro 1.930,50

Foglio 11, mappale 157 (ex 148a),
superficie da espropriare: mq. 1.750,00
R.D. euro 13,56
indennità di espropriazione: euro 5.396,55
stato di consistenza del 30 maggio 2003:
indennità per soprassuoli: euro 397,80

Totale indennità **euro 121.125,70**

(omissis)

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Maurizio Gobbato

COMUNE DI FORNI AVOLTRI
(Udine)

Determinazione del responsabile del Servizio amministrativo 4 agosto 2003, n. 22/147. (Estratto). Classificazione dell' albergo «Samassa».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare l'albergo «Samassa» sito in Forni Avoltri, in via III Novembre n. 7, con capacità ricettiva di n. 18 camere, per n. 25 posti letto, al livello di 3 stelle;

2) la classificazione, ai sensi della legge regionale n. 2/2002, ha durata quinquennale a partire dal giorno 1 gennaio 2003; il presente provvedimento verrà affisso all'Albo pretorio comunale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. Avverso il presente provvedimento di classificazione è ammesso ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario, entro 30 (trenta) giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, e successive modificazioni ed integrazioni.

Forni Avoltri, 4 agosto 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO:
Gagliolo Angèlique

COMUNE DI REANA DEL ROJALE
(Udine)

Avviso di deposito e di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata in zona E6.1 - committente Agricoop Asparagi Tavagnacco S.c.r.l.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Ai sensi e per gli effetti del secondo e terzo comma dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 26 del giorno 20 del mese di giugno 2003, esecutiva a terminati di legge, è stato adottato il progetto del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata in zona E6.1. - committente Agricoop Asparagi Tavagnacco S.c.r.l.

Detta deliberazione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale, per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare a questo Comune osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Reana del Rojale, lì 6 agosto 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Andrea Mecchia

COMUNE DI CANZIAN D'ISONZO
(Gorizia)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo alla zona D2 (artigianale di Begliano) presentato dalla ditta Tecno Profit S.r.l.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
DELL'UFFICIO URBANISTICA
ED EDILIZIA PRIVATA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, 2º comma, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni,

AVVISA

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 5 agosto 2003, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata relativo alla zona artigianale D2 di Begliano (ditta Tecno Profit S.r.l.);

- che la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, sono depositati presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico durante l'orario d'ufficio per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data del 27 agosto 2003.

- Che entro il periodo di deposito, chiunque ne abbia intenzione può prenderne visione in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal citato Piano possono presentare opposizioni.

Dalla Residenza Municipale, lì 8 agosto 2003

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Paolo Lusin

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso ai creditori verso l'impresa Martina S.r.l. di Codroipo relativo ai lavori di completamento e sistemazione della piazza di Coderno.

IL VICE SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 189 del D.P.R. 554/1999 «Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici»,

AVVERTE

che, avendo l'impresa Martina S.r.l. con sede a Codroipo, via Circonvallazione Ovest, 1, appaltatrice dei lavori di completamento e sistemazione della piazza di Coderno, ultimato le opere avanti descritte, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori suddetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Sedegliano, 7 agosto 2003

IL VICESINDACO:
Ivano Clabassi

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.

Unità Territoriale Rete Triveneto
Zona Udine

UDINE

Pubblicazione degli estratti dei decreti del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Territoriale Rete Triveneto - zona Udine dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. di data 6 agosto 2003, prot. n. 2962 si pubblicano i seguenti n. 19 decreti del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine, per estratto, recanti l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine 29 maggio 2003, n. 2469/TDE-UD/1934. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 12 dicembre 2002 corredata, di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 1860, così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Darsena - cab. Case Nuove», in Comune di Precenicco, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla linea per cabina Darsena, autorizzata con D.R. n. 453/TDE-UD/220 di data 18 dicembre 1989, farà capo alla linea per cabina Case Nuove, autorizzata con D.R. n. 1577/TDE-UD/1083 di data 9 giugno 1994, interessando il territorio del Comune di Precenicco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.- LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.- LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L' E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

Art. 8

Tutti gli oneri, inerenti e conseguenti alla presente autorizzazione come pure quelli a fronte del prescritto collaudo, sono a totale carico dell'Ente autorizzato.

Udine, lì 29 maggio 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine 29 maggio 2003, n. 2470/TDE-UD/1938. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 14 gennaio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonché di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 10 x 2, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina S. Agostino, in Comune di Udine, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dalla linea «cab. via Diaz Smistamento - cab. Madonna delle Grazie», autorizzata con D.R. n. 903/TDE-UD/571 di data 16 dicembre 1991, collegherà la nuova cabina via S. Agostino, interessando il territorio del Comune di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M. - LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.- LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata, salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 29 maggio 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine 29 maggio 2003, n. 2471/TDE-UD/1942. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 31 gennaio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L.

Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 65 x 2, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina ALPHA 80, in Comune di Udine, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

  originandosi dalla linea «cab. Facoltà di Agraria - cab. Furlan», autorizzata con D.R. n. 1242/TDE-UD/759 di data 27 settembre 1993, collegherà la nuova cabina Alpha 80, interessando il territorio del Comune di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M. - LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M. - LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 29 maggio 2003

Il DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine 29 maggio 2003, n. 2472/TDE-UD/1945. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA l'istanza in data 14 febbraio 2003 corredata di relazione tecnica e disegni, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione all'impianto ed esercizio, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità nonchè di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, di elettrodotto, alla tensione di 20 kV, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tec-

nica e negli elaborati grafici allegati all'istanza, della lunghezza complessiva di m. 1700, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabine PIP Codroipo 1 - PIP Codroipo 2 - PIP Codroipo 3, in Comune di Codroipo, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

  originandosi dal sostegno n. 13 della linea «cab. Rhoss - cab. Mangiarotti», autorizzata con D.P. n. 6923/I di data 10 luglio 1980, collegherà le nuove cabine PIP Codroipo 2 - PIP Codroipo 3 - PIP Codroipo 1 e farà capo alla cabina Di Lenarda, alimentata dalla linea «cab. Costr. Ind. Pannellia - cab. Di Lenarda», autorizzata con D.R. n. 2264/TDE-UD/ 1671 di data 24 agosto 2001, interessando il territorio del Comune di Codroipo.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita, secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M. - LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. S.p.A.

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M. - LL.PP. sopracitato.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l' osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee dì trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di mesi 6 dalla data stessa l'E.N.E.L. dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 116 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni. rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione delle linee a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 29 maggio 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2475/TDE-UD/1906. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 10 settembre 2002, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche

costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 1100, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabine C.li Clarin e Selva Alimentari, in Comune di S. Daniele del Friuli, avente il seguente tracciato:

1) dalla cabina Aonedis, alimentata dal collegamento omonimo, autorizzato con D.P. n. 1191/I di data 30 maggio 1978, alle cabine C.li Clarin e Molinaria, quest'ultima alimentata dalla linea «cab. Framon - cab. Molinaria», autorizzata con D.R. n. 1113/TDE-UD/678 di data 18 dicembre 1992;
2) dalla cabina C.li Clarin, citata al punto 1), alla cabina Selva Alimentari; interessando il territorio del Comune di S. Daniele del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni, delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto, riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2476/TDE-UD/1912. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 2 ottobre 2002, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 500, così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Quartin - cab. Ledra», in Comune di Martignacco, avente il seguente tracciato:

dalla cabina Quartin, alimentata dalla linea «cab. P.te Lavia - cab. Quartin (ex mobilificio Troiani), autorizzata con D.P. n. 2494/I di data 4 dicembre 1979, farà capo alla cabina Atomat, alimentata dalla linea «cab. Spav Pre - Spe - cab. Atomat», autorizzata con D.R. n. 279/TDE-UD/151 di data 31 agosto 1988, con modifica dell'esistente collegamento in cavo sotterraneo tra le cabine Atomat e Ledra, interessando il territorio del Comune di Martignacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni

delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni, complete delle linee dismesse citate, in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2477/TDE-UD/1930. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 6 dicembre 2002, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 290, così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, «cab. Magistrali - Sostegno n. 7», in Comune di S. Pietro al Natisone, avente il seguente tracciato:

dalla cabina Magistrali, alimentata dalla linea «cab. Vernasso - cab. S. Pietro al Natisone - cab. Magistrali», autorizzata con D.R. n. 2375/TDE-UD/1777 di data 24 giugno 2002, si raccorderà al sostegno n. 7 della linea «S. Pietro al Natisone - Ponteacco», autorizzata con D.P. n. 1801/I di data 18 giugno 1974, interessando il territorio del Comune di S. Pietro al Natisone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s' intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data dei presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2478/TDE-UD/1936. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 3 gennaio 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 640, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabine La Masor e via dello Storione, in Comune di Latisana, avente il seguente tracciato:

dalla, linea «cab. Bevazzana Centro - cab. Idrovora Val Pantani», autorizzata con D.R. n. 1224/TDE-UD/971 di data 17 agosto 1993, collegherà le nuove cabine La Masor e via dello Storione e si raccorderà alla linea predetta interessando il territorio del Comune di Latisana.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la, tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2479/TDE-UD/1939. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 16 gennaio 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 15 (tratto aereo) e m. 460 (tratto sotterraneo), così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, per cabina Bastimento e spostamento cabina via Torsa (a palo), in Comune di Pocenia, avente il seguente tracciato:

  dalla linea per cabina via Torsa, autorizzata con D.P. n. 4353/I di data 6 novembre 1975, farà capo alla nuova cabina Bastimento, compreso lo spostamento del posto di trasformazione su palo via Torsa, interessando il territorio del Comune di Pocenia.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e a cancellare le eventuali ipoteche.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2480/TDE-UD/1943. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 31 gennaio 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 175, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, per cabina Pradolin (a palo), in Comune di Remanzacco, avente il seguente tracciato:

  dalla linea «C.P. Udine N.E. - C.P. S. Giovanni», autorizzata con D.P. n. 2655/I di data 29 settembre 1971, farà capo alla nuova cabina Pradolin (a palo) interessando il territorio del Comune di Remanzacco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché, delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi, responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2481/TDE-UD/1948. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 3 marzo 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 710, così specificato:

- Tronco di linea elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, tra le derivazioni per cabine via Ciampaz e Case Bratta, nei Comuni di S. Giorgio di Nogaro e Porpetto, avente il seguente tracciato:

dal sostegno n. 9 della derivazione per cabina via Ciampaz, autorizzata con D.P. n. 5588/I di data 12 novembre 1981, farà capo al sostegno n. 18 della derivazione per cabina Case Bratta, autorizzata con D.R. n. 1282/TDE-UD/784 di data 2 novembre 1993, interessando il territorio dei Comuni di S. Giorgio di Nogaro e Porpetto.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene, ad assumere, la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003.

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2482/TDE-UD/1952. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 4 aprile 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato, E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 98 x 2, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina via M.te S. Michele, in Comune di Udine, avente il seguente tracciato:

  dalla linea «cab. Asti cab. via Montello», autorizzata con D.R. n. 1399/TDE-UD/895 di data 24 gennaio 1994, collegherà la nuova cabina via Monte S. Michele, interessando il territorio del Comune di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire, ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2483/TDE-UD/1953. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 4 aprile 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 90 x 2, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina ITC Stringher, in Comune di Udine, avente il seguente tracciato:

  dalla linea «cab. Cormor Alto - cab. Collegio Bertoni», autorizzata con D.R. n. 569/TDE-UD/313 di data 11 maggio 1990, collegherà la nuova cabina ITC Stringher, interessando il territorio del Comune di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione

di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2484/TDE-UD/1954. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 4 aprile 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale, e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione - alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 20 x 2, così specificato:

• Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo, sotterraneo, cabina ZIU Speroni (nuova), in Comune di Pavia di Udine, avente il seguente tracciato:

dalla linea «cab. Speroni - cab. Cortello», autorizzata con D.P. n. 3409 di data 6 aprile 1987, collegherà la nuova cabina ZIU Speroni, interessando il territorio del Comune di Pavia di Udine.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 30 luglio 2003, n. 2485/TDE-UD/1956. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 14 aprile 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 290, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Catas, in Comune di S. Giovanni al Natisone, avente il seguente tracciato:

dalla linea «cab. via Antica - cab. Ingranaggi», autorizzata con D.P. n. 296/I di data 10 luglio 1980, collegherà la nuova cabina Catas, interessando il territorio del Comune di S. Giovanni al Natisone.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 30 luglio 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 1 agosto 2003, n. 2486/TDE-UD/1949. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 17 marzo 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 804, di cui m. 254 in tratto aereo e m. 550 in tratto sotterraneo, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, cabina Valle Hierscel, in Comune di Precenicco, avente il seguente tracciato:

dal sostegno n. 14 della derivazione cabina Sterpo dal Moro, autorizzata con D.P. n. 580/I di data 14 aprile 1984, collegherà la nuova cabina Valle Hierscel e farà capo al sostegno n. 53 della derivazione predetta, compreso lo spostamento del sostegno n. 40 della stessa, interessando il territorio del Comune di Precenicco.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

La stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione in applicazione del punto 3.1.03 del D.M. - LL.PP. sopracitato.

Art. 3

L'autorizzazione si intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 1 agosto 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 1 agosto 2003, n. 2487/TDE-UD/1957. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 14 aprile 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 170, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina S. Anna, in Comune di Cividale del Friuli, avente il seguente tracciato:

dalla linea «cab. C.li S. Giuseppe - cab. C.li Romanutti», autorizzata con D.P. n. 4224 di data 27 marzo 1986, farà capo alla nuova cabina S. Anna, interessando il territorio del Comune di Cividale del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 1 agosto 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 1 agosto 2003, n. 2488/TDE-UD/1958. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 16 aprile 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 385, così specificato:

- Derivazione elettrica alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina San Giacomo, in Comune di Cividale del Friuli, avente il seguente tracciato:

dalla linea «cab. Gagliano - cab. Gagliano Trebbia», autorizzata con D.P. n. 835/I di data 30 aprile 1970, farà capo alla nuova cabina San Giacomo, interessando il territorio del Comune di Cividale del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 1 agosto 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

Decreto del Direttore provinciale sostituto dei servizi tecnici di Udine 1 agosto 2003, n. 2489/TDE-UD/1963. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE SOSTITUTO

(omissis)

VISTA l'istanza di data 16 maggio 2003, con la quale l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. - Direzione Triveneto, zona Udine (codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000), di seguito indicato E.N.E.L., ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linea elettrica in cavo sotterraneo, secondo le caratteristiche

costruttive illustrate negli allegati, della lunghezza complessiva di m. 155, così specificato:

- Collegamento elettrico alla tensione di 20 kV, in cavo sotterraneo, cabina Bravi Market, in Comune di Gemona del Friuli, avente il seguente tracciato:

dalla linea per cabina località Capelo (ex Bravi Market), autorizzata con D.P. n. 9253/76 di data 26 aprile 1977, collegherà la nuova cabina Bravi Market, interessando il territorio del Comune di Gemona del Friuli.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. è autorizzato a costruire ed esercire l'elettrodotto di cui alle premesse, alla tensione di 20 kV.

(omissis)

Art. 3

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 4

L'E.N.E.L. resta obbligato ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 5

L'E.N.E.L., entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari e cancellare le eventuali servitù.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 1 agosto 2003

IL DIRETTORE SOSTITUTO:
dott. ing. Giovanni Ceschia

IDROELETTRICA VALCANALE S.a.s.
TARVISIO
(Udine)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Idroelettrica Valcanale S.a.s. di Tarvisio di data 7 agosto 2003, si pubblica il decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto del Direttore provinciale dei servizi tecnici di Udine 29 maggio 2003, n. 2473/TDE-UD/1917. (Estratto).

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda in data 22 ottobre 2002 inoltrata da Mario Gabriele Massarutto, socio amministratore della Società Idroelettrica Valcanale, S.a.s., di M.G. Massarutto & C., con sede in via Officine, 2 in Tarvisio, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00190600304, di seguito per brevità indicata Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nel Comune Tarvisio, alla tensione di 20 kV, con dichiarazione di pubblica utilità delle opere, nonché di indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici anzidetti,

della lunghezza complessiva di m. 70 circa, così specificati:

- Linea elettrica a 20 kV Valbruna - Rio Bianco; linea elettrica a 10 kV Fusine Valromana - Stazione Centrale. Collegamento tra le due linee, in Comune di Tarvisio, avente il seguente tracciato, prescelto come ottimale:

originandosi dal sostegno n. 19 della linea 20 kV Valbruna Rio Bianco, farà capo al sostegno n. 6 della linea 10 kV Fusine - Stazione Centrale, interessando il territorio del Comune di Tarvisio.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudicata l'applicazione della Legge 6 dicembre 1962 n. 1643, la Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., è autorizzata alla costruzione ed esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 20 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarate di pubblica utilità nonché urgenti e indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.- LL.PP. di data 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dalla Società Idroelettrica Valcanale S.a.s.

In applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.- LL.PP. sopracitato, la stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione dopo un periodo di esercizio di almeno tre anni. Tale esercizio potrà effettuarsi solo previo nulla-osta del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni-Settore Interferenze Elettriche.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775.

In conseguenza la Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati, dalla costruzione delle opere, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

La Società Idroelettrica Valcanale S.a.s., resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea, tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, ed entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

I lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

L'atto integrale è depositato, presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 29 maggio 2003

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

PROVINCIA DI UDINE

Accordo di programma tra l'Amministrazione provinciale di Udine ed i Comuni di Taipana, Faedis e Attimis per il miglioramento della viabilità intercomunale di collegamento con il valico di «Ponte Vittorio».

TRA

l'Amministrazione provinciale di Udine, nella persona del Presidente pro tempore, prof. Marzio Strassoldo di Graffenbergo, nato a Gorizia il 23 dicembre 1939 -

ED IL

- Comune di Taipana, nella persona del Sindaco pro tempore sig. Elio Berra, nato a Taipana il 9 settembre 1948;
- Comune di Faedis, nella persona del Sindaco pro tempore sig. Franco Beccari, nato a Faedis il 18 ottobre 1948;
- Comune di Attimis, nella persona del Sindaco pro tempore sig. dott. Maurizio Malduca nato a Udine il 7 maggio 1961;

si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Finalità

Le Amministrazioni citate si impegnano, di comune accordo, a realizzare l'adeguamento della viabilità transfrontaliera collegata al valico di Ponte Vittorio ed insistente sui territori dei Comuni di Attimis, Faedis e Taipana.

L'intervento è volto a collegare i Comuni di Taipana, Attimis e Faedis e in maniera più diretta e breve le aree pedemontane di Nimis, Reana, Tricesimo, Tarcento e Povoletto con la Valle di Caporetto in Slovenia.

La nuova sistemazione viaria si propone come naturale completamento della S.P. n. 38 del Cornappo e una variante alla viabilità transfrontaliera alla S.S. 356 di collegamento con la Repubblica di Slovenia.

L'intendimento è quello, oltre al miglioramento della percorribilità dell'area, di rafforzare i rapporti di collaborazione esistenti tra le vicine realtà economiche, nonché di sviluppare le notevoli potenzialità turistiche del territorio interessato.

I tratti stradali individuati per tali finalità sono:

- in Comune di Taipana: strada Ponte Vittorio, Taipana tratto Ponte Vittorio - Platischis - Campo di Bonis; strada Ponte Vittorio - Prosenicco - Attimis; tratto Ponte Vittorio Prosenicco - confine con il Comune di Attimis;

- in Comune di Attimis: strada Attimis - Prosenicco - Ponte Vittorio; tratto Forame - Subit - confine con il Comune di Taipana verso Prosenicco; strada bivio Plan dei Jof presso Subit - Bocchetta di S. Antonio - Canebola Faedis; tratto bivio Plan dei Jof - confine con il Comune di Faedis;

- in Comune di Faedis: strada Canal di Grivò - Canebola - Bocchetta di S. Antonio - bivio Plan dei Jof presso Subit; tratto Canal di Grivò - Canebola - Bocchetta di S. Antonio - confine con il Comune di Attimis.

Art. 2

Progettazione

Considerata l'esistenza agli atti di un progetto di massima predisposto da un professionista di fiducia di tutte le amministrazioni interessate, la Provincia di Udine, secondo i criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, affida la progettazione dell'opera nei diversi livelli previsti dalla normativa vigente, al medesimo professionista, d'intesa con le Amministrazioni comunali di Attimis, Faedis e Taipana.

Il progetto esecutivo è approvato in linea tecnica sia dalla Provincia di Udine che dai Comuni di Attimis, Faedis e Taipana.

Art. 3

Espropri

L'eventuale procedura espropriativa che si dovesse rendere necessaria ai fini degli interventi previsti, nel rispetto della normativa vigente in materia al momento dell'adozione dei relativi atti, sarà espletata dalla Provincia di Udine, che con la sottoscrizione del presente accordo s'intende già autorizzata.

La Provincia di Udine provvederà alla predisposizione ed allo svolgimento di tutte le procedure amministrative e/o tecniche, con riferimento, a titolo esemplificativo, alle relative notifiche alle ditte espropriande, alle occupazioni, alla redazione degli stati di consistenza delle aree ed ai verbali di immissione in possesso, alla identificazione e descrizione degli immobili da acquisire, occupare o asservire con dati censuari e coerenze, cura degli eventuali frazionamenti, alla predisposizione degli elaborati dei decreti di occupazione, esproprio e di asservimento, alla conclusione degli accordi bonari che interverranno con i proprietari privati in luogo del decreto ablativo, alla registrazione, trascrizione e voltura catastale dei relativi atti.

Art. 4

Esecuzione dei lavori

All'Amministrazione provinciale di Udine è affidata la regia della realizzazione delle opere previste.

Spetta, pertanto, alla Provincia di Udine:

- l'affidamento dell'incarico di progettazione;
- la nomina del Responsabile del procedimento per l'affidamento e per l'esecuzione dell'intervento;
- la scelta del/i contraente/i con l'indizione delle procedure di gara, l'individuazione del criterio di aggiudicazione, la predisposizione e pubblicazione del relativo bando, lo svolgimento della gara, la nomina di commissioni, se ed in quanto necessarie, l'aggiudicazione dell'appalto, la stipulazione del relativo contratto, eventuale risoluzione o recesso dal contratto;
- la nomina del Direttore lavori;
- nomina del Responsabile della sicurezza in fase di esecuzione;
- esecuzione dei lavori;
- collaudo dei lavori.

Art. 5

Finanziamento

L'attuazione della nuova viabilità il cui costo massimo è stato stimato in euro 2.500.000, circa, verrà realizzata con il finanziamento dei fondi INTERREG IIIA) Italia-Slovenia per il 79% e con fondi propri dell'Amministrazione provinciale di Udine sino al 21% dell'importo finanziato.

I Comuni di Attimis, Faedis e Taipana partecipano al cofinanziamento dell'opera versando alla Provincia di Udine un'importo complessivo del 3% dei fondi finanziati con INTERREG III, così suddiviso:

- Taipana 1,65%, Attimis e Faedis con lo 0,675% sulla base di un criterio di riparto percentuale territoriale pari al 55% nel Comune di Taipana e del 45% negli altri due Comuni.

Art. 6

Durata

Il presente accordo avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al collaudo dell'opera pubblica oggetto di realizzazione, fermo restando il completo adempimento di ogni competenza ed obbligazione prevista a ciascuna parte che vi ha aderito.

Art. 7

Proprietà

I contraenti concordano fin d'ora che la proprietà della nuova infrastruttura viaria è parte del patrimonio dei Comuni di Attimis, Faedis e Taipana.

Art. 8

Controllo e verifiche

Per il controllo sulla regolare attuazione degli adempimenti derivanti dal presente accordo i contraenti in prima persona, ed eventualmente tramite propri Funzionari, provvederanno a riunirsi periodicamente seguendo le regole della Conferenza di Servizi.

Art. 9

Spese ed oneri a carico delle parti

La Provincia di Udine sosterrà, avvalendosi del finanziamento dei fondi di INTERREG IIIA) Italia-Slovenia, tutte le spese necessarie alla realizzazione delle opere.

Letto, approvato e sottoscritto

per l'Amministrazione provinciale di Udine:
IL PRESIDENTE:
Marzio Strassoldo

per il Comune di Attimis:
IL SINDACO:
Maurizio Malduca

per il Comune di Faedis:
IL SINDACO:
Franco Beccari

per il Comune di Taipana:
IL SINDACO:
Elio Berra

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico relativo a n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica, categoria D.

In esecuzione del provvedimento n. 597 del 31 luglio 2003 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - categoria D.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 31, D.P.R. 220/2001 e allegato 1
C.C.N.L. integrativo)

1. diploma universitario per tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi;
2. iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE DI ESAME
(articolo 37, D.P.R. 220/2001)

Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, così come sotto specificato:

1. *Prova scritta oggetto:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: Tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità,

oppure

svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico sanitario di radiologia medica indicate dall'ordinamento didattico;
b) l'area etico deontologica: la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico sanitario di radiologia medica;
c) l'area della legislazione sanitaria e dell'orientamento professionale: legislazione sanitaria nazionale e regionale; norme e decreti sul profilo messo a concorso;
d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro: il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni ed in particolare nel servizio sanitario nazionale; codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico; cenni sulla 626/ 1994.

2. *Prova pratica oggetto:* esecuzione di una indagine radiologica. Acquisizione ed elaborazione di immagini digitali. Controlli di qualità,

oppure

esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue: simulazione di situazioni specifiche.

3. *Prova orale oggetto:* tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità. Elementi di informatica e verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dai candidati, nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco,

oppure

colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonché elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta dai candidati, nella domanda di partecipazione, tra le seguenti: inglese, francese, tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1 del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
b) idoneità fisica all'impiego.

   L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

   Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;
c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: ore 8.00-16.00, venerdì: ore 8.00-13.00, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3,87 in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati

saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui all'articolo 5 del D.P.R. 220/2001.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 38 del D.P.R. medesimo.

Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 220/2001)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito , tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione (articoli 18 e 19, D.P.R. 220/2001)

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articoli 18 e 19, D.P.R. 220/2001).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. concorsi selezioni assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 - Trieste, telefono 040/3995072-5123-5071- 5162.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

All'Azienda ospedaliera
«Ospedali Riuniti» di Trieste
via del Farneto n. 3
34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a .... (a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 5 posti di collaboratore professionale sanitario, cat. D - tecnico sanitario di radiologia medica.

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione,

DICHIARA

1. di esser nato/a a .... il ....;
2. di risiedere a .... via .... n. ...;
3. di essere in possesso della cittadinanza italiana ovvero di di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....;
4. di essere di stato civile ....;
5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo .... (b);
6. di non aver mai riportato condanne penali - ovvero - di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....
conseguito il .... presso ....;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:
   - di essere in possesso del diploma professionale di ....
   conseguito presso .... il ....;
9. di essere iscritto all'Albo professionale di ....;
10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:
    a) di aver prestato servizio militare in qualità di .... dal .... al ....;
    b) di non aver prestato servizio militare perché ....;
11. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni (indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto del pubblico impiego): ....
....(c);
12. di non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
14. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
15. di .... (essere o non essere) portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei tempi aggiuntivi .... , nonchè dell'ausilio di ....;

16. di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando) la cui conoscenza verrà accertata nell' ambito della prova orale, ai sensi della legge 220/2201;
17. che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

    sig./sig.ra . . . .

    via/piazza . . . . n. . . . .

    telefono . . . .

    c.a.p. n. . . . . città . . . .

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice.

Di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta alla tassa concorsuale, un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data, ...

....
(firma per esteso e leggibile)

Documento d'identità ....

Timbro

Il funzionario addetto

....

Qualora la presente domanda non venisse firmata davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione perchè inviata tramite servizio postale o con altra modalità, dovrà essere allegata copia non autenticata di un documento d'identità personale in corso di validità.

Note

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche amministrazioni, l'ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonchè la causa di risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:

- inoltrate, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda ospedaliera «Ospedali Riuniti» di Trieste - U.O. concorso, selezioni, assunzioni - via del Farneto n. 3 - 34100 Trieste

ovvero

- presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle ore 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE VENEZIE
LEGNARO
(Padova)

Avviso di selezione pubblica, per titoli ed esami-colloquio, per la formazione di un elenco di idonei per il conferimento di borse di studio a laureati in biotecnologie e a laureati in scienze biologiche.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 903 del 31 luglio 2003, è indetta una selezione pubblica per titoli ed esami-colloquio, per la formazione di un elenco di idonei per il conferimento di borse di studio a laureati in biotecnologie e a laureati in scienze biologiche.

Il termine utile per la presentazione delle domande e della documentazione scade improrogabilmente alle ore 12.00 del 29 settembre 2003.

Il bando è disponibile consultando il sito: www.izsve.it.

Per informazioni: telefono 049/8084225-246; lunedì e venerdì: ore 10.00 - 12.30; mercoledì: ore 10.00 - 12.30 e 14.00 - 16.30.

Legnaro, 5 agosto 2003

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Francesco Maria Cancellotti

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 — LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE

MARIMAR s.r.l. CARTOLERIA BENEDETTI
Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 — GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre — PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 — PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 — VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 — MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 — TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 — GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) — DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 — DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)